

www.e-rara.ch

**Uffizio della b.v. Maria, de' morti e sette salmi penitenziali secondo la
volgata edizione glossa latina**

Mattei, Saverio

In Lugano, 1786

Biblioteca Salita dei Frati, Lugano

Shelf Mark: BSF 46 Aa 21 (1)

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-16324>

Parte prima. Che contiene li tre uffizi della Beata Vergine Maria frà l' anno, le rispettive loro
laudi, e il vespero, e compieta.

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

UFFIZIO

DELLA

B. V. MARIA

DE' MORTI, E SETTE SALMI
PENITENZIALI

SECONDO LA VOLGATA EDIZIONE
GLOSSA LATINA

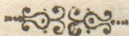
PARAFRASI ITALIANA

DI SAVERIO MATTEI

Edizione notabilmente accresciuta,
e divisa in due Parti .

PARTE PRIMA.

*Che contiene li tre Uffizi della Bea-
ta Vergine Maria frà l'anno , le
rispettive loro Laudi , e il Ves-
pero , e Compieta .*



IN LUGANO MDCCLXXXVI

Per gli Agnelli Stampatori
Privilegiati .

A DIVOTI LEGGITORI.

Gli Agnelli Stampatori Privilegati
in Lugano.

L' *Universale aggradimento , che ha il Pubblico dimostrato, tosto che fu prodotto alle stampe l'Uffizio della B.V. Maria colla Parafrasi Italiana dell' Insigne Avvocato e Poeta Saverio Mattei , res' ora universale in tutta l' Italia , ci ha obbligati ad intraprenderne ora una ristampa , acciocchè fossimo sempre forniti d' un libro sì prezioso . Persuasi poi del giusto desiderio , che generalmente si era eccitato nel Pubblico , che al detto Uffizio si aggiungessero anche quello de' Morti , e li Salmi Penitenziali colla rispettiva Parafrasi Italiana di sì esimio Autore , non abbiamo mancato di soddisfare anche a questa giusta ricerca , la quale ha dato luogo a formare la Seconda Parte .*

La detta Versione Italiana è del tutto corrispondente al Testo Latino della Volgata sì del detto Uffizio , che de' sunnomati Salmi , ed è poi esposta con tanta chia-

rezza

rezza , espressione , armonia , e vivezza ,
che non solo agl' Ignari della lingua Lati-
na , ma anche a quelli , che la intendono ,
riuscirà gratissima , comoda , e fruttuosa per
capire quanto si legge , ed accompagnare
colla mente , e col cuore quanto la lingua
recitando proferisce nel pregar Iddio in suf-
fraggio delle anime del Purgatorio , e per
l' espiatione de' proprj peccati , cui sono
destinati li Salmi Penitenziali . Non v' ha
razione fra i Cattolici Romani , che non
possieda , e legga li detti Uffizj , e Salmi
tradotti nella propria lingua . Anche la no-
stra Italiana tiene di consimili Libri , e fra essi
varj stati trasportati nella nostra lingua dal-
la Franzese , Tedesca , e Spagnola ec. li quali
forse sono in maggior voga , quantunque essi
non s' aggirino , che ad una fredda prosa-
ca traduzione , per cui sembrano in qual-
che guisa languire li sentimenti sublimi , e
lo Spirito Profetico , di cui sono animati li
Salmi Davidici .

Altro pregevolissimo regalo ci ha fatto
il predetto non abbastanza lodato Sig. Av-
vocato Mattei . Siccome in fine di confi-
mli libri d' ordinario vi si legge una far-
ragine di Orazioni vocali , alla particolar
reci-

recitazione delle quali vi stanno alcuni attaccati, per così dire con superstizione, ei ha creduto di ridurre il Cristiano Leggitore a quelli esercizi di fede, e divozione, che sono più necessarj all' eterna salute. Quindi è, che riguardo al prim' oggetto, egli premette un breve ben analizzato sufficiente compendio della Dottrina Cristiana, ridotto a quanto è necessario a saperli da un Cattolico per l' eterna sua salute; così oltre alla facilità di tener bene a memoria li dommi della nostra Santa Religione, si ha insieme l' agevolezza d' insegnarli li Genitori ai loro Figli, e ciascun Cattolico al suo prossimo. In secondo luogo essendo il vero Cristiano obbligato a quelli esercizi di divozione, che sono più necessarj anche come mezzi alla coltura dello spirito per eccitare quegli affetti nel cuore, che tendono alla propria nostra perfezione, troverà il pio Leggitore, dopo il detto Compendio, alcuni atti, e pie preci, che distribuite con prudenza nel giorno, e nella settimana sono adatti a fine sì salutare. Esse sono tratte dalle Divine Scritture, e perciò canonicamente approvate dalla Chiesa. Per l' opportuno apparecchio poi e ringraziamento per li SS. Sacramenti del-

la Penitenza, ed Eucaristia si sono citati alcuni Salmi, cioè il Miserere, il de Profundis, il Verba mea, il Domine nè in furore ec. che mirabilmente o nel Testo Latino, o nella versione italiana servono a tal uopo. Nel resto rimettiamo i nostri Leggitori alle seguenti NOTIZIE INSTRUTIVE ec. non meno che al proemio premesso nella Parte Seconda.

III.

NOTIZIE INSTRUTTIVE, ED
ERUDITE

*Tratte dalla disertazione
Liturgica*

DEL SIGNOR

SAVERIO MATTEI,

*E da esso dirette ai Devoti Recitatori
del presente Offizio della B. V. M.*

PEr dar qualche lume a ciascun divoto che recita questo piccolo Officio si è stimato di premettere qualche breve riflessione su la scelta, e su l'ordine della di esso Salmodia. Comincia l'Officio da un versetto tolto dal Salmo 50. o sia dal Miserere, ch'è *il Domine labia mea aperies, & os meum annuntiabit laudem tuam*, la qual picciola invocazione e preghiera si diceva *psalmus apertionis* (a). Il Cardinal Bona, ed altri van ritrovando misterj in queste parole, cioè la

(a) Cang. b. v.

IV.

mistica purificazione de' labbri per ricevere il bacio dal Diletto (b). Lasciamo questi voli spirituali a queste anime grandi; noi contentiamoci di ammetter quì la semplice riflessione di S. Agostino, che niuno può lodar Dio, se Dio non glielo permette, e non l'ajuta, e conseguentemente non gli apre i labri: in fatti dopo l'apertura de' labbri siegue, *Et os meum annuntiabit laudem tuam*, e non già *os meum osculabitur*. Se poi si vuol dar luogo a una riflessione storica, osserva il Macri opportunamente, che ciò sia venuto dai Monaci, a' quali dopo il Completorio della sera si chiudeva rigorosamente la bocca col silenzio, e che perciò cominciavan poi la notte l'Officio con quelle parole *Dominus labia mea aperies* (c).

A questa prima bene adattata orazione succede il Salmo detto invitatorio, ch'è il *Venite, exultemus Domino*, con cui s'invitano i Fedeli tutti a celebrare le glorie di Dio, e di Maria. Lo stesso nome di Salmo d'invito ne giustifica la situazione sul bel principio. Sieguono i tre Salmi del primo

(b) Bona XVI. de div. Ps. §. 4

(c) Macri in *Jerolex.* v. *versus apertioni*

V.

mo Notturmo, cioè il 110. *Domine Dominus noster*: il 118. *Cæli enarrant*: e il 32. *Domini est terra*; tre Salmi che contengono la potenza di Dio nella creazione dell' universo, e nella creazione, esaltazione, e conservazione dell' uomo, la necessità dell' osservanza della legge divina prescritta a quest' uomo, i mezzi per ajutarlo dopo la caduta, e finalmente l'apertura delle porte della gloria per mezzo di Gesù Cristo. Dopo queste massime generali si scende al particolare nel secondo Notturmo, e cominciandosi dal Salmo 44; *Eructavit cor meum*, ch' è il grande Epitalamio delle nozze spirituali di Gesù Cristo colla Chiesa, si parla de' pregi di questo divino Sposo, della purità della Chiesa, e con eguale allegoria anche della B. V. a cui concordemente tutt' i PP. adattano buona parte del Salmo. Quindi nel Salmo 45. *Deus noster refugium & virtus*, si passa agli atti di confidenza per esser già il Signore prossimo a venire nella sua Città: e nel Salmo 70. *Fundamenta ejus in montibus sanctis*, si descrivono i pregi di questa santa Città, che letteralmente allora era Gerusalemme, misticamente è la Chiesa, e la santa Madre di Dio. I tre Salmi 95. 96. 97.,
5 che

VI.

che compongono il terzo Notturmo, contengono un annuncio a' popoli della verificazione della venuta del Messia, e i comuni applausi per la fondazione del nuovo imperio spirituale per tutto il Mondo.

Interrompendosi i Salmi dalle Lezioni, si ritrovano queste con molta saviezza prese da' libri Sapienziali, ed adattate alla B.V., e nell' Ufficio per l'Avvento le Lezioni altro non sono, che quei pezzi del Vangelo, ne' quali si parla o dell' Incarnazione, o della Nascita di Gesù Cristo. Termina il Mattutino col *Te Deum*, in cui il Mondo beneficato ringrazia l'Altissimo.

I quattro primi Salmi delle Laudi, cioè il 91. 96. 62. e 66. non contengono altro, se non che la descrizione del Regno di Gesù Cristo, il contento del Mondo ubbidiente, e i desiderj delle anime buone di accompagnarsi con lui così in questa vita, come nell' altra. Indi si passa alle Lodi generali della potenza e beneficenza di Dio, e si raccolgono in epilogo così nel Cantico de' tre fanciulli, come nel Salmo 148. 149. e 150. tutt' i beneficj di Dio, e si dimostra l'obbligazione, che tutti hanno di ringraziarlo e lodarlo. Questi Salmi presi dall' antica Chiesa Ebrea

adat-

VII,

adattando il senso letterale d'allora a ciò, che si è adempito veramente nella nuova Chiesa, hanno il lor compimento nel Cantico di Zaccaria, che senza figure, ed allegorie parla svelatamente del gran mistero.

Così compite le Lodi, si passa alle Ore Prima, Terza, Sesta, e Nona. I Salmi 53. 84. 116. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127., da' quali queste Ore son composte, si sono scelti dal numero di quei Salmi, che descrivono le preghiere de' prigionieri di Babilonia per essere liberati, o la loro allegrezza per veder già adempiti i loro desiderj: ed ognun vede qual rapporto abbiano questi Salmi, e qual connessione colla nostra redenzione.

Il Vesprio comincia dal Salmo 109. che è il *Dixit Dominus*, Salmo che letteralmente ed allegoricamente non ha altro senso, che quello della generazione del Verbo, e del suo imperio. Per la partecipazione del Verbo, e del suo imperio. Per la partecipazione de' beneficj comunicati a tutt' i Fedeli, che han la gloria di esser soggetti a questo dolcissimo imperio di Gesù Cristo, sieguono i Salmi 112. 121. 126. e 127., ne' quali rendono a

VIII.

Dio tutt' i Fedeli appunto per tali beneficj i più vivi ringraziamenti . Con quella stessa economia , con cui a' Salmi delle Laudi presi dal vecchio Testamento, quando le cose erano in figura , si soggiunse il Cantico di Zaccaria preso dal nuovo Testamento dopo la verificazione de' vaticinj . Quì ancora nel Vespro si è aggiunto ai Salmi il Cantico della stessa B. V. , ch' è il compimento delle Scritture .

Terminate così le Lodi della B.V., nel Completorio poi si è creduto di far uso de' Salmi 12. 129. e 130. , che sono particolari preghiere de' Fedeli per impetrare il perdono delle colpe commesse nel corso della giornata : sperando tal perdono per l'intercessione della Vergine, la quale dopo tali Salmi assicura i devoti nel Capitolo , che immediatamente siegue con quelle parole : *Ego Mater pulchræ dilectionis , & timoris , & agnitionis , & sanctæ spei* . Quindi dopo il perdono , e dopo la partecipazione de' meriti di Gesù Cristo, e dei frutti della Redenzione possono i Fedeli conchiudere col Cantico di Simeone, di non aver più che vedere , e di esser pronti a terminare i giorni nella pace del Signore . Il qual Cantico colla medesima
da

IX.

da noi avvertita economia la Chiesa ha scelto dal Testamento nuovo , in pruova dell' adempimento delle profezie racchiuse ne' Salmi dell' antico .

Or questi Salmi , che passarono dalla Sinagoga alla Chiesa , e di cui è composta la maggior parte della Liturgia dell' Ufficio , siccome han conservato nelle versioni gli stessi sentimenti degli Autori ispirati ; così non han potuto conservare quei pregi poetici , che si ammiravano in essi a tempo della Sinagoga . Sono essi a noi passati senza l'armonia del verso , e conseguentemente incapaci d'una musica regolata , com' era nel tempio di Salomone .

Il desiderio d'impiegar la poesia , e la musica al suo più bel fine , di lodar Dio , e la virtù , mosse i primi PP. della Chiesa e Greca e Latina a compor gl' Inni per proprio piacere , che poi si sono introdotti nella Liturgia dopo i Salmi , quasi che i Salmi non fossero Inni , ed Inni de' più belli , e magnifici , che mai vi fossero : ma come si recitavano nelle letterali , e disadorne traduzioni greche , e latine in prosa ; per allettare il Popolo si credette opportuno l'uso delle canzonette giambiche , e anacreontiche sacre , quali

X.

appunto son gl' Inni . Oltre a ciò come i Salmi son tratti dal vecchio Testamento, quando tutto accadeva in figura, si voleva dare anche al popolo una poesia sugli argomenti correnti : e non trovandosene gli uguali Salmi nel Testamento nuovo, quasi in supplimento si fecero degli Inni .

Quanto agl' Inni , che si contengono nel picciolo Ufficio della B. V. , e son pochi , e non sono in verità i più felici . Per quanto si rivolgeranno gli Scrittori antichi, e moderni , non si ritroveranno gli Autori dell' Inno . O *gloriosa Virginum* , e del *Memento rerum Conditor* : del *Quem terra , pontus , sidera* , se ne fa Autore da alcuni S. Fortunato, da altri S. Gregorio(a); ma li PP. della Chiesa si son adattati al gusto del popolo che correva, sebbene fossero essi dottissimi nelle sacre , e profane letterature . Il fine delle lor fatiche non era la gloria mondana , ma il tirare il Popolo colle dolcezze della poesia, che allora correva , alla divozione ; sostituendo le sacre in vece delle profane canzonette .

Ca-

(a) *V. Georg. Cassand. Hymn. Eccl. pag. 55. & Gav. loc. cit.*

XI.

Cadono sotto la rubrica degl' Inni un brevissimo, ed un lunghissimo componimento in prosa, il *Gloria Patri*, e il *Te Deum laudamus*. Il *Gloria Patri* è detto *doxologia* dai Greci, e *hymnus glorificationis* da' Latini (a). Di questa *doxologia* si crede autore Flaviano Monaco di Antiochia; ma ritrovandosene menzione negli Scrittori più antichi (b), i più savj pensano, che la prima parte sia un formulario passato ai primi Cristiani per tradizione Apostolica; essendosi poi la seconda parte aggiunta nel Concilio Niceno a confutazione dell' errore degli Arriani (c).

Oggi dunque, che ogni Salmo finisce in *Gloria Patri*, (ciò che è passato in adagio) abbiám creduto di attaccar questa come una strofe ad ogni Salmo, variandone la traduzione, ed il metro secondo il metro della traduzione de' Salmi medesimi: ne abbiám dunque fatte da quindici diverse traduzioni in varj metri, quante son le variazioni de' metri nei
Sal-

(a) Bon. c. XIV. de div. Psal. §. 6.

(b) S. Basil. de SS. Cap. 7. & 27. Athan. L. de Virg.

(c) Baron. ad ann. 325. n. 173.

XII.

Salmi da noi tradotti , che occorrono nel picciolo Ufficio . Loreto Mattei , poichè compì la sua traduzione del Salterio , diede alla luce la traduzione di cencinquanta *Gloria Patri* , tutti diversi per servire a tutt' i cencinquanta Salmi . Ammirò il secolo d'allora la gran fatica , il grandissimo ingegno di Loreto ; ma in quante bassezze , o stranezze ha dovuto urtare per empir quel numero ; Chi potrà soffrir per esempio il XXV. ?

O sommo Genitore ,

E tu del Genitor parto , e non parte ;

E tu di gloria egual , non di persona :

Pel mondo adoratore

Sien le glorie di voi diffuse e sparte :

Qual da principio , il vostro onor risuona

In fin chè corron le ore ;

E quando poi fuor degli eterei scanni ,

Per non correr mai più , s'assidon gli anni .

nel XXIX. si comincia colla favola di *Gerione* con tre corpi . Nel XXXVI. si chiama la SS. *Trinità Dominio Trivirale* . Nel XCVI. si chiama *trigono egual d'angoli , e lati* ; ed altrove .

Ciel di tre sfere , e di tre lampi un Sole.
e tante altre espressioni prese dalle scuole,
e dalla poesia *Marinesca* . Certe volte oc-

corrono de' bei pensieri ; e noi stessi ne abbiain profittato , ma vestiti d'espressioni intollerabili per difetto dello stile guastato , per cui rimase oscurato l'ingegno grandissimo , e la vivace fantasia di Loreto Mattei .

Oltre le Antifone , che precedono i Salmi , e son talvolta un frammento di essi , ci sono nell' Offiziuolo della B.V. quattro altre orazioni , con cui si termina l'Officio , o qualunque Ora Canonica , quando la citazione si vuol dividere , che Antifone ancora si son chiamate . Sono esse l'*Alma Redemptoris Mater*, l'*Ave Regina cœlorum* , la *Regina cœli* , e la *Salve Regina* . Le due prime si attribuiscono ad Ermano Monaco, che finì di vivere nel 1074. (a), detto *contratto* per cognome venutogli dal suo morbo , poichè fin dal suo nascere fu attratto tutto nella persona , ed oltre a ciò fu sciocchissimo uomo , e quasi dementato, fino a che per intercessione della Vergine sanò , e divenne uomo di grande ingegno e dottrina , *ut nulli suo tempore secundus haberetur* (b) . Se è così , bisogna dire

(a) *Tritem. II. C. 74.*

(b) *Bona XVI. de div. Ps. 6. 203*

XIV.

dire, che quelle Antifone le avesse fatte prima del miracolo, giacchè non sono la più bella cosa del Mondo. Ma che si vuole da uno Scrittore del decimo ed undecimo secolo? Può accordarsi il miracolo col mal gusto di Ermanno, il cui sapere miracoloso era relativo alla sua primiera ignoranza, e corrispondente al gusto del barbaro secolo, in cui viveva.

Di peggior gusto, e più sconnessa di queste due Antifone è la *Regina cœli*, a cui si dà nondimeno un'origine tutta celeste! narrandosi, che gli Angioli di lor bocca la cantarono in Roma a tempo della terribil peste accaduta sotto il Pontificato di s. Gregorio, e ch' egli facendo eco al Coro Angelico aggiunse *ora pro nobis Deum, Alleluja*; e che vide in aria dopo tal prece l'Angiolo, che rimettea la spada nella guaina, e che la peste immediatamente cessò. Il Merati si ride di questo racconto (a): ma lo reca il Signorino, critico senza pregiudizj, e che non bevea così largo (b). La tradizione di questo miracoloso avvenimento si conservava
in

(a) *In Gavant. sect. V. c. ult.*

(b) *L. II. Regn. Ital.*

XV.

in Roma così viva , che la plebe spinta da mal regolata divozione andava a venerare una tabella marmorea di voto rappresentante le vestigia de' piedi dedicati alla Dea Iside posta allato alla Chiesa d'Ara Coeli , credendosi rappresentare le vestigia di quell' Angelo apparso nella mole Adriana , ciò che fu cagione , che Alessandro VII. ne togliesse quella pietra, ed il voto gentileasco (c) .

Che che ne sia di ciò, questa Antifona non è felicissima . Quell' intreccio d'*Alleluja* è posto talora con pregiudizio del buon senso , come in molti altri luoghi della Liturgia . L'*Alleluja* , che nella sua origine significa *Laudate Deum* , è un' Ebraica interjezione usata nelle occasioni di giubilo , e che dalla Chiesa Gerosolimitana è passata alla Chiesa Greca , e alla Latina . Da noi si è osservato , che l'*Alleluja* dinotava un tempo allegro , concitato , e ch' era un de' segni del tempo presso gli antichi Maestri nel tempio di Salomone . Ora tanto è vero che l'*Alleluja* si è usata per una semplice interjezione di giubilo, sen-

(c) V. *Matri Jerolox. v. Regina coeli, & v. Litania.*

XVI.

senza rapporto all' etimologia di *Laudate Deum* ; quanto la Chiesa ne' giorni quaresimali non permette il dirsi *Alleluja*, ma *Laus , tibi Domine , rex aeternae gloriae* . Questa seconda formola è la stessa in sostanza dell' *Alleluja* , anzi è un poco più caricata . Perchè dunque si permette questa , e non quella ? Perchè l'uso attribuiva all' *Alleluja* un canto allegro e festivo , ed il popolo in sentire *Alleluja* si commoveva ; come oggi nelle musiche profane in sentire un motivo di minuetto . In fatti che non ci sia alcun particolar mistero in questo *Alleluja* , più che nel *Laus tibi Domine*; e che unicamente dipenda dall' uso , n'è prova , che in qualche secolo in certe Chiese l'*Alleluja* per contrario s'usava nei funerali (a) . Che se è così , e questa interjezione non è altro , che una interjezione ; non si dovrebbe per essa fare sovente strazio dei più belli versetti della Bibbia interrotti dall' *Alleluja* . In niun luogo però è così poco opportuna , come nella *Regina caeli*, di cui parliamo . Resta ben ferito l'orecchio in sentire : *quia quæ meruisti portare*

(a) Baron. an. 590.

XVII.

tare , *Alleluja* ; *resurrexit* , *sicut dixit* , *Alleluja* : porendo bastar quest' ultimo senza quel primo , che pare fosse nome del figliuol di Maria , quasi ella avesse portata l' *Alleluja* nel seno . Del resto replichiamo quel che sopra abbiain detto; questo era il gusto de' tempi barbari : e da noi nella dissertazione degli Autori dei Salmi si è osservato , che gli Autori stessi ispirati non son tutti d'un merito quanto allo stile , e che S. Girolamo chiama qualche Profeta *imperitum sermone* , licet non scientia , adattandosi lo Spirito Santo alla capacità de' Soggetti : di che manifesta prova ce ne ha dato nostro Signor Gesù Cristo , il quale si servi ne' suoi discorsi di quel corrottissimo dialetto , che allor correva ; nè andò ricercando l'eleganza di Davide , e di Salomone , quando parlò Ebreo ; nè quello de' belli secoli di Atene , quando parlò Greco (a) . Nulla adunque tolgon di credito all' origine di queste tre Antifone le nostre riflessioni sulla loro non esatta connessione di pensieri , e impolitezza d'espressioni.

Di

(a) Vedi la nostra dissertazione della Tradizione .

XVIII.

Di miglior conio è la quarta Antifona della *Salve Regina*. Di essa se ne fa Autor s. Bernardo: e questa è la comune opinione (a). I più dotti però riflettono, che se ne fa menzione in più antichi Scrittori, e la vogliono di miglior secolo, e dicono che s. Bernardo trovandosi Legato Apostolico in Germania, ed ugendola recitare da' Chierici di Spira, l'avesse portata in Italia colla giunta delle ultime parole, *o clemens*, *o pia*, *o dulcis Virgo Maria* (b), benchè potrebbe con fondamento togliersi a s. Bernardo anche l'onore di questa giunta, che si trova inserita negli scritti di Mantuano Vescovo di Lucca, vissuto assai prima di s. Bernardo (c). Durando l'ascrive al Vescovo Pietro Compstellano (d), ed Alberico ad Ademaro Vescovo del Puy, attestandoci, che perciò si chiamava *Antiphona da Padio* (e), o sia l'Antifona del Puy.

Del resto lo stile sembra di quel melli-
fluo

(a) Joan. Erem. in vita s. Bernardi lib. 2.

(b) Gall. Ei sengreg. Chron. Spir. an. 1147.

(c) V. addit. in *Gatant. fest. V. Cap. ult.*

(d) IV. Ration. 22.

(e) Alber. in Chron. an. 1130.

XIX.

fluo Scrittore ; e c' è della tenerezza, della semplicità , e dell' espressione degna di s. Bernardo, ancorchè fosse d'altri .

Ecco spiegate a' non dotti brevemente tutte le notizie relative alle parti , onde l'Officio è composto . Non resta però così spiegato al popolo l'istesso Officio, il quale è costretto di recitare , o di cantare spesso senza intenderne una parola . Egli è vero che l'intenzion della Chiesa supplisce all' ignoranza de' recitanti ; ma è altresì vero, che difficilmente può chi recita non essere in una continua distrazione , quando non capisce quel che recita o canta . La Chiesa che oggi non è più ristretta ad una popolazione d'una lingua , ma ha dilatarli i confini , per conservare illesa la tradizione de' libri sacri, l'autenticità di essi , e l'uniformità del domma , ci ha data una versione latina dei libri santi , che è la volgata , e che ha proposto a tutt' i Fedeli come certa , e sicura . Era coll' Impero Romano la lingua latina riputata universale : e continuata in questo stesso pregio , se non fra il popolo , almen fra i dotti ; la Chiesa ha potuto così proporre una versione , che da' dotti di tutte
le

XX.

le nazioni si fosse intesa. Se ciascun popolo avesse dovuto officiare nella sua lingua, e nel suo dialetto, ci sarebbero volute un migliajo di versioni; e la Chiesa doveva esaminare, ed approvare queste innumerabili versioni per assicurare i Credenti. Questo è stato il motivo, per cui la Chiesa ha costantemente ritenuta la Liturgia latina, non già come i Protestanti invidiosamente van mormorando, che si voglion da' Preti tenere ascosti a' Laici tutt' i misteri, con obbligarli sino ad orare in una lingua, che non intendono.

Nella nostra dissertazione della Traduzione de' libri sacri, e dell' autorità delle versioni, lungamente si è discusso su di questo argomento, e si è fatto vedere, che la Chiesa ha dichiarato solo autentica la volgata, ma non ha impedito nè di consultarsi i testi originali, nè di farsi delle altre versioni o perifrasi, a maggior dilucidazione del testo, purchè sieno approvate da' Vescovi, al cui prudente discernimento si rimise l'affare nel Concilio di Trento: che qualunque versione però resterebbe ne' limiti di versione privata, non volendo esser la Chiesa responsabile del-

XXI.

delle fatiche de' particolari ; ma solo accertando i Fedeli , che nella versione volgata non ci sono errori nè contro al dogma , nè contro alla disciplina . Molto meno ha preteso la Chiesa di far gustare nella versione volgata tutte le bellezze dell' originale : che anzi essendo quella una versione letterale esattissima , non si è potuto fare a meno di non conservare molte frasi oscure , e poco connesse secondo il gusto delle nostre lingue , e proprie solo dell' idioma orientale .

Dopo le fatiche di tanti uomini illustri per santità e per dottrina, ci siamo provati noi di unir l'utile col dolce nella nostra laboriosa opera della versione de' Salmi , ch'è stata compatita più di quel, che meritava . Il dotto , e pio Vescovo di Cortona Monsignor Ippoliti , della cui amicizia ho ragion di vantarmi , non ha cessato di fare una dolce violenza al mio animo , acciò rubando qualche ora alle forensi occupazioni rendessi praticamente utile quella version de' Salmi coll' adattarla a' libri di preci usate nella Chiesa . Nelle ferie autunnali dell' anno scorso cercai di compiacerlo , e presi di mira
l'Of-

l'Officio di nostra Donna , come il più usato libro fra tutt' i Fedeli , e specialmente fra le Vergini a lei consacrate nel chioſtro, le quali han per obbligo la recitazione dell' Officio, che per la maggior parte di loro è come un libro ebraico , o greco . Ordinai dunque la traduzione dei Salmi presa dall' opera grande : aggiunſi quella del *Gloria Patri*, degl' Inni , e di ciò che non era compreso fra' Salmi , cioè *Benedicite* , *Magnificat* , *Benedictus* , *Nunc dimittis* , e di tutto il reſto ; lasciando in proſa quel che non apparteneva a poeſia .

Ma vidi, che ciò neppur baſtava . La paraſraſi poetica Italiana ſenza le note , e i lunghi commenti che ſon nell' opera, può bene ſtare da ſe ſteſſa, ma non ſcioglie i dubbi , che ſtanno in que' paſſi , che non ſi vede corriſpondere agl' idiotiſmi della Volgata. La picciola mole dell' Officio non permetteva d'inſerirſi note , e renderſi didaſcalico un libro di divozione , che vuolſi più recitare meditando , che leggere ſtudiando . Quindi ho preſa la riſoluzione di ſtampare a lato del teſto, e della Volgata una ſtretta verſione latina , accomodata un poco più al noſtro guſto

XXIII.

col supplimento di tutte le particelle di
 connessione, che per genio di lingua orien-
 tale mancano nel testo, e che egualmen-
 te mancano nella Volgata. Questa mia
 nuova versione supplisce le veci d'un lun-
 go commento. Io l'ho ordinata per tut-
 to il Salterio, e s'inferirà in qualche nuo-
 va edizione della mia opera; e forse in
 tomo a parte si stamperà ancora, come un
 saggio del Salterio poliglotta.

Non ho però voluto chiamarla nuova
 versione, anche per una riverenza dovuta
 alla Volgata, ma una *glossa continuata* della
 stessa Volgata, giacchè è scritta su lo stes-
 so stile de' PP. della Chiesa, e con quel
 metodo stesso, senza dipartirmi mai dalle
 espressioni medesime, lasciando interi i
 versetti, dove non v'era bisogno di rischia-
 ramento, ed aggiungendo solo qualche
 particella, e raddolcendo qualche idiotis-
 mo. Ciò che servirà ancora per chiuder
 la bocca a tanti mezzanamente dotti, che
 si affibbian la giornèa di teologi, e di let-
 terati riformatori, e declamano contro la
 versione volgata: potendo ognuno veder
 da se, che non solo nel domma, o nella
 disciplina non può in essa esservi cosa da

XXIV.

notare ; ma in tutto il resto anche in rapporto all' eleganza e alla dottrina è la più dotta versione , che abbiamo ; e che ha bisogno di picciolissimo ajuto in ben pochi versetti , per supplire a certe mancanze, le quali son nate dalla troppa esattezza del sacro interprete, che non ha voluto allontanarsi in niente dagli idiotismi originali.

Nè con ciò si pretende , che in vece della recitazione del testo volgato si reciti la nuova versione ; anzi si avvertiscono tutti , che han per peso l'obbligo della recitazione , che adempiranno al loro obbligo sol quando reciteranno il testo proposto dalla Chiesa : e per gli altri che recitano l'Officio per loro divozione , se bene possono recitarlo in qualunque lingua , come ogni altra orazione ; ciò non ostante faranno bene ad accomodarsi all'uniformità del rito dalla Chiesa approvato . Serviranno dunque le latine , e l'italiane versioni per una spiegazione di ciò che recitano , acciò nel dubbio con un' occhiata veggano quel che è oscuro , e si abilitino poi senza bisogno d'ajuto a recitare e capire il testo . Noi così uniformiamo i nostri desiderj a quelli di S. Girolamo, von cui daremo fine a questo

lavoro; cioè che si dee Salmeggiare, come si fa nelle chiese, ma che si dee però sapere quel che si contiene nel testo ebreo; e che altro è il cantare nel tempio, altro è la scienza, e l'erudizione delle scritture. *Sic omnino psallendum, ut fit in Ecclesia; & tamen sciendum, quid hebraica veritas habeat: atque aliud esse propter vetustatem in Ecclesia decantandum, aliud sciendum propter eruditionem scripturarum. In epist. ad Junium, & Trebellam.*



OFFICIUM

B. VIRGINIS MARIAE

AD MATUTINUM.

AVE, Maria, gratia plena; Dominus
tecum; benedicta tu in mulieribus,
& benedictus fructus ventris tui
Jesús. Sancta Maria, Mater Dei, ora
pro nobis peccatoribus nunc, & in hora
mortis nostræ. Amen.

Quæ dicitur in principio omnium Horarum.

Ps. **D**omine, labia mea aperies.

R. Et os meum annuntiabit laudem
tuam.

Ps. Deus, in adjutorium meum intende.

R. Domine, ad adjuvandum me festina.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, & nunc, & semper, &
in sæcula sæculorum. Amen. Alleluja.

Et

OFFIZIO

DELLA B. V. MARIA

A MATTUTINO.

VI saluto, o Maria, piena di grazia ;
 il Signore è con voi; voi siete benedetta fra le donne ; e benedetto è Gesù, frutto del vostro ventre . Santa Maria , Madre di Dio , pregate per noi peccatori adesso , e nel punto della nostra morte . Così sia .

Si dice quest' Orazione nel principio di tutte l' Ore .

V. **A** Prite le mie labbra, o Signore.

R. **A** E aggradite che la mia bocca annunzi le vostre laudi .

V. Degnatevi , o mio Dio, di venire in mio ajuto .

R. Affrettatevi, o Signore, ad assistermi.

Sia gloria al Padre, ed al Figliuolo , ed allo Spirito Santo .

Com' era nel principio, così sia al presente, e sempre, e per tutta l' eternità. Così sia.

Viva Dio .

Et dicitur Alleluja a Paschate usque ad Septuagesimam; & a Septuagesima usque ad Pascha dicitur :

Laus tibi, Domine, rex æternæ gloriæ .

INVITATORIUM.

*Ave , Maria , gratiâ plena :
Dominus tecum .*

*Et replicatur .
Ave , Maria &c.*

PSALMUS XCIV.

*1. VENITE, exultemus Domino:
jubilemus Deo salu-
tari nostro :*

Præoccupemus faciem ejus in confessione; & in psalmis jubilemus ei.

*1. VENITE , exultemus Domino :
jubilemus Deo Salvatori nostro .*

Surgamus mane, & eamus ante conspectum ejus confitentes, & laudantes eum hymnis & psalmis .

Ave

a Mattutino.

*Si dice Viva Dio a tutte l'Ore, dal Vespro
del sabato santo infino alla Compieta del sabato
innanzi la domenica della Settuagesima; ed al-
lora poi fino al Vespro del sabato santo si dice :*

*Signore, re della eterna gloria, a te drizzo
le mie lodi .*

I N V I T O .

*Te adoro , inchino , e venero ,
Maria piena di grazie :*

Teco è il Signore, o Vergine ,

Si replica .

Te adoro ec.

S A L M O X C I V .

1. **I**nni , non più silenzio ,
Inni al gran Dio d' eserciti ,
Al Dio, ch' è sol de' miseri
L' asilo , ed il refugio .
Meco venite , o popoli .
A celebrar sue glorie :
Pria che si desti il Principe ,
Ognun sia nella reggia :
E pria che sorga fulgido
Il sol dall' onde tremole ;
Siamo a trovarlo , e in ordine .

A 3

Stia-

Ave , Maria , gratiâ plena:
Dominus tecum .

2. Quoniam Deus
magnus dominus, &
rex magnus super
omnes deos: quoniam
non repellet Dominus
plebem suam; quia in
manu ejus sunt om-
nes fines terræ: & al-
titudines montium
ipse conspicit.

2. *Quoniam Deus
magnus dominus , &
rex magnus super om-
nes deos: & in nume-
ratis habet profundi-
tates vallium, & alti-
tudines montium ; &
omnia ipse conspicit .*

Dominus tecum .

3. Quoniam ipse est
mare, & ipse fecit il-
lud ; & aridam fun-
daverunt manus ejus:
ve-

3. *Ipsius quoque est
mare, & ipse fecit il-
lud; & terram manus
ejus formaverunt. Ve-
nite,*

Stiamo a cantar prontissimi
Quegl' Inni , che a lui piacciono ,
Al suon del bel falterio .

C O R O.

Te adoro, inchino, e venero ,
Maria piena di grazie :
Teco - è il Signore, o Vergine .

2. Forse il Signor nol merita ?
Egli è gran Dio , grandissimo
Fra quanti Dei le barbare
Genti han saputo fingere .
Gli alpestri monti altissimi ,
Le valli profondissime ,
E quanto in esse ascondesi ,
Ei vede , osserva , esamina .

C O R O.

Teco è il Signore , o Vergine .

3. E' sua la terra, e fecela
Ei con sue mani : e l' umido
Instabil regno ampissimo
Opra è di lui medesimo :

venite, adoremus, & procidamus ante Deum; ploremus coram Domino, qui fecit nos: quia ipse est Dominus Deus noster; nos autem populus ejus, & oves pascuæ ejus.

Ave, Maria, gratiâ plena:
Dominus tecum.

4. Hodie si vocem ejus audieritis, nolite obdurare corda vestra; sicut in exacerbatione secundum diem tentationis in deserto, ubi tentaverunt patres vestri, probaverunt, & viderunt opera mea.

4. Eum igitur bodie audiemus ad nos sic loquentem: Nolite obdurare corda vestra, sicut in Meriba, & Massa in deserto, die illo quo me tentaverunt patres vestri, probaverunt, & viderunt opera mea.

E tutto è in suo dominio .
Dunque venite , o popoli ,
Al nostro Dio prostriamoci .
Umili , e supplichevoli :
Lodiamlo , e veneriamolo ,
Ch' ei sol ci fece ; e l' arbitro
E' sol di noi : sua greggia
Noi fiam , che ne' suoi pascoli
Guida egli stesso a pascere .

C O R O.

Te adoro , inchino, e venero ,
Maria piena di grazie ;
Teco è il Signore , o Vergine .

4. Ah ! del Pastor, che guidaci ,
Sappiam la voce e gli ordini
Udire , e riconoscere .
Ecco i paterni ascoltinfi
Giustissimi rimproveri :
Ah , dice, il cor pieghevole
Abbiate, o figli, e l' animo
Non ostinato, e perfido ;
Siccome in Massa, e in Meriba
Là ne' deserti gli avoli
Vostri a rentar mi vennero ;
E i perfidi irritandomi ,

Dominus tecum .

5. Quadraginta annis proximus fui generationi huic, & dixi : semper hi errant corde ; ipsi vero non cognoverunt vias meas ; quibus juravi in ira mea, si introibunt in requiem meam .

5. *Quadraginta annis toleravi usque ad tedium generationem illam, & dixi semper hi errant corde ; nec meas vias unquam cognoverunt : ita ut iuraverim irâ accensus ; ne sim omnipotens, si introibunt in requiem meam .*

Ave , Maria , gratiâ plena.
Dominus tecum .

Gloria

Sperimentar volendomi,
Quel che so far, già videro.

C O R O.

Teco è il Signore, o Vergine.

5. Gente ossinata, incredula:
Già quarant' anni corsero;
E sempre in petto il perfido
Lo stesso cor serbavano,
E io sempre pazientissimo
Ne tollerai l'ingiurie.
Ma che? la via rettilissima,
Onde a goder guidavagli,
Degli anni al lungo volgere
Non vollen mai conoscere.
Ond' io sdegnato, e sazio
Di tanta lor perfidia,
Giurai: non sia l'altissimo
Dio giusto, ed infallibile;
Nel mio terren pacifico
Se mai costoro albergano.

C O R O.

Te adoro, inchino, e venero;
Maria piena di grazie;
Teco è il Signore, o Vergine.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:
sicut erat in principio, & nunc, & semper,
& in sæcula sæculorum. Amen.

Dominus tecum.
Ave Maria, gratiâ plena:
Dominus tecum.

H Y M N U S.

1. **Q**uem terra, pontus, fidera
Colunt, adorant, prædicant,
Trinam regentem machinam,
Claustum Mariæ bajulat.

2. Cui luna, sol, & omnia
Deserviunt per tempora,
Perfusa coeli gratiâ
Gestant puellæ viscera.

3. Beata Mater, munere
Cujus supernus Artifex,
Mundum pugillo continens,
Ventris sub arca clausus est.

4. Bea-

Al Padre , al Figlio gloria ,
E gloria al santo Spirito ,
Com' era nel principio ,
Così al presente , e seguiti
Per sempre invariabile
Ne' secoli de' secoli .

C O R O .

Teco è il Signore , o Vergine .
Te adoro inchino , e venero ,
Maria piena di grazie ;
Teco è il Signore , o Vergine .

I N N O .

1. **D**Unque chi venera , chi esalta , adora
Il ciel , la terra col mare ancora ;
Chi sol la triplice macchina regola ,
Maria nell' utero restringerà ?

2. Quegli , a cui servono per gl' intervall
Quanti astri accendono gli eterei calli ,
Il sen , che innaffia celeste grazia ,
Dell' alma Vergine concepirà ?

3. **D**ono ineffabile ! grazia felice !
Arca pacifica ! gran Genitrice !
Chi il mondo ha in pugno supremo artefice
Nelle tue viscere chiuso or si stia .

4. **T**e

14. Offizio della B. V.

4. Beata cœli nuntio ,
Fœcunda sancto Spiritu ,
Desideratus gentibus
Cujus per alvum fusus est .

5. Jesu tibi sit gloria ,
Qui natus es de Virgine ,
Cum Patre , & almo Spiritu ,
In sempiterna sæcula . Amen .

*Isti tres psalmi sequentes dicuntur diebus
Dominicis , feriâ secundâ , & quinta ad
Nocturnum .*

Antiphona , Benedicta tu .

P S A L M U S VIII.

1. **D**omine Do-
minus no-
ster,quâm admirabile
est nomen tuum in
universa terra !

2. Quoniam eleva-
ta est magnificentia
tua super cœlos .

3. Ex ore infantium
& lactentium perfeci-
sti laudem propter
inimicos tuos,ut de-
struas inimicum , &
ultorem .

1. **D**omine Deus
noster , quâm
admirabile est nomen
tuum in universa ter-
ra !

2. Quæ elevat ma-
gnificentiam tuam su-
per cœlos .

3. Ex ore ipso infan-
tium, & lactentiũ lau-
dem habuisti propter
tribulantes te, ut de-
struas inimicum , &
ultorem .

4.

4. Te felicissima ! se all' alto annunzio
Del santo Spirito tuo sen fecondo
Per tanti secoli da tutto il mondo
Il desi-ato frutto or ci dà .

5. Gesù, che nascere vuoi da una Vergine,
A te sia gloria col Genitore ,
A te sia gloria col santo Amore ,
Per quanto stendesi l'eternità .

*Questi tre Salmi, che sieguono, si dicono al
Notturmo nei giorni di Domenica, di Lunedì,
di Giovedì .*

Antifona . Voi siete benedetta , o Maria .

S A L M O VIII.

1. **O** Dio, che noi governi, e reggi, o come
Chiaro nel mondo tutto è il tuo
gran nome !

2. Ognuno al cielo innalza
La tua potenza , il tuo saper .

3. Gli stessi
Innocenti fanciulli ,
Che il latte ancor dall e mammelle succiano
Snodan la lingua a tuo favore ; e gli empj
Fan confusi ammutir ;

4. Quan

4. Quoniam videbo
cœlos tuos, opera digi-
torum tuorum, lu-
nam, & stellas, quæ
tu fundasti.

4. Cum cœlos aspicio,
opera digitorum tuo-
rum, lunam, & stellas,
quæ tu fundasti.

5. Quid est homo,
quod memor es ejus?
aut filius hominis,
quoniam visitas eum?

2. Quid est, inquam,
homo, quod memor es
ejus? quid est, inquam,
homo, quod visitas eum?

6. Minuisti eū paullo
minus ab Angelis: glo-
ria, & honore corona-
sti eum; & constituisti
eum super opera ma-
nuum tuarum.

6. Minuisti quidem
eum paullo minus ab
Angelis: sed gloria, &
honore coronasti eum;
& constituisti eum super
opera manuum tuarū.

7. Omnia subjecisti
sub pedibus ejus, oves
& boves universas, in-
super & pecora campi

7. Omnia subjecisti
sub pedibus ejus, oves,
& boves universas, &
ipsas belluas silvarum.

8. Volucres cœli, &
pisces maris, qui per-
ambulant semitas ma-
ris.

8. Volucres cœli, &
pisces maris, qui per-
ambulant semitas ma-
ris.

9. Domine Dominus
noster, quāam admira-
bile est nomen tuum
in universa terra!

9. Domine Deus no-
ster, quāam admirabile
est nomen tuum in uni-
versa terra!

4. Quando io rimiro
Il ciel delle tue mani altro lavoro ,
E della luna il candido
Lucente globo, e le raggianti Stelle,
Onde l'eterno chiosiro
Adornasti d'intorno ; ah ! che non posso
Così non ragionar :

5. Che cosa mai
E' l'uomo alfin , che sì gran parte ci fia
De' tuoi pensier , delle tue cure ? E vuoi
Coll' uomo anche abitar ?

6. Sebben degli Angeli
In minor stato ei comparisca al mondo ;
Pur di gloria, e d'onore appien ricolmo
D'ogni parte l'hai tu . Signor di tutto
So che il facesti .

7. A lui soggetto è quanto
Uscì dalle tue mani , armenti , e greggi ,
Feroci belve :

8. E fin dell' aria i figli ,
E fin del mare ondoso
I muti abitatori .

9. Ah mio Signore
O Dio , che noi governi e reggi , o come
Chiaro nel mondo tutto è il tuo gran nome !

Al

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto
sicut erat in principio, & nunc, & semper
& in sæcula sæculorum. Amen.

Antiphona.

Benedicta tu in mulieribus; & benedictus
fructus ventris tui.

Antiph. Sicut myrrha.

PSALMUS XVIII.

1. CÆli enarrant
gloriam Dei,
& opera manuum
ejus annuntiat fir-
mamentum.

1. CÆli enarrant
gloriam Dei,
& opera manuum ejus
testatur firmamentum.

2. Dies diei eructat
verbum, & nox nocti
indicat scientiam.

2. Dies diem instruit,
& nox nocti indicat
scientiam.

3. Non sunt loque-
læ, neque sermones,
quorum non audian-
tur voces eorum.

3. Non sunt illis lo-
quelæ, neque sermo-
nes: non audiuntur
voces eorum.

Al Padre, al Figlio, ed al divino Amore ;
Che procede da loro , e a loro è uguale ,
Santa gloria immortale
Tal oggi sia , qual era ,
E qual farà nel giorno interminabile ,
Ch' alba non ebbe , e non avrà mai sera .

Antifona .

Voi siete benedetta fra tutte le donne ; e
il frutto delle vostre viscere è benedetto .

Antifona . Siete , o Maria , odorosa al
par della mirra .

SALMO XVIII.

I.

1. **P**Ar che gli eterèi chiosfri e fiammeg-
gianti
Risuonin delle glorie
Del nostro Dio . Se il ciel rimiro, il cielo
Par che mi dica : io son della sua mano
Mirabil opra .

2. Il chiaro dì, la bruna

Pallida notte ancora
Cantan sue lodi, e nel partir ripigliano
Il canto il dì che viene , e la seguace
Notte , nè cessan mai .

3. Non hanno in vero

Il ciel , la notte , il giorno
Favella e voce atta ad udirsi .

Ep-

4. In omnem terram exivit sonus eorum: & in fines orbis terræ verba eorum.

4. Et tamen in omnem terram pervénit sonus eorum, & verba eorum usque ad finem orbis terrarum.

5. In sole posuit tabernaculum suum: & ipse tanquam sponsus procedens de thalamo suo.

5. Ibi sol posuit tabernaculum suum, unde ipse egreditur tanquam sponsus procedens de thalamo suo.

6. Exultavit, ut gigas, ad currendam viam: a summo cœlo egressio ejus.

6. Exultavit, ut gigas, ad currendam viam: a summo cœlo egressio ejus.

7. Et occursum ejus

u-

7. Et cursum ejus

u-

4. Eppure,

Eppure affai facondo
E' quel muto silenzio : e ognun da quello
Del gran braccio divino
Le meraviglie apprende . Il mondo tutto
Stupido ammira e attonito
La celeste armonia: nè v'ha sì barbara
Gente, che non l'ammiri : anche i rimoti
Popoli abitatori
Dell' estremo odorifero ori-ente ,

5. Ove il gran Dio del Sole
La reggia fabbricò di gemme ardente ;

II.

Grand' opra ancora è questo Sol! che dolce,
Che bel veder , quando già spunta ! ei pare
Uno sposo gentile , allorchè forge
Dal letto nuzi-al , e in ricca veste
Esce , e cammina affai fastoso .

6. O come

Con agil rapidissimo tragitto
L'ampie percorre eteree vie ! rassembra
Un instancabil valoroso Atleta,
Che non fai dir , se corre ansante , o vola .
Pria degli altri a toccar la nobil meta ;

III.

Con quai veloci passi infaticabili
Tutto trasvola il gran cammin !

7. Del mondo

Da

usque ad summum
ejus : nec est qui se
abscondat a calore
ejus .

usque ad aliam cœli
extremitatem : nec est
qui se abscondat
calore ejus .

8. Lex Domini im-
maculata, convertens
animas : testimo-
nium Domini fidele,
sapientiam præstans
parvulis .

8. Talis est lex Do-
mini lucida, & imma-
culata : testimonium
Domini fidele, sapien-
tiam præstans simpli-
cibus .

9. Justitiæ Domini
recte lætificantes cor-
da : præceptum Do-
mini lucidum illu-
minans oculos .

9. Justitiæ Domini
recte lætificantes cor-
da : præceptum Do-
mini lucidum illuminans
oculos .

10. Timor Domini
sanctus permanens in
sæculum sæculi : judi-
cia Domini vera, ju-
stificata in semetipsa .

10. Timor Domini
sanctus, permanens in
sæculum sæculi : judi-
cia Domini vera, justi-
ficata in semetipsa .

11. Desiderabilia
super aurum, & lapi-
dem pretiosum mul-
tum, & dulciora super
mel & favum .

11. Desiderabilia
præ multitudine auri,
quod venit e Phasi :
dulciora favo mellis .

Da un lato ei forge, e gira, e mai non cessa,
Se all' opposto del cielo estremo lato
Non giunge alfin. Nè vi han sì opache valli,
O ermi poggi, o solitarie falde,
Ch' ei co' suoi raggi non indori, e scalde.

IV.

8. Tal del Signore appunto
La legge è ancor lucida e bella, e senza
Macchia o difetto : ella le già smarrite
Alme richiama; ella a' più vili, e semplici
Sapienza infonde; e testimon verace
E' a noi delle divine
Immutabil promesse :

9. E' giusta, è buona;
E di dolce contento apportatrice :
Tutta raggianti e fulgida
Le folte oscure tenebre
Dissipa, e schiara :

10. Ella è costante, e mai
Per volger d'anni, o variar di secoli
Nò, cambiarsi non può. Di esterne pruove
Uopo non ha : quanto contiene, appare
Esser vero, esser giusto.

11. E' a me dell' oro
Più cara assai, del nobil oro istesso,
Che dal Fasi mi vien; è a me più dolce
De' più grati e soavi
Di dolcissimo mel grondanti favi.

12. Etenim servus tuus custodit ea: in custodiendis illis retributio multa.

13. Delicta quis intelligit? ab occultis meis munda me, & ab alienis parce servo tuo.

14. Si mei non fuerint dominati, tunc immaculatus ero & emundabor a delicto maximo.

15. Et erunt, ut complaceant eloquia oris mei: & meditatio cordis mei in conspectu tuo semper.

16. Domine adiutor meus, & redemptor meus.

12. Ideo servus tuus custodit illa: in custodiendis illis fractio multus.

13. Delicta quis intelligit? ab occultis meis munda me, & ab hoste defende servum tuum.

14. Si mei non fuerint hostis dominatus, tunc immaculatus ero & emundabor ab omnibus delictis.

15. Et erunt tibi accepta eloquia oris mei, & meditatio cordis mei in conspectu tuo semper.

16. Domine adiutor meus, & redemptor meus.

V.

12. Così parla, o Signor, così il tuo servo,
Che per prova lo fa ; che ad osservarla
E' sempre intento: e quai raccoglie, e quanti
Frutti dall' osservarla !

13. E pure , o Dio ,
Ogni cura è già vana . O come spesso
Incespo, e non m'avvedo ! Ah tu. Signore,
Da quei , che non conosco ,
Falli ripurga il cor già lordo ; e mai
Non far , che degli errori in pena io serva
A stranieri nemici .

14. Ah non permettere
Ch' escano ad assalirmi ; e vinto alfine
Mi cingan di titorte . In dolce pace
Così trarrò i miei dì : così l'usata
Calma non perderò : così il mio core
Puro sempre farà .

15. 16. Nè mai d'immondi
Vizj il vedrò già pieno, e fozzo . Allora
Snoderò la mia lingua , e in dolci accenti
Sempre a te cari io le tue lodi , o mio
Liberator, mio gran sostegno , io sempre
Vorrò cantar . E non verranno giammai
Cure importune ad ingombrarmi il petto:
Che tu , Signor , farai
Tu sol de' miei pensieri unico oggetto ,

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto,
sicut erat in principio, & nunc, & semper,
& in sæcula sæculorum. Amen.

Antiphona.

Sicut myrrha electa odorem dedisti suavitatis, sancta Dei Genitrix.

Antiph. Ante thorum.

PSALMUS XXIII.

1. **D**omini est terra, & plenitudo ejus: orbis terrarum, & universi qui habitant in eo.

2. Quia ipse super maria fundavit eum; & super flumina præparavit eum.

3. Quis ascendet in montem Domini? aut quis stabit in loco sancto ejus.

1. **D**omini est terra, & quid quid continet terra: orbis terrarum, & universi qui habitant in eo.

2. Quia ipse super maria fundavit eum; & super flumina extendit.

3. Quis ascendet in montem Domini? aut quis stabit in loco sancto ejus?

Non cessi mai la gloria ,
Qual da principio fu , tal oggi , e tale
Sarà d' eterni secoli nel corso
Nella superna sede
Al Padre, al Figlio, e a Chi da lor procede.

Antifona.

Siete, o Maria santa madre di Dio , o-
dorosa al par della mirra eccellente , che
riempie tutti di soave fragranza .

Antif. Avanti il casto letto di questa san-
ta Vergine .

SALMO XXIII.

I.

1. **D**IO del mondo è signor: la terra ,
(e quanto

Essa contien, la terra, e i suoi diversi

Popoli abitatori ,

Tutto è di Dio .

2. Ben è ragione: ei solo

La credè con un cenno , e su de' mari ,

Su de' fiumi innalzolla .

3. Ah ci spaventa

Tanta del nostro Dio

Ammirabil potenza. E chi nel monte ,

Chi mai di noi mortali

Avrà core a poggjar; e a lui davanti

Di comparir sicuro

Di Sion nel monte, ov' ei dimora ?

B 2

4. Ah

Responsum Dei.

4. Innocens manibus, & mundo corde; qui non accepit in vano animam suam; nec juravit in dolo proximo suo.

4. Innocens manibus, & mundo corde; qui non accepit in vano nomen meum; nec juravit in dolo proximo suo.

5. Hic accipiet benedictionem a Domino, & misericordiam a Deo salutari suo.

5. Hic accipit benedictionem a Domino, & misericordiam a Domino salvatore suo.

6. Hæc est generatio quærentium eum; quærentium faciem Dei Jacob.

6. Talis esse debet populus, qui querit eum; qui studet videre faciem Dei Jacob.

Chorus extra templi portam.

7. Attolite portas, principes, vestras; & elevamini, portæ æternales: & introibit Rex gloriæ.

7. Attollite, & portas capita vestra, & elevamini portæ æternales: & introibit Rex gloriæ.

Chorus ex interiori templi parte.

8. Quis est iste Rex gloriæ?

8. Quis est iste Rex gloriæ?

4. Ah sento ,

Che Iddio risponde. Io gl'innocenti accoglio:
Venga su questo monte
Chi le mani , chi 'l cor di rei misfatti
Mai non lo oddì; chi al mio gran nome umile
S'inchina e riverente; e chi l' amico
Con ree menzogne , e orribili spergiuri
Non tradisce infedel .

5. Udite ? Or tale

Esser dovrà , chi dal Signore aspetta
E grazie e beneficj .

6. Ah sul Si-onne

Al gran Dio di Giacobbe, ah mai non fia
Che si presenti alcun, che tal non sia.

II.

7. Ma già siam giunti al desi-ato loco:
Ecco il tempio, ecco il tempio, Ah dischiu-
detevi ,

O sacre porte , o porte incorruttibili,
Dischiudetevi pur ; chè della gloria
Il Re già viene, e deve entrar .

8. Chi è mai

Questo Re della gloria ? Ah qual domanda!

Chorus extra templū.
 Dominus fortis & potens, Dominus potens
 in prælio .

9. Attollite portas ,
 principes, vestras ; &
 elevamini portæ æ-
 ternales: & introibit
 Rex gloriæ .

10. Quis est iste Rex
 gloriæ ?

9. Attollite porte
 capita vestra, & eleva-
 mini portæ æternales:
 & introibit Rex glo-
 riæ .

10. Qui est iste Rex
 gloriæ ?

Chorus interior.

Dominus virtutum ,
 ipse est Rex gloriæ.

Dominus exercituum
 ego sum Rex gloriæ.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:
 sicut erat in principio, & nunc, & semper,
 & in sæcula sæculorum. Amen .

Antiphona.

Ante thorum hujus Virginis frèquentatè
 nobis dulcia cantica dramatis .

Ÿ. Diffusa est gratia in labiis tuis.

R. Propterea benedixit te Deus in æternum.

Nol sapete? E il Signor potente e forte,
Che in guerra ha vinti i suoi nemici.

9. Apritevi:

Che mai cessare, o incorruttibil sacre
Porte, ad aprirvi? Ecco che della gloria
E'giunto il Re: già vuol entrar.

10. Di nuovo

Domandate chi sia? Saprà rispondervi
Meglio egli stesso. Apritevi:
Il gran Re della gloria ecco son io,

Che signor degli eserciti mi chiamo.
Mi conoscere? Eccole aperte: entriamo.
Non disegual da quel, che fu da pria,
Sia oggi, e sia d' eternità nel corso
Sempre immortal onore
Al Padre, al Figlio, ed al divino Amore.

Antifona.

Avanti al casto letto di questa Santa Ver-
gine non si cessi mai di cantare qualche
dialogo de' sacri cantici.

Ÿ. Tutte le grazie sono sparse sulle vo-
stre labbra:

R. E perciò Iddio ha sparse per sempre
sopra di voi le sue più dolci benedizioni.

Pater noster &c.

*Absolutio. Precibus & meritis cum reliquis
ut infra.**Isti tres Psalmi sequentes dicuntur feriâ III
& VI. ad Nocturnum.**Antiph. Specie tua.*

PSALMUS XLIV.

1. **E**Ructavit cor meum verbum
bonum: dico ego opera mea Regi .

1. **E**Bullit cor meum
& emittere conatur verbum bonum.
Dico ego opera mea Regi .

2. Lingua mea calamus scribæ velociter scribentis .

2. Lingua mea calamus scribæ velociter scribentis .

Padre nostro ec.

L' Assoluzione col resto si troverà appresso avanti le Lezioni.

I tre Salmi seguenti si dicono al Notturmo ne' giorni di Martedì, e di Venerdì.

Anzif. Colla vostra bellezza, o Vergine.

SALMO XLIV.

Parla il Profeta.

1.2. **P**iù resistere non posso: il fuoco acceso

Già scoppia al fin: d'insolito mi sento

Estro agitar: nuovi, e più belli carmi

Alle corde sonore

Adatterò. Deh qual feconda vena

Scorre, e m'inonda il petto! Ah la mia lingua

Penna fomiglia di scrittor veloce,

Che rapido trascrive: io già non sembro

Sparger rime improvvisate: io canto, e parmi

Di ricantar già meditati carmi.

Ah! non son io che canto:

Ah che il divin furore

Tutto m'accende il core;

Mi fa maggior di me.

Ei che mi bolle in seno,

Ei fa che in dolci modi

Canti così le lodi

Sulla mia cetra al Re;

Chorus Iuvenum,

3. Speciosus formâ
præ filiis hominum ;
diffusa est gratia in
labiis tuis: propterea
benedixit te Deus in
æternum .

3. Speciosus formâ
præ filiis hominum ;
diffusa est gratia in
labiis tuis: propterea
benedixit te Deus in
æternum .

4. Accingere gladio
tuo super femur tu-
um, Potentissime:

4. Accingere gladio
tuo super femur tuum:
tu es potentissimus ;

5. Specie tua, & pul-
chritudine tua : in-
tende, prospere pro-
cede, & regna.

5. Et simul amabi-
lis, & decorus: æquat
felicitas pulchritudi-
nem tuam: ascende
super currum :

6. Propter verita-
tem, & mansuetudi-
nem, & iustitiam: &
deducet te mirabili-
ter dextera tua .

6. Quem trahet tibi
Veritas, Mansuetudo,
& iustitia: & deducet
te mirabiliter dextera
tua .

7. Sagittæ tuæ acu-
tæ, populi sub te ca-
dent, in corda inimi-
corum Regis.

7. Sagittæ tuæ acu-
tæ corda inimicorum
Regis transfigent ; &
populi sub te cadent .

8. Sedes tua, Deus ,
in sæculum sæculi :
vir-

8. Sedes tua, Deus ,
in sæculum sæculi: sce-
ptrum

Coro di Giovanetti .

3. Che amabile sembiantel! Ov'è nel mondo,
Sposo gentil, chi a te somigli! Oh quanto,
Oh qual grazia, e dolcezza
Piove dai labbri tuoi! Lo stesso Dio
Giungi ad innamorar. Qual meraviglia,
Se da lui benedetto

Sempre fossi, e sarai? Su via l' acciaro

4. Prendi, e al fianco l'adatta,
Potentissimo Eroe: vedrem fra l' armi,
Fra lo sdegno guerrier più belli assai
Scintillar del tuo volto i dolci rai .

5. Sii felice, qual bello. Ecco già viene
Il cocchio : ascendi; e vengan teco a lato

6. L' affabile Dolcezza,
L' incorrotta Giustizia,
La nuda Verità. Che non farai
Così col fenno, e coll' invitta mano?

7. Giammai faetta invano
Non scoccherai : vedrem cader già vinti
Sotto il tuo piede i tuoi nemici estinti .

8. Stabil sarà; nè mai per volger d' anni

virga directionis, virga regni tui .

9 Dilexisti iustitiam, & odisti iniquitatem: propterea unxit te Deus, Deus tuus oleo lætitiæ præ consortibus tuis .

10. Myrrha, & gutta, & casia a vestimentis tuis, a domibus eburneis; ex quibus delectaverunt te filiæ regum in honore tuo.

11. Astitit regina a dextris tuis in vestitu deaurato, circumdata varietate .

12. Audi, Filia, &
vi-

ptum rectitudinis scriptum regni tui.

9. Dilexisti iustitiam, & odisti iniquitatem: propterea unxit te Deus Deus tuus oleo lætitiæ præ fratribus tuis .

10. Myrrha, & aloë, & cinnamomum spirant vestimenta tua per domos eburneas, quæ te lætificant. Filiæ regum sunt inter caras tuas .

11. Adstitit regina a dextris tuis ornata diademate, & veste deaurata .

Chorus Puellarum.

12. Audi, Filia, &
vi-

Vacillerà il tuo foglio. In man lo scettro ,

9. Signor, terrai, ma per difender solo
La giustizia, che ognora
Proteggi ed ami; e nel tuo regno albergo
L'ingiustizia non trova. Ond'è, Signore,
Che te fra mille scelse ;

E versò di sue grazie Iddio la piena
Sulla tua testa; e più che i tuoi fratelli
Te colmò di bei doni . In qual tu sei
10. Felicissimo stato ! Oh qual t'adorna
Veste real , che spira

Soavissimo odor ! D'avorio, e d'ostro
Splende la Reggia, ove tu stai . Qui lieto
Godi il favor d'amica sorte , in mezzo
Di cento e cento, amabili e vezzose
Tutte di regio sangue elette spose .

11. Ma cedan tutte a questa
Sposa real novella ,
Dell' altra assai più bella,
Che siede accanto a te .

Ben la distingue il ferto ,
Che le risplende in testa;
E d' or la ricca vella ,
Che scende infino al piè ,

Coro di Donzelle.

12. Ascolta , o Figlia , ascolta

Un

vide, & inclina aurem
tuam; & obliviscere
populum tuum, & do-
mum patris tui.

13. Et concupiscet
Rex decorem tuum:
quoniam ipse est Do-
minus Deus tuus; &
adorabunt eum.

11. Et filiae Tyri in
muneribus: vultum
tuum deprecabuntur
omnes divites plebis.

15. Omnis gloria
ejus filiae Regis ab in-
tustis fimbriis aureis
circumamicta varie-
tatibus.

16. Adducentur Re-
gi virgines post eam:
proximae ejus affe-
rentur tibi.

vide, & inclina aurem
tuam; & obliviscere po-
pulum tuum, & do-
mum patris tui.

13. Et concupiscet
Rex decorem tuum:
quoniam ipse est Do-
minus Deus; & adora-
eum.

14. Et filiae Tyri
tibi munera offerent:
coram te procident di-
tiores, & potentiores
civitatis.

15. Licet circum-
micta sit filia Regis
fimbriis aureis; intrin-
secus est tamen major
pulchritudo ejus.

Chorus Javenum.

16. Acu picto velo
ornata sponsa adduci-
tur Regi: virgines post
eam: proximae ejus
afferentur tibi, o Rex.

17.

Un consiglio fedel. Più non t' affligge
Del tuo popol diletto ,
Della casa paterna a te sì cara ,
Lasciata or già, la rimembranza amara ;
13. Di nuovi affetti il core
Accenderfi dovrà: per te sospira ,
Del tuo bel volto a' rai
Si strugge il Re. Sai pur, ch' è tuo signore:
Pendi da' cenni suoi: serba a lui solo
Costante il cor .

14. Vedrai le Tirie donne
Le porpore sanguigne .
Offrirti in dono ; e i più potenti al piede
Tutti inchinarsi ad implorar mercede .

15. Ma non la porpora, che già t'abbiglia ;
Benchè sì splendida d' argento e d' or ,
Non è il più nobile tuo vanto, o Figlia,
Che in mezzo a tanti forse è il minor.
Ma la bell' anima, che chiudi in petto,
Ma l'innocenza del tuo bel cor ,
Son la delizia del caro Oggetto .
Sono il tuo nobil vanto maggior.

Coro di Giovanetti .

16. Ecco il felice istante! Ah già s'appressa
Del Re la Sposa; e di trapunto velo
Orna le chiome. Oh qual la siegue indietro
Di nobili donzelle
Un numeroso coro !

17. A.

17. Afferentur in
lætitia, & exultatio-
ne: adducentur in
templum Regis .

17. Afferentur in
lætitia, & exultatione:
adducentur in tem-
plum regis .

Chorus Puellarum

18. Pro patribus tuis
nati sunt tibi filii:

18. Parentum loco
erunt tibi filii :

Chorus Juvenum .

Constitues eos princi-
pes super omnem ter-
ram .

Constitues eos princi-
pes super omnem ter-
ram .

Uterque Chorus.

19. Memores erunt
nominis tui in omni
generatione, & gene-
rationem.

19. Memores erunt
nominis tui in omni
generatione, & gene-
rationem .

20. Propterea populi
confitebuntur tibi in
æternum, & in sæcu-
lum sæculi .

20. Propterea po-
puli laudabunt te in
æternum, & in sæculum
sæculi .

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto .

17. A te festose

Tutte vengono, o Prence: ascolta il suono
Del plauso popolar. Alla tua reggia
Son giunti al fine. Ecco, o felice Amante,
Ecco la Sposa, ecco il bramato istante.

Coro di Donzelle.

18. Ah se lasci, o bella Sposa,
La tua madre, il genitore,
Figli avrai che il gran dolore
Basteranno a compensar.

Coro di Giovanetti.

Figli avrai, che a te le cure
Scemeran del vasto impero;
Tutti, o Re, nel mondo intero
Gli farai con te regnar.

A due Cori.

19. Passerà da' figli tuoi
A' tardissimi nepoti,
E ne' secoli remoti
La tua fama ancor vivrà.

20. Finchè all' uno e all' altro polo
Spiegherà fastosa il volo,
E ogni lido al tuo gran nome
Risuonando applaudirà.

Gloria al Padre, e gloria al Figlio,
E all' Amor divino ancora.

Come pria del tempo, ed ora,
Come sempre si darà.

Sicut erat in principio, & nunc, & semper
& in sæcula sæculorum . Amen .

Antiphona .

Specie tua, & pulchritudine tua intende,
prosperè procede , & regna .

Antiph. Adjuvabit eam .

PSALMUS XLV.

1. **D**Eus noster re-
fugium , &
virtus: adiutor in tri-
bulationibus, quæ in-
venerunt nos nimis .

2. Propterea non ti-
mebimus, dum tur-
babitur terra, & tran-
sferentur montes in
cor maris .

3. Sonuerunt , &
turbatæ sunt aquæ
eorum : conturbati
sunt montes in for-
titudine ejus .

1. **D**Eus refugium
nostrum , &
robur: te nimis adjuto-
rem invenimus in tri-
bulationibus .

2. Propterea non ti-
mebimus, dum concu-
titur terra, & dum
commoventur montes
in medio maris .

3. Frangantur , &
conturbentur aquæ ejus;
vi ejus scopuli move-
antur : nihil ad nos .

E in quel corso , che non mai
Può sentir del tempo i danni ,
Nè diviso è in mesi ed anni ,
E misura non avrà .

Antifona .

Colla vostra bellezza , Vergine senza
macchia , farete molte conquiste , e regne-
rete nel cuore di molti .

Antif. Iddio l'assisterà .

SALMO XLV.

I.

1. **E**Cco il porto, ecco il porto. Il nostro Dio
Fra le tempeste orribili
Pronto ci accoglie . Oh qual sicuro asilo
Trovammo già !

2. Tremi la terra, e tremino
De' monti entro le ondose acque spumanti
Immersi i piè .

3. Fremano i flutti, e torbidi
S'innalzino orgogliosi , onde agitati
Si rompano gli scogli , e si rovescino :
Or siam sicuri, e a tal funesto aspetto
Non ci palpita o trema il cor nel petto .

4. Si

4. Fluminis impetus lætificat civitatem Dei : sanctificavit tabernaculum suum Altissimus .

4. Placidus fluminis decursus lætificat civitatem Dei , sanctuarium , & habitationem Altissimi .

5. Deus in medio ejus non commovebitur : adjuvabit eam Deus mane diluculo .

5. Deus in medio ejus stat , nec abibit : adjuvabit eam Deus , cum respexerit mane .

6. Conturbatæ sunt gentes , & inclinata sunt regna : dedit vocem suam ; mota est terra .

6. Conturbatæ sunt gentes , & inclinata sunt regna : inonuit Dominus ; & fragore vocis suæ liquefacta est terra .

7. Dominus vir-
tutum nobiscum :
susceptor noster Deus
Jacob .

7. Dominus exerci-
tuum nobiscum : defen-
sor noster Deus Jacob .

8. Venite , & videre
opera Domini ; quæ
posuit prodigia super
terram , auferens bella

8. Venite , & videte
opera Domini , quæ po-
suit prodigia super ter-
ram : relegavit bellum

II.

4. Sì barbara tempesta il picciol rivo
Non giunge a intorbidar, che dolce e lento
Scorre con piè d'argento,
E bagna la città, che Dio già scelse
Per sua sede immortal.

5. Di ch' ella omai
Temer potrà, s'è Dio fra le sue mura,
Se veglia intento a custodirla, e forge
Prima ch' altri si desta, e pria che indora
La terra e il ciel la rosseggiante aurora?

III.

6. Fremano indarno le nemiche genti:
Rotte son le colonne, e a terra sparte,
Che agli alti imperj antichi eran sostegno,
Di giustissimo sdegno
Acceso il gran Signor muggir già feo
Per l'aria un tuono; e all' improvviso orrore
Quasi già per timore

Mancò la terra. 7. E in sì bell' opre e rare
Chi a conoscer non giunge
Del gran Dio di Giacobbe
L'invitta sempre ed instancabil mano,
Che i figli aita, e non gli aita in vano?

8. Tutti venite, ed inarcate il ciglio
I portenti in mirar, che oprò per noi
Sì gran Signor: nelle da noi remote
Ed estreme del mondo ignote parti

usque ad finem terræ

9. Arcum conteret,
& confringet arma, &
scuta comburet igni.

10. Vacate, & vide-
te, quoniam ego sum
Deus; & exaltabor in
gentibus, & exaltabor
in terra.

11. Dominus virtu-
tum nobiscum: susce-
ptor noster Deus Ja-
cob.

usque ad finem terræ.

9. Arcum contrivit,
& confregit arma, &
scuta combussit igni.

10. Vacate, inquit
Dominus, vacate, &
videte, quoniam ego
sum Deus: exaltabor
in gentibus, & exalta-
bor in terra.

11. Dominus exer-
cituum nobiscum: de-
fensor noster Deus Ja-
cob.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto
sicut erat in principio, & nunc, & semper
& in sæcula sæculorum. Amen.

Antiphona.

Adjuvabit eam Deus vultu suo; Deus in
medio ejus non commovebitur.

Antiph. Sicut lætantium.

PSAL-

La guerra rilegò :

9. Spezzò gli fiali ,
Franse gli archi e gli scudi, e in fin le schegge
Gittò nel foco , e le bruciò .

10. Cessate .
Vi dice Iddio , deh respirate omai
Dall' aspre cure ; io vi difendo , io sono
Signor del tutto ; e pende dal mio cenno
Il mondo obbedi-ente .

11. Udite? Or d'onde
Avrem di che temer ? Nò , questo Iddio ,
Ch' opra così , che parla in tali accenti,
Questo è colui , che noi governa e regge,
E la bella Si-onne ama e protegge .

Non disegual da quel , che fu da pria ,
Sia oggi , e sia d'eternità nel corso
Sempre immortale onore
Al Padre, al Figlio, ed al divino Amore.

Antifona .

Iddio l'assisterà di continuo , tenendo in
lei sempre fissi i suoi sguardi; e non
si partirà mai da lei .

Antif. Pieni di gioja , e di contento,
SAL-

P S A L M U S LXXXVI.

1. **F**undamenta ejus
 in montibus sanctis : diligit
 Dominus portas Sion
 super omnia tabernacula Jacob .

2. Gloriosa dicta sunt
 de te , civitas Dei .

3. Memor ero Rahab , & Babylonis
 scientium me .

4. Ecce alienigenæ,
 & Tyrus , & populus
 Æthyopum : hi fuerunt illic .

5. Nunquid Sion dicet : homo , & homo
 natus est in ea & ipse
 fun-

1. **F**undamenta ejus
 in montibus
 sanctis : diligit Dominus urbem Sion magis
 quam omnia oppida
 Jacob .

2. Gloriosa dicta sunt
 de te , civitas Dei .

3. Ipse Deus ait ; memor ero filiorum Rahab , & Babylonis : ipsi
 mei scientiam dabo in
 Sion , quô eos reducam .

4. Ecce alienigenæ,
 & Tyrii , & populus
 Æthyopum : hi erunt
 illic .

5. Et de Sion dicent
 quilibet vir illustris in
 ea natus est ; & ipse
 fun-

SALMO LXXXVI.

I.

1. **D**i che temer dovea? Stabili e fermi
E cari a Dio son gli alti monti, ov'ella
Immobil siede . Ah ! qual città v'è simile
Alla città regina ,
Alla bella Si-onne ? In mezzo a tante,
Ch' abita d'Israel l'ampia famiglia ,
Questa del suo Signore
Merita sol l'amore .

II.

1. Si-on felice ! Ei sua città ti chiama ;
Ei le tue glorie esalta , e dice .

3. I figli

Di Egitto , e di Babelle a te , Si-onne ,
Richiamerò : fia noto
Quì a costoro il mio nome :

4. Il Filisteo

L'Eriope , il Tiri-otto al tempio un giorno
Co' figli suoi verranno ,
E insiem m'adoreranno .

III.

5. Ognun dirà ; Si-onne opra è di Dio ;
Ben si conosce ; a lei deve i natali

fundavit eam Altissimi . fundavit eam Altissimi .

6. Dominus narrabit in scripturis populorum , & principum , horum qui fuerunt in ea . 6. Dominus in libro quo populi & principes describuntur , adnotabit : iste natus est illic .

7. Sicut lætantium omnium habitatio est in te . 7. Sicut canentes in choris sunt omnes habitatores tui .

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto
sicut erat in principio , & nunc, & semper
& in sæcula sæculorum . Amen .

Antiphona.

Sicut lætantium omnium nostrum habitatio est in te , sancta Dei Genitrix .

Qual più forte , e più savio al mondo ap-
parve .

6. Ne' gran volumi eterni ,
Ove di tutti i popoli descritti
Hai nomi Iddio, se un savio un forte incontri,
Ritroverai notato :

Questi in Si-onne è nato .

IV.

7. E pur fra tanti il pregio tuo maggiore
Questo non è : ma che un sì numeroso
Popol di figli tuoi d'amor costringe
Indissolubil nodo ,
Per cui sciogliendo al dolce suon di cetra
La voce in lieto canto , in giro il piede,
Passa contento gli anni
In pace , e senz' affanni .

O Padre , o Figlio , o Spirito divino ,
In tre persone un Dio , quai degne lodi
A te dar posso ! Eterna è la tua gloria ,
Com' eterno tu sei :
Ebbe principio in te , siegue in te stesso .
E sempre seguirà , fin quando il volo
Del tempo alfin si stanchi ,
E al tempo il tempo manchi .

Antifona .

Pieni di gioja , e di contento noi ci uni-
remo insieme o santa Madre di Dio , sotto
la vostra protezione .

Ÿ. Diffusa est gratia in labiis tuis.

R. Propterea benedixit te Deus in æternum.

Pater noster &c.

Absolutio Precibus, & meritis cum reliquis, ut infra.

Isti tres Psalmi sequentes dicuntur feria IV. & Sabato ad Nocturnum.

Antiph. Gaude, Maria Virgo.

P S A L M U S XCV.

1. **C**Antate Domino
no canticum
novum; cantate Do-
mino omnis terra.

1. **C**Antate Domino
canticum no-
vum; cantate Domino
omnis terra.

2. Cantate Domi-
no, & benedicite no-
mini ejus; annun-
tiate de die in diem
salutare ejus.

2. Cantate Domino
& benedicite nomi-
ni ejus: prædicate quo-
tidie salutem, qua
sola est ab eo.

3. Annuntiate inter
gentes gloriã ejus, in
om-

3. Annuntiate genti-
bus gloriam ejus, omni-
bus

Ÿ. Tutte le grazie sono sparfe sulle voſtre labbra .

R. E perchè ſiete tutta bella, Iddio ha ſparſo per ſempre ſopra di voi le ſue benedizioni.

Padre noſtro ec.

L' Affoluzione col reſto è appreſſo, avanti le Lezioni .

I tre Salini ſeguenti ſi dicono al Notturmo nel Mercoledì, e Sabato .

Antif. Rallegratevi, o Vergine Maria .

S A L M O XCV.

I.

1. **S**empre gli ſteſſi carmi

Venite a ricantar : quaſi argomenti

Nuovi ognor non ci foſſero

Per lodare il Signor . Tutta feſteggi

Lieta la terra ; ed un leggiadro e bello

Nuovo inno ſi prepari .

2. In dolci modi

Si cantin le ſue lodi ,

Si benedica il ſuo gran nome ; e a tanto

Benefattor grazie ognun renda ognuno ,

Se ogni dì ne riceve

Da lui ſalvezza , e pace .

3. A lui vicini ,

Come noi ſiam , tutti non ſono : è giuſto

omnibus populis mirabilia
ejus .

4. Quoniã magnus Dominus, & laudabilis nimis: terribilis est super omnes deos .

5. Quoniam omnes dii gentium demonia: Dominus autem cœlos fecit .

6. Confessio, & pulchritudo in conspectu ejus: sanctimonia, & magnificentia in sanctificatione ejus .

7. Afferte Domino, patriæ gentium, afferte Domino gloriam, & ho-

4. Magnus Dominus, & laudabilis nimis: terribilis est super omnes deos .

5. Quoniam omnes dii gentium demonia: noster autem Deus est ille, qui cœlos fecit .

6. Gloria, & pulchritudo in conspectu ejus: fortitudo, & magnificentia inest in ipso sancto .

7. Reddite Domino, patriæ gentium, reddite Domino gloriam, & ho-

Che la gente più ignora e più lontana ,
Che veder non potrà così dappresso
L'altra sua gloria , i gran prodigj suoi,
Gli ascolti almen , li sappia almen da noi .

II.

4. Gran Dio ch' è il nostro ! E quanto
Di lui può dirsi , e può cantarsi ! E grande
E' terribile , è forte , è il Re di tutti
Quanti numi v' ha mai .

5. Chi sono alfine
Questi dei delle genti ? Un nome vano ,
Son miseri idoletti ,
Picciolissimi dei. Qual opra han fatto
Degna d'un Dio? Questi, che il cielo indorano
Sfolgoreggianti lumi ,
Che gli empj , i folli adorano quai numi;
E il cielo stesso , opra del nostro Dio
Son tutte .

6. In terra , in ciel quanto v' ha mai
Di bello , di magnifico , di grande,
Vien da lui solo : e la bellezza istessa ,
È la magnificenza , e la grandezza,
Come in sua propria sede ,
Sì nel Signor , nel nostro Dio risiede .

III.

7. 8. E a questo Dio si cessa
Di tributare omaggio ? Ah nò : venite
Tutti fin dall' incognito emisfero ,

honorem; afferte Do- bonorem; reddite glo-
mino gloriam nomi- riam nominis ejus .

8. Tollite hostias, 8. Tollite hostias, &
& introite in atria ejus: introite in atria ejus:
adorate Domi- adore Dominam in
num in atrio sancto atrio sancto ejus .

9. Commoveatur a fa- 9. Commoveatur co-
cie ejus universa terra ram illo universa ter-
dicite in gētibus, quia ra: dicite inter gen-
Dominus regnavit . tes: Deus regnet .

10. Etenim correxit 10. Item ipse, qui
orbem terræ, qui non formavit orbem terræ,
commovebitur: ju- ita ut inclinare non
dicabit populos in possit, idem ipse venit
æquitate . nunc populos æquitate
sua judicaturus .

11. Lætentur cœli, 11. Lætabuntur bine
& exultet terra; com- cœli, & exultabit ter-
moveatur mare, & ra; commovebitur ma-
plenitudo ejus; gau- re spatiosum; gaude-
debunt campi, & om- bunt campi, & omnia
nia, quæ in eis sunt . quæ in eis sunt .

Rimoti abitatori , e qua recate
Pingui vittime in dono ; e pria d'offerirle ,
Venerate il Signor , riconoscete
La sua potenza , e lodi e glorie offrite
Al suo gran nome. Eccovi il tempio; è questo
Il grand' atrio magnifico e superbo :
Entrate pur ; qui dentro è la sua sede ;
Inchinatevi a lui .

9. Regna il Signore;

Ditelo a tutti , a chi l'ignora : è questo
Il regno del Signor . Tremi la terra ,
Tremi per riverenza e per rispetto

10. Avanti al suo Fattor , che la mantiene
Sopra cardini immoti . Iddio già viene .

IV.

11. Vien Dio , viene egli stesso
Le genti a governar . Qual giusto avremo
Giudice ed equo ! Il ciel , la terra esultano :
Il mare , udite il mare , ei di sè stesso
Gonfio s'alza e superbo , e par ch' esprima
Con quel roco fragor de' flutti ondosi
Il suo giubilo ancor , e riconosca
Il suo Signor nel vostro Dio . M'inganno ?
Veggio già rinverdirsi in un momento
L'erbe del prato , e biondeggiar la messe :
Par che rida anche il suol .

12. Tunc exultabunt omnia ligna sylvarum a facie Domini, quia venit, quoniam venit judicare terram.

12. Tunc exultabunt omnia ligna sylvarum coram Domino, qui veniet, veniet iudicaturus terram.

13. Judicabit orbem terræ in æquitate, & populus in veritate sua.

10. Suavitate, & æquitate populos & totum terrarum orbem judicabit.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:

Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

Antiphona.

Gaude, Maria Virgo; cunctas hæreses sola interemisti in universo mundo.

Antiph. Dignare, me.

P S A L M U S XCVI.

1. Dominus regnavit: exultet
ter-

1. Dominus ad nos
venit regnatus

12. Movon le chiome

Le querce, e gli olmi, i frassini, e gli abeti,
Ch' altri segni non hanno
Per esprimer la gioja . Ond' è nel mondo
Si improvvisa allegrezza? A' bruti, a' tronchi
Piace ancor la giustizia, e questa solo
Da Dio s'aspetta .

13. Egli già vien fra noi :

Più ingiustizia non c'è. Dio ne governa,
E Dio con santa ed immutabil legge
Giusto giudice ed equo il mondo regge .

Al Padre, al Figlio, ed al divino Amore,
Che procede da loro, e a loro è uguale ,
Santa gloria immortale
Tal oggi sia , qual era ,
E qual sarà nel giorno interminabile,
Ch' alba non ebbe, e non avrà mai sera.

Antifona .

Rallegratevi , o Vergine ; voi sola avete
distrutte l'eresie per tutto l'universo .

Antif. Gradite, o Vergine santa.

SALMO XCVI.

1. **E**Cco il tempo aspettato: ecco a regnare
Il nostro Dio sen vien : tutta festeggi

terra, lætentur insulæ
multæ .

rus ; exultet terra, læ-
tentur insulæ multæ .

2. Nubes, & caligo
in circuitu ejus: justitia,
& judicium cor-
rectio sedis ejus .

2. Venientem nubes
& caligo circumdant
thronum eriget, quæ
justitia, & sapientia
sustinebunt .

3. Ignis ante ipsum
præcedet, & inflam-
mabit in circuitu
inimicos ejus .

3. Prius tamen quam
veniet, ignis ante ip-
sum præcedet, & in-
flammat in circuitu
inimicos ejus .

4. Illuxerunt ful-
gura ejus orbi terræ:
vidit, & commota est
terra .

4. Et illuxerunt jam
fulgura ejus orbi ter-
ræ: vidit, & commota
est terra .

5. Montes sicut cera
fluxerunt a facie Do-
mini: a facie Domi-
ni omnis terra.

5. Montes sicut cera
fluxerunt coram Do-
mino: coram Domino
omnis terra .

6. Annuntiaverunt cœ-
li justitiam ejus: & vi-
derunt

6. Annuntiaverunt cœ-
li justitiam ejus: & vi-
derunt

Lieta la terra , e fin le più lontane
Isole sconosciute

Dian di giubilo un segno :

Ecco del nostro Dio già questo è il regno .

2. Mirate. Ei scende: oh qual lo copre intorno

Di caligine densa oscura nube !

Verrà , sedrà sul trono ; e del suo foglio

La giustizia il sostegno ,

La sapienza farà .

3. Qual lo precede

Nunzio d'orrore e di spavento ! Un globo

Di fiamme e di faville i suoi nemici

Strugge abbatte divora ; e così fia

Libera e aperta al mio Signor la via ;

4. Parmi , che un fosco velo

Ci tolga agli occhi il giorno ;

Mirasi intorno il cielo

Torbido lampeggiar .

Trema , e resiste appena

La terra in tanto orrore ;

A sì funesta scena

Comincia a vacillar .

5. Come una cera al foco

Si dileguano i monti in faccia a Lui ,

Che del mondo è Signor .

6. Più dubbio alcuno

Non v'ha : già viene a giudicarne : il cielo

Chia-

derunt omnes populi
gloriam ejus .

*derunt omnes populi
gloriam ejus .*

7. Confundantur om-
nes, qui adorant scul-
ptilia, & qui glorian-
tur in simulacris suis.

*7. Confundantur om-
nes, qui adorant sculp-
tilia, & qui gloriantur
in simulacris suis .*

8. Adorate eum om-
nes Angeli ejus : au-
divit , & lætata est
Sion .

*8. Adorent eum o-
mnes Angeli ejus : au-
diet, & latabitur Sion .*

9. Et exultaverunt
filie Judæ propter ju-
dicia tua , Domine.

*9. Et exultabunt filie
Judæ propter judicia
tua , Domine .*

10. Quoniam tu Do-
minus altissimus su-
per omnem terram :
nimis exaltatus es
super omnes deos.

*10. Quoniam tu Do-
minus altissimus super
omnem terram : nimis
exaltatus es super om-
nes judices .*

11. Qui diligitis Do-
minum, odite malū :
custodit Dominus ani-
mas sanctorum suorū

*11. Qui diligitis Do-
minum, odite malum :
custodit Dominus ani-
mas sanctorum suorū ,*

Chiari segni ne dà . Tutti nel mondo
Del glori-oso arrivo
Testimonj faran :

7. *confusi e mesti*

Resteran gl' infelici ,
Ch' idoli vani e dèi bugiardi han sempre
Stolti invocato :

8. Allor che al nostro Dio
Vedran gli Angioli stessi
Piegar la testa , e venerarlo . Ah ! quale,
Qual sarà di Si-onne allor la gioja ,
Del suo Re , del suo Dio
Le glorie in ascoltar ?

9. *Di Giuda oppresse*

Finor le figlie , al solo udir che alfine
Tu vieni a giudicar , libere almeno
Tornano a respirar , che san per prova
La tua giustizia e la potenza .

10. *Il mondo*

Sottoposto è a' tuoi piedi : e questi in terra
Giudici iniqui indegni
Pendon da' cenni tuoi ;
E i lor giudizj or rivocar tu puoi .

11. *Fuggite, ah sì fuggite*

Dall' orror della colpa , o voi che in seno
Rispetto , amor nudrite
Pel vostro Dio . Se un cor sincero e puro
Chiudete in petto ; ah non temete i vani
Sfor-

de manu peccatoris de manu peccatoris li-
 liberabit eos. berabit eos.

12. Lux orta est ju- 12. Lux orta est ju-
 sto, & rectis corde læ- sto, & rectis corde læ-
 titia. titia.

13. Lætamini iusti 13. Lætamini iusti in
 in Domino, & confi- Domino, & memores
 remini memoriae san- estote sue gratiae, qua
 ctificationis ejus. vos sanctificavit.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto
 sicut erat in principio, & nunc, & semper,
 & in sæcula sæculorum. Amen.

Antiphona.

D'gnare, me laudare te, Virgo sacrata;
 da mihi virtutem contra hostes tuos.

Antiph. Post Partum.

In Adventu.

Antiph. Angelus Domini.

PSAL.

Sforzi d'un empio usurpator tiranno :
Dio v'aita e v'assiste in ogni affanno .

12. Fra l'oscure ombre funeste
Splende al giusto il ciel sereno ;
Serba ancor nelle tempeste
La sua pace un fido cor .

13. Alme belle , ah sì godere :
Nè alcun fia , che turbi audace
Quella gioja , e quella pace ,
Di cui solo è Dio l'autor .

A te gloria , o divin Figlio ,
Che cingesti umano ammanto ,
Per cui terge il lungo pianto
L'infelice umanità :

A te pure , o Padre , o Amore ,
Come prima , anch' oggi fia ,
E sia sempre uguale onore
Per l'immenfa eternità .

Antifona .

Gradite, o Vergine, ch' io canti le vostre lo-
di ; e datemi la forza di resistere a tutt' i
vostri nemici .

Antifona . Vergine dopo il parto :

Nell' Avvento .

Antifona . L'Angelo del Signore .

SALTE

PSALMUS XCVII.

1. **C**Antate Domi-
no canticum
novum, quia mirabi-
lia fecit.

1. **C**Antate Domi-
no canticum
novum, quia mirabilia
fecit.

2. Salvavit sibi dexte-
ra ejus, & brachium
sanctum ejus.

2. Salvavit suos dexte-
ra ejus, & brachium
sanctum ejus.

3. Notum fecit Domi-
nus salutare suum: in
conspectu gentiū re-
velavit justitiam suā.

3. Notum fecit Domi-
nus salutem suam: in
conspectu gentium re-
velavit justitiam suam.

3. Recordatus est mi-
sericordiæ suæ, &
veritatis suæ domui
Israel.

4. Recordatus est mi-
sericordiæ suæ; & ve-
rax fuit in implendo
quæ promiserat domui
Israel.

5. Viderunt omnes
termini terræ salu-
tare Dei nostri.

5. Viderunt omnes ter-
mini terræ salutem
Dei nostri.

SALMO XCVII.

I.

1. **UN** nuovo cantico fu via preparisi:

Tutti al dolcissimo suon del falterio
Nuovi Inni adattino: tutti le glorie
Festosi esaltino del mio Signor.

Mai non si videro, mai non s'intesero
Quei gran prodigii,

2. Che il validissimo

Suo braccio or mostraci, mentre già dissipa
L'ostile esercito, qual vincitor.

II.

3. Ch'è potentissimo, ch'è pietosissimo,
Che veglia provvida la sua giustizia,

A tutti i popoli mostrò, traendoci
Già salvi, e liberi di servitù.

4. E ricordandosi della promessaci
Misericordia fin da più secoli,

Del fedelissimo Giacobbe a' posterì
Ei fu propizio, verace ei fu.

III.

5. Di tai prodigii le voci giunsero
Del mondo agli ultimi confini incogniti;

E ne restarono confusi e stupidi:

E il nostro videro Signor qual è.

6. 7. Dun-

6. *Jubilate Deo omnis terra : cantate, & exultate , & psallite.*

7. *Psallite Domino in cithara & voce psalmi, in tubis ductilibus, & voce tubæ corneæ .*

8. *Jubilate in conspectu regis Domini: moveatur mare, & plenitudo ejus; orbis terrarum, & qui habitant in eo .*

9. *Flumina plaudent manu; simul montes exultabunt a conspectu Domini; quoniam venit judicare terram .*

10. *Judicabit orbem terrarum in justitia, & populos in æquitate .*

6. *Jubilate Deo omnis terra : cantate, exultate , & psallite.*

7. *Psallite Domino in cithara, & cantu psal-morum, in tubis ducti-libus , & voce tubæ corneæ .*

8. *Jubilate in conspe-ctu regis Domini; mo-veatur mare , & quod in eo continetur; orbis terrarum, & qui habi-tant in eo .*

9. *Flumina plaudent manu; simul montes exultabunt coram Do-mino ; quoniam venit judicaturus .*

10. *Veniet, & æquita-te & justitia sua po-pulos, quotquot orbem terrarum incolunt, ju-dicabit .*

6. 7. Dunque si giubili : tutti festeggino ;
Il tóto apprestisi corno gravissimo ,
La tromba stridula , la dolce cetera ;
E tutti cantino , mio Dio , di te .

I V.

8. 9. Vien Dio ; vederelo : si dia principio
A' vostri cantici . Quasi sensibile
La terra giubila : trayeggo ? o sembrami ,
Che i monti ondegginò danzando ancor ?
I fiumi battere le mani (o sognomi ?)
Veggio , e più rapidi volgere i vorrici :
Il mar si gonfia ; par che con fremiti
Esclami (uditelo) : viva il Signor .

V.

10. Ma perchè 'l gaudio così trasportagli,
Mio Dio , mirandoti ? Perchè ci giudichi
Tu stesso ; e vedono che l'ingiustizia
Non più su' miseri trionferà .

Tu l'esattissima bilancia regoli ;
Tu freni i popoli ; tu giusto giudice
Punisci , e premii : sotto al tuo imperio
Tutto è giustizia , tutto equità .

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:
sicut erat in principio, & nunc, & semper, &
in sæcula sæculorum . Amen .

Antiphona .

Post partum , Virgo, inviolata permansisti
Dei Genitrix intercede pro nobis .

In Adventu .

Antiphona .

Angelus Domini nuntiavit Mariæ : & con-
cepit de Spiritu Sancto . Alleluja .

Ÿ. Diffusa est gratia in labiis tuis .
R. Propterea benedixit te Deus in æternum .

Pater noster secr.

Ÿ. Et ne nos inducas in tentationem .

R. Sed libera nos a malo .

Padre che regoli del ciel la macchina,
Figlio unigenito, divino Spirito,
O somma Triade, Nume individuo,
A te immutabile gloria si dà:

Qual pria che i secoli non cominciassero,
Qual or che rapidi corrono i secoli,
Qual dopo i secoli sarà nel circolo
Interminabile d'eternità.

Antifona.

Vergine dopo il parto ancora siete restata,
e senza macchia, o Maria: Madre di Dio
intercedete per noi.

Nell' Avvento.

Antifona.

L'Angelo del Signore annunziò a Maria,
che farebbe stata Madre di Dio: ed ella
concepì per virtù dello Spirito Santo.
Viva Dio.

℣. Le grazie sono sparse sulle vostre labbra.
℞. E per questa cagione Iddio vi ha col-
mata delle sue eterne benedizioni.

Padre nostro in secreto.

℣. Signore, non fare che noi cediamo alle
tentazioni.

℞. Ma guardaci da qualunque disgrazia.

L'As-

Absolutio.

Precibus, & meritis beatæ Mariæ semper virginis, & omnium Sanctorum perducant nos Dominus ad regna cœlorum.

ψ. Amen.

R. Jube, Domne, benedicere.

Benedictio.

Nos cum prole pia benedicat virgo Maria.

R. Amen.

LECTIO I.

Eccles. XXIV.

IN omnibus requiem quæsi : & in hereditate Domini morabor. Tunc præcepit & dixit mihi Creator omnium : & qui creavit me, requievit in tabernaculo meo & dixit mihi : in Jacob inhabita, & in Israel hereditare, & in electis meis mitte radices.

Tu autem, Domine, miserere nobis.

R. Deo gratias.

L' Assoluzione .

Per le preghiere, e per li meriti della Beata
sempre Vergine Maria, e di tutti i Santi
il Signore ci conduca nel regno celeste .

R. Così sia .

V. Dateci, o Padre, la vostra benedizione .

Benedizione .

La Vergine Maria, e il suo Figliuolo ci
benedicano .

R. Così sia .

LEZIONE I.

Tolta dal Cap. 24. dell' Eccles.

A Vendo risoluto di stabilire la mia dimora
fra alcuni Popoli della terra, ho eletto
in preferenza d'ogni altro il popolo di Dio,
che è l'eredità del Signore . Il Creatore
del tutto avendo determinato fin dall' eter-
nità di crearmi nel tempo, per riposare nel
mio tabernacolo , mi disse : fèrmati fra 'l
popolo di Giacobbe ; Israele è tua eredità ;
fissa la tua sede fra' miei eletti .

Signore , abbiate pietà di noi .

R. Grazie a Dio .

Ÿ. Sancta & immaculata Virginitas, quibus te laudibus efferam, nescio:

Quia quem cœli capere non poterant, tuum gremio contrulisti.

Ÿ. Benedicta tu in mulieribus; & benedictus fructus ventris tui.

Quia quem cœli capere non poterant, tuo gremio contrulisti.

Ÿ. Jube, Domne, benedicere.

Benedictio.

Ipsa Virgo virginum intercedat pro nobis ad Dominum.

R. Amen.

LECTIO II.

ET sic in Sion firmata sum: & in civitate sanctificata similiter requievi; & in Jerusalem potestas mea: & radicavi in populo honorificato: & in parte Dei mei hereditas illius: & in plenitudine Sanctorum detentio mea.

Tu autem, Domine, miserere nobis.

R. Deo gratias.

Beata es, Virgo Maria, quæ Dominum portasti creatorem mundi: genuisti qui te fecit; & in æternum permanes virgo.

R. Ave

V. Santa , ed immacolata Verginità , non
so qual tributo di lodi io debba darvi :

Perchè quel Dio, che non potevano conte-
nere i cieli, si è ristretto nel vostro grembo.

R. Siete benedetta fra le Donne; e il Frutto
del vostro ventre è benedetto .

Perchè quel Dio, che non potevano con-
tenere i cieli, si è ristretto nel vostro
grembo .

V. Dateci, o Padre, la vostra benedizione.

Benedizione.

La stessa Vergine delle vergini interce-
da per noi appresso il Signore.

R. Così sia .

LEZIONE II.

FO il mio soggiorno in Sion, e nella santa
Città : in essa règno presso questo po-
polo privilegiato, presso questo popolo còl-
mo delle più dolci benedizioni del cielo ,
popolo divenuto per la redenzione l' erede
del Salvatore del mondo: ed ho stabilita la
mia abitazione fra una beata moltitudine
di Santi .

Signore, abbiate pietà di noi .

R. Grazie a Dio .

Siete beata, o Maria vergine, che portaste
nell'utero il Salvatore del mondo: gene-
raste

Ÿ. Ave Maria, gratiâ plena: Dominus tecum .

Genuisti qui te fecit; & in æternum permanes virgo .

Quando dicitur Te Deum, assumitur sine huius responsorii

Ÿ. Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sancto .

Genuisti qui te fecit; & in æternum permanes virgo .

Ÿ. Jube, Domine , benedicere .

Benedictio.

Per virginem Matrem concedat nobis Dominus salutem , & pacem .

R. Amen.

LECTIO III.

Quasi cedrus exaltata sum in Libano , & quasi cypressus in monte Sion: quasi palma exaltata sum in Cades, & quasi plantatio rosæ in Jerico: quasi oliva speciosa in campis; & quasi platanus exaltata sum juxta aquam in plateis: sicut cinnamomum , & balsamum aromatizans odorem dedi : quasi myrrha electa dedi suavitatem odoris .

Tu

raſte chi vi ha prodotta; e ſiete in eterno
vergine .

Ÿ. Vi ſaluto, o Maria piena di grazie : il
Signore è con voi .

Generaſte chi vi ha prodotta; e ſiete in eter-
no vergine .

*Quando ſi dice il Te Deum, ſi ripiglia in
fine di queſto reſponſorio*

Ÿ. Sia gloria al Padre , e al Figlio, e allo
Spirito ſanto .

Generaſte chi vi ha prodotta; e ſiete in e-
terno vergine .

Ÿ. Dateci , o Padre, la ſanta benedizione,
Benedizione.

Per via della vergine Madre il Signore ci
conceda ſalute, e pace .

R. Coſì ſia .

LEZIONE III.

IO mi ſono innalzata come un cedro ſul
monte Libano, e come il cipreſſo nel
monte di Sion: ho ſpinto i miei rami all'alto
come le palme di Cades; e ſon fiorita come
le roſe di Gerico: ſembro un' oliva, che ſi
distingue fra gli altri alberi in una cam-
pagna per la ſua perpetua verdura ; o un
platano, che ſulle ſponde d' un ruſcello in-

Offizio della B. V.

Tu autem, Domine, miserere nobis.

R. Deo gratias.

Sequens responsum omittitur, quando dicitur Te Deum.

R. Felix namque es, sacra virgo Maria, & omni laude dignissima: quia ex te ortus est Sol iustitiæ Christus Deus noster.

Ÿ. Ora pro Populo, interveni pro Clero, intercede pro devoto Fœmineo Sexu: sentiant omnes tuum juvamen, quicumque celebrant tuam sanctam commemorationem.

Quia ex te ortus est Sol iustitiæ Christus Deus noster.

Ÿ. Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sancto.

Christus Deus noster.

In Adventu.

LECTIO I.

Luc. I.

Missus est angelus Gabriel a Deo in civitatem Galileæ, cui nomen Nazareth, ad vir-

vita all' ombra i passeggiieri . Ho sparso
odore più grato del cinnamomo , e del
balsamo; e al par della mirra eccellen-
te ho fatto sentire la mia fragranza.

Signore, abbiate pietà di noi .

R. Grazie a Dio .

*Il seguente responsorio si lascia, quando si di-
ce il Te Deum .*

Siete avventurata, o santa vergine Maria, e
in sommo degna di ogni lode: perchè da
voi è nato il Sole di giustizia nostro Dio.

V. Pregate, ve ne supplichiamo, pregate pel
Popolo, impiegate il vostro credito presso
Dio per tutto il Clero, intercedete per le
persone del vostro Sesso, che sono con-
sacrate a Dio, e vi sono singolarmente de-
dicare .

Perchè da voi è nato il Sole di giustizia
Cristo nostro Dio .

V. Sia gloria al Padre, al Figliuolo, ed allo
Spirito santo .

Cristo nostro Dio .

Nell' Avvento .

LEZIONE I.

Luc. I.

Iddio mandò l'angelo Gabriello in una cit-
tà di Galilea nominata Nazaret, ad una ver-
gine,

virginem desponsatam viro, cui nomen erat Joseph, de domo David; & nomen virginis Maria. Et ingressus Angelus ad eam dixit: Ave gratiâ plena: Dominus tecum: benedicta tu in mulieribus.

Tu autem, Domine, miserere nobis:

R. Deo gratias .

R. Missus est Gabriel angelus ad Mariam virginem desponsatam Joseph, nuntians ei verbum: & expavescit Virgo de lumine. Ne timeas Maria: invenisti gratiam apud Dominum. Ecce concipies, & paries; & vocabitur Altissimi filius.

ψ. Dabit ei Dominus Deus sedem David patris ejus: & regnabit in domo Jacob in æternum. Ecce concipies, & paries; & vocabitur Altissimi filius.

ψ. Jube, Domne, benedicere.

Benedictio.

Ipsa Virgo virginum intercedat pro nobis ad Dominum.

R. Amen .

gine, che avea per isposo un uomo della famiglia di Davide chiamato Giuseppe; e la vergine si chiamava Maria. L' Angelo entrato nella di lei casa le disse: vi saluto: voi siete piena di grazie: il Signore è con voi: voi siete benedetta fra tutte le donne.

Signore, abbiate pietà di noi.

R. Grazie a Dio.

R. L' Angelo Gabriello fu spedito a Maria vergine sposa di Giuseppe, per annunziarle la divina parola: la Vergine si spaventa allo splendore: non temere Maria; avete trovata la grazia avanti il Signore. Ecco che concepirete, e partorirete; e il vostro parto sarà figliuolo dell' Altissimo.

ψ. Il Signore lo stabilirà sul trono di Davide, da cui discende: e regnerà sempre sulla casa di Giacobbe. Concepirete, e partorirete; e il vostro parto sarà il Figliuolo dello Altissimo.

ψ. Dateci, o Padre, la vostra benedizione.

Benedizione.

La stessa Vergine delle vergini interceda per noi presso il Signore.

R. Così sia.

D,

LE.

LECTIO II.

QUæ cum audisset, turbata est in sermone ejus; & cogitabat, qualis esset ista salutatio. Et ait Angelus ei: ne timeas Maria: invenisti enim gratiam apud Deum. Ecce concipies in utero, & paries filium, & vocabis nomen ejus Jesum. Hic erit magnus, & Filius Altissimi vocabitur; & dabit illi Dominus Deus sedem David patris ejus: & regnabit in domo Jacob in æternum; & regni ejus non erit finis.

Tu autem, Domine, miserere nobis.

R. Deo gratias.

R. Ave Maria gratiâ plena: Dominus tecum: Spiritus sanctus superveniet in te; & virtus Altissimi obumbrabit tibi: quod enim ex te nascetur Sanctum, vocabitur Filius Dei.

ÿ. Quomodo fiet istud, quoniam, virum non cognosco? Et respondens Angelus dixit eis:

Spiritus sanctus superveniet in te; & virtus Altissimi obumbrabit tibi: quod enim ex te nascetur Sanctum, vocabitur Filius Dei.

ÿ.

LEZIONE II.

A Queste parole dell' Angelo la santa Vergine restò del tutto turbata, non sapendo che volesse significare il saluto. Ma l' Angelo le fece coraggio con dirle: Maria non temete: avete ritrovata la grazia avanti a Dio. Concepirete nel vostro utero, e darete al mondo un figliuolo, che chiamerete Gesù. Egli sarà grande, perchè sarà figliuolo dell' Altissimo. Il Signore lo metterà sul trono di Davide suo progenitore; regnerà in eterno sopra la casa di Giacobbe; e il suo regno non avrà mai fine.

Signore, abbiate pietà di noi.

R. Grazie a Dio.

R. Vi saluto voi, che siete piena di grazie: il Signore è con voi. Lo Spirito santo verrà in voi di lassù; e la virtù dell' Altissimo vi cingerà e vi coprirà: nascerà da voi la stessa Santità, e si chiamerà Figlio di Dio.

Ÿ. Di qual maniera potrà avvenir tutto ciò; quando io son vergine? Le rispose l' Angelo, e le disse:

Lo Spirito santo verrà in voi di lassù; e la virtù dell' Altissimo vi cingerà, e vi coprirà: nascerà da voi la stessa Santità, e sarà appunto il Figliuolo di Dio.

Ÿ.

ŷ. Jube, Domne, benedicere .

Benedictio.

Per virginem Matrem concedat nobis
Dominus salutem, & pacem .
R. Amen.

LECTIO III.

DIxit autem Maria ad Angelum: quomodo
fiet istud, quoniam virum non cognos-
co? Et respondens Angelus dixit ei: Spiritus
sanctus superveniet in te; & virtus Altissimi
obumbrabit tibi. Ideoque & quod nasce-
tur ex te Sanctum, vocabitur Filius Dei.
Et ecce Elisabeth cognata tua, & ipsa con-
cepit filium in senectute sua: & hic mensis
sextus est illi, quæ vocatur sterilis: quia
non erit impossibile apud Deum omne ver-
bum. Dixit autem Maria: ecce ancilla Do-
mini: fiat mihi secundum verbum tuum.

Tu autem, Domine, miserere nobis.

R. Deo gratias .

R. Suscipe verbum, virgo Maria, quod tibi
a Domino per Angelum transmissum est. Con-
cipies, & paries Deum pariter & hominem:
Ut benedicta dicaris inter omnes mulieres.

ŷ. Pa.

Ÿ. Dateci, o Padre, la vostra benedizione.

Benedizione.

Per mezzo della vergine Madre il Signore
ci conceda salute e pace.

R. Così sia.

LEZIONE III.

Allora Maria disse all' Angelo. Come ciò
potrà essere, quando io non ho sposo ?
L' Angelo le rispose: lo Spirito santo verrà
in voi di lassù; e la virtù dell' Altissimo vi
cingerà, e vi coprirà: nascerà da voi la
stessa Santità, e si chiamerà Figliuolo di
Dio. In segno di ciò vostra cognata Elisa-
betta è fatta gravida d'un figliuolo in sua
vecchiezza; e colei fin qui sterile, è divenu-
ta madre, ed è ora nel sesto mese di sua gra-
vidanza. Tanto è vero, che nulla a Dio è
impossibile. Maria disse allora: ecco l'ancel-
la del Signore: quanto mi avete annuncia-
to, abbia il suo compimento.

Signore, abbiate pietà di noi.

R. Grazie a Dio.

R. Ricevete, o vergine Maria, l'ambascia-
ta, che vi è mandata dal Signore pel mini-
stero dell' Angelo. Concepirete, e partorirere
un figliuolo, che sarà insieme e Dio e uomo,
affinchè siate benedetta fra tutte le donne.

Ÿ. Paries quidem Filium ; & virginitatis
non patieris detrimentum : efficeris gra-
vida ; & eris mater semper intacta .

Ut benedicta dicaris inter omnes mulieres.

Ÿ. Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sancto.

Ut benedicta dicaris inter omnes mulieres.

*Sequens hymnus Te Deum laudamus dici-
tur ad libitum a Nativitate Domini usque ad
Septuagesimam, & a Dominica Resurrectionis
usque ad Adventum : Et quando dicitur, omit-
titur tertium responsorium ; & in secundo res-
ponsorio dicitur Gloria Patri &c. ut dictum
est supra .*

*In Adventu autem, & a Septuagesima usque
ad Pascha non dicitur nisi in festis B. V. Ma-
rie ; & tunc similiter omittitur tertium res-
ponsorium ; & in secundo dicitur Gloria Pa-
tri &c.*

HYMNUS.

SS. Ambrosii, & Augustini .

1. **T**E Deum laudamus , te Dominum
confitemur .

2. Te

Ÿ. Partorirete veramente un figliuolo ; e farà illesa la vostra verginità: diverrete grvida; e sarete madre sempre intatta.

Affinchè siate benedetta fra tutte le donne.

Ÿ. Sia gloria al Padre , e al Figliuolo , e allo Spirito santo .

Affinchè siate benedetta fra tutte le donne,

Il seguente inno Te Deum laudamus si dice a suo piacimento dalla Natività del Signore infino alla Settuagesima , e dalla Domenica della Risurrezione infino all' Avvento; e quando si dice detto inno , si lascia di dire il terzo responsorio; e nel secondo responsorio si dice Gloria Patri &c. come è stato detto sopra.

Ma nell' Avvento poi , e nella Settuagesima infino alla Pasqua non si dice, eccetto nelle Feste della B. V. quando similmente si lascia il terzo responsorio; e al secondo si dice il Gloria Patri .

I N N O

De' Santi Ambrogio , ed Agostino:

I.

1. **D**I te risuonino l'arpa e la cetra ;
 Gran Dio, che regoli la terra, e l'etra:
 Con inni e cantici diam lodi a te.

1. Che

2. Te æternum Patrem omnis terra veneratur .

3. Tibi omnes Angeli, tibi coeli, & universæ Potestates .

4. Tibi Cherubim; & Seraphim incessabili voce proclamant .

5. Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth.

6. Pleni sunt coeli, & terra majestatis gloriæ tuæ .

7. Te gloriosus Apostolorum chorus ,

8. Te Prophetarum laudabilis numerus,

9. Te Martyrum candidatus laudat exercitus .

10. Te per orbem terrarum sancta confitetur Ecclesia .

2. Che te non veneri, di te non tremi ;
Da' nostri agli ultimi confini estremi ,
Feroce o stupido , Signor, non v' è.

II.

3. I cieli echeggiano lieti e festanti ;
S' odon degli Angeli gli applausi e i canti ;
E tutte esultano le Potestà .

4. Ed alla schiera de' Cherubini
La schiera unendosi de' Serafini ,
Con voce altissima cantando va

III.

5. Santo, terribile! terribil, Santo ;
Santo terribile ! chi mai col canto
La tua potenza chi uguaglierà ?

6. Dio della pace, Dio della guerra ;
Piene ha le sfere , piena ha la terra
Della tua gloria la maestà .

IV.

7. 8. 9. Tu dagli Apostoli, tu da' Profetti,
Tu esigi encomii da quei che lieti
La Fè sostennero col sangue ancor ;

E d' ogni macchia d' antico errore
Così tergendolo col sangue il core ,
Del cielo ottennero l' ambito onor .

V.

10. Te solo venera, te solo adora
Dall' occidente fino all' aurora ,
Te la tua Chiesa fedele ognor .

11. Patrem immensæ majestatis .

12. Venerandum tuum verum & unicum Filium .

13. Sanctum quoque Paraclitum Spiritum

14. Tu rex gloriæ Christe .

15. Tu Patris sempiternus es Filius .

16. Tu ad liberandum suscepturus hominem non horruisti Virginis uterum .

17. Tu devicto mortis aculeo , aperuisti credentibus regna cœlorum .

18. Tu ad dexteram Dei sedes in gloria Patris .

19. Judex crederis esse venturus .

20. Te ergo quæsumus; tuis famulis subveni, quos pretioso sanguine redemisti .

21. Æternâ fac cum Sanctis tuis in gloria numerari .

22. Sal-

11. 12. 13. Padre che il mondo reggi col ci-
Eterno ed unico verace Figlio, (glio,
Spirto dell' anime consolator .

VI.

14. 15. Di Dio gran Prole tu lasci il cielo :
Tu scendi a cingerti d'umano velo :
Ma della gloria re non sei tu ?

16. Sì : ma a redimerci dal fallo nostro
Ah ! d'una Vergine tu dentro il chiosfro
Ti vuoi restringere per noi , Gesù .

VII.

17. Tu, l'armi infrante già della Morte,
Apri a' Credenti del ciel le porte ,
Inaccessibili , chiuse finor .

18. E , il re del tartaro già debellato ,
Torni alla gloria , ti siedì a lato ,
Ti siedì a destra del Genitor .

VIII.

19. Di là da giudice scender tu dei :
Con pene e premii da' buoni i rei
Sàprai dividere , Signor , così .

20. Pietà , soccorrici : tuoi servi siamo ,
Siam pur quei miseri figlj d'Adamo ,
Che ricomprasti col sangue un dì .

IX.

21. Ah, giù nel baratro non far ch' io cada;
Me cogli eletti per altra strada
Tua man benefica ricondurrà .

22. Tut-

22. Salvum fac populum tuum, Domine,
& benedic hæreditati tuæ.

23. Et rege eos, & extolle illos usque in
æternum.

24. Per singulos dies benedicimus te.

25. Et laudamus nomen tuum in sæcu-
lum, & in sæculum sæculi.

26. Dignare, Domine, die isto sine pec-
cato nos custodire.

27. Miserere nostri, Domine, miserere
nostri.

28. Fiat misericordia tua, Domine, super
nos; quemadmodum speravimus in te.

29. In te, Domine, speravi: non confun-
dar in æternum.

22. Tutto il tuo popolo deh benedici:
A' regni guidalo del ciel felici:
E' tua del mondo l'eredità.

X.

23. Quei per la gloria, Signor, che eleggi,
Fra queste tenebre deh tu gli reggi;
Finchè poi vengano nel ciel con te.

24. La nostra lingua, se il sol s'asconde,
Se il sole a forgere torna dall' onde,
Mai di lodarti stanca non è.

XI.

25. E là de' secoli se eterno è il giro,
Come qua in terra, là sull' empiro,
Per tutti i secoli ti loderà.

26. 27. Oggi da' falli, Signor, ci guarda:
Ma se alcun manca: deh, non sia tarda
Con chi fu debole la tua pietà.

XII

28. La tua pietade sicura e vera,
Che non inganna chi fida e spera;
Nè chi si pente lascia perir.

29. Ah, se in te spero, se in te sperai;
Cagion non abbia, Signor, giammai
Nè d'avvilirmi, nè d'arrossir.

OFFICIUM

B. VIRGINIS MARIÆ D

AD LAUDES.

Ave Maria.

DEus in adiutorium meum intende.R. Domine ad adjuvandum me festina.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto,Sicut erat in principio, & nunc, & semper,
& in sæcula sæculorum. Amen.
Alleluja.

P S A L M U S XCII.

*Per Annum.**Antiph.* Assumpta est Maria.*In Adventu.**Antiph.* Missus est.*Tempore Natalitio.**Antiph.* O admirabile commercium!
Do-

OFFIZIO

95

DELLA B. V. MARIA
ALLE LAUDI.

Vi saluto, o Maria.

DEgnatevi, o mio Dio, di venire in mio
aiuto.

R. Affrettatevi, o Signore, ad assistermi.

Sia gloria al Padre, al Figliuolo, ed allo
Spirito Santo:

Com'era nel principio, così sia al presente
e sempre, e per tutta l'eternità. Così sia.

Lode a Dio.

SALMO XCII.

Fra l'Anno.

Antif. E' stata assunta Maria.

Nell'Avvento.

Antif. E' stato spedito l'Angelo.

Nel Natalizio.

Antif. O ammirabile comunicazione!

Que-

1. **D**ominus re-
gnavit; deco-
rem indutus est: in-
dutus est Dominus
fortitudinem, & præ-
cinxit se.

2. Etenim firmavit
orbem terræ, qui non
commovebitur.

3. Parata sedes tua
ex nunc: a sæculo
tu es.

4. Elevaverunt flu-
mina, Domine, ele-
vaverunt flumina vo-
cem suam.

5. Elevaverunt flu-
mina fluctus suos a
vocibus aquarum mul-
tarum.

1. **H**ac die Domi-
nus inter nos
regnare incæpit: ideo
pulchriores vestes in-
duit; ideo fortioribus
armis se præcingit.

2. Hac die firmavit
orbem terræ, ita ut
commoveri non possit.

3. Hac quidem die
regiam tuam, o Deus,
perfecisti: tu vero es
ab æterno.

4. Elevaverunt flu-
mina, Domine, eleva-
verunt flumina vocem
suam.

5. Elevaverunt flu-
mina fluctus suos cum
fragore aquarum mul-
tarum.

I.

(noi

1. **Q**uesto è il bel dì, che il gran Signor fra
A regnar cominciò. Più dell' usato
Bella il circonda e sfolgorante veste;
E gli orna il fianco un ben temprato e terso
Invincibile acciaio; e in maestoso
Atto appare così. Qual fausta aurora
Oggi è questa che splende!

2. Ecco, la terra, il cielo, il mare intorno
Mirate; opre son tutte,
Ch' ei compì glori-oso in questo giorno.

II.

Si tu, Signor, su cardini ben fermi
Della terra fissasti il vasto globo.

3. E allor la reggia tua forger facesti
Ne' più lucidi chiostri e più sublimi,
La reggia tua: chè tu fin dall' eterno
Incomprensibil giro, e pria del tempo
Tu sei mio Dio: del tempo noi, dell' ore
Riconoscer te sol dobbiamo autore.

III.

4. 5. Della tua man l'opre ammirande a noi
Parlan di te. Quei fiumi, al mar che corrono
Ubbidi-enti alla tua legge, al noto
Fragor dell' onde limpide il tuo nome
Par ch' esaltino, o Dio; par che festosi
Alzin la voce, alzando l'acque.

6. Mirabiles elationes maris: mirabilis in altis Dominus. 6. Mirabiles elationes maris: sed mirabilior in cælo Dominus.

7. Testimonia tua credibilia facta sunt nimis: domum tuam decet sanctitudo, Domine, in longitudinem dierum. 7. Tua gesta nimis evidenter testantur, quantus es, Domine: hinc domum tuam venimus te adoraturi quia decet puritate; & veneriemus semper.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto: sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

Per Annum.

Antiph. Assumpta est Maria in cælum: gaudent Angeli; laudantes benedicunt Dominum.

In Adventu.

Antiph. Missus est Gabriel angelus ad Mariam virginem desponsatam Joseph. Tene.

6. Or quale

Spettacolo più bello

Il mare è poi ! quel regolato e vario
Moto dell' onde, or tempestoso, or p'acido,
Chi non sorprende? E nel mirar chi è mai
Che fra sè non ragioni? Ah quanto è dunque
Più grande e più ammirabile quel Dio ,
Che regna in ciel , che n'è l'autor !

7. Ah troppo

Son sensibili e chiare a noi le prove
Dell' alto tuo poter. Al tempio , al tempio
Corriam festosi a venerarti , o Dio ,
Co' labri , e più col cor sincero e puro :
Che solo a te convengon lodi ; e mai
(Finchè lo stame a' nostri dì recidi)
Non d'altri , che di te , cantar ci udrai .

Al Padre, al Figlio, ed al divino Amore,
Che procede da loro , e a loro è uguale,
Santa gloria immortale
Tal oggi sia , qual era ,
E qual sarà nel giorno interminabile ,
Ch' alba non ebbe , e non avrà mai sera.

Fa l'Anno .

Antif. Maria è stata assunta al cielo : ne
godono gli Angeli , e benedicono il Signore,
colmandolo di lodi .

Nell' Avvento .

Antif. Si è spedito l'angelo Gabriello a Ma-
ria vergine sposata a Giuseppe. *Nel*

Antiph. O admirabile commercium ! Creator generis humani animatum corpus sumens, de Virgine nasci dignatus est: & procedens homo sine femine, largitus est nobis suam deitatem.

PSALMUS XCIX.

Per Annum .

Antiph. Maria Virgo .

In Adventu .

Antiph. Ave Maria .

Tempore Natalitio .

Antiph. Quando natus es .

1. **J**ubilate Deo omnis terra: servite Domino in lætitia .

1: **J**ubilate Deo omnes mortales: servite Domino, sed animo bilari .

2. Introite in conspectu ejus in exultatione .

2. Adite templum ejus; & coram illo exultate .

3. **Sci-**

3. **Sci-**

Antif. O ammirabile comunicazione ! Il Creatore del genere umano prendendo un corpo animato si è degnato di nascere dalla Vergine; e nascendo uomo senza ajuto d'altro uomo , ci ha fatto dono di sua deità .

SALMO XCIX.

Fra l' Anno.

Antif. Maria vergine,

Nell' Avvento .

Antif. Vi saluto, o Maria .

Nel tempo Natalizio.

Antif. Quando nascesti, o Gesù .

1. **L**ungi le cure ingrato;
Ah ! respirate omai ;
Si è palpitato affai ;
E' tempo di goder .

Dio non accoglie
Que' voti , che dal cor lieto e sincero
Liberi a lui non vanno : alfin fiam servi
D'un Dio sì grande ; e noi gioir dobbiamo
Di questa servitù .

2. Venite al tempio ;
Ei ci aspetta , e i bei carmi
Udir da noi gli è grato .

3. Scitote, quoniam
Dominus ipse est
Deus: ipse fecit nos; &
non ipsi nos.

4. Populus ejus, &
oves pascuæ ejus: in-
troite portas ejus in
confessione, atria ejus
in hymnis; confite-
mini illi.

5. Laudate nomen
ejus, quoniam suavis
est Dominus: in æter-
num misericordia
ejus; & usque in gene-
rationem & genera-
tionem veritas ejus.

3. Scitote, quoniam
hic noster Dominus ip-
se est verus Deus; ip-
se fecit vos omnes; &
non ipsi nos.

4. Sed inter omnes
vos estis populus ejus,
& oves pascuæ ejus:
introite igitur templum
ejus, & ab atrio ipso
incipite eum laudare
hymnis & psalmis.

5. Laudate nomen
ejus, quoniam suavis
est Dominus: & in æter-
num misericordia ejus;
& veritas eorum, qua
is promissit, non deficit,
quoad usque hominum
genus existet.

3. Eppur del tutto

Egli è l'autor: dal nulla ei sol ci trasse.

Ei sol vita ci diè: delle sue mani,

Non del caso i mortali opra già sono.

4. Ma fra tutti i mortali

Noi soli ei sceglie; e sol di noi compone

Un suo popol diletto,

Un' amata sua greggia; ed a' suoi paschi

Ei qual pastor ci guida. Ah! quale or fia

Meraviglia, se poi

Inni di lode esigerà da noi?

Scarfa mercede a tanti doni! Entrate

Dunque nel tempio, e i più bei carmi unite

Di cetre e di salterii al dolce suono;

1. E benedite il suo bel nome. Ancora

Voi nol sapete; amate lo, e vedrete

Poi nel lodarlo, come

E' dolce il replicare il dolce nome.

Mancheranno al Sole i rai,

L'onde al mar, l'arene al lido;

Ma non può mancar giammai,

Nò, mio Dio, la tua pietà.

Te verace e fido ognora

Ebber gli avi, i padri, e noi;

Tal l'avranno i figli ancora,

E chi poi da lor verrà.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto,

sicut erat in principio, & nunc, & semper,
& in sæcula sæculorum. Amen.

Per Annum.

Antiph. Maria virgo assumpta est ad æthereum thalamum, in quo Rex regum stellato sedet folio.

In Adventu.

Antiph. Ave Maria, gratiâ plena: Dominus tecum: benedicta tu in mulieribus.

Alleluja.

Tempore Natalitio.

Antiph. Quando natus es ineffabiliter ex Virgine; tunc impletæ sunt scripturæ: sicut pluvia in vellus descendisti, ut salvum faceres genus humanum. Te laudamus, Deus noster.

PSALMUS LXII.

Per Annum.

Antiph. In odorem.

In

Gloria al Padre, e gloria al Figlio,
E all' Amor divino ancora,
Come pria del tempo, ed ora,
Come sempre si darà:

E in quel corso, che non mai
Può sentir del tempo i danni,
Nè è diviso in mesi ed anni,
E misura non avrà.

Fra l' Anno.

Antif. Maria vergine è stata assunta all'abitazione del celeste Sposo, dove il Re de' Re siede sopra un trono di stelle.

Nell' Avvento.

Antif. Vi saluto, o Maria piena di grazie: il Signore è con voi: siate benedetta fra tutte le donne. Lode a Dio.

Nel Natalizio.

Antif. Quando nasceste, o Gesù, in una maniera inesplicabile dalla Vergine; ebbero compimento le scritture: come scese la pioggia a bagnare il vello di Gedeone; così scendeste nella Vergine, fecondandola di grazie, per salvare il genere umano. Vi lodiamo o nostro Dio.

SALMO LXII.

Fra l' Anno.

Antif. La fragranza de' vostri unguenti,
Maria,

Nell'

Antiph. Ne timeas, Maria.

Tempore Natalitio.

Antiph. Rubum, quem viderat Moyſes.

1. **D**Eus, Deus
meus, ad te
de luce vigilo.

2. Sitivit in te ani-
ma mea: quàm multi-
pliciter tibi caro mea!

3. In terra deserta, &
in via, & in aquosa: sic
in sancto apparui ti-
bi, ut viderem virtu-
tem tuam, & gloriam
tuam :

4. Quoniam melior
est misericordia tua
super vitas : labia
mea laudabunt te.

5. Sic benedicam te
in vita mea: & in no-
mine tuo levabo ma-
nus meas.

6. Si-

1. **D**Eus, Deus
meus, ad te
cum aurora vigilo.

2. Quantum a te ani-
ma mea, quantum caro
mea sitivit !

3. In terra deserta,
in via, & in aquosa, non
secus ac in templo cum
ante te apparebam, vi-
dere hic desidero vir-
tutem tuam, & glo-
riam tuam.

4. Tuus misericors
vultus gratior est mihi
ipsa vita : ideo labia
mea laudabunt te.

5. Ideo benedicam te,
quandiu vivam: & in-
vocans nomen tuum le-
vabo manus meas.

6. Si-

Nell' Avvento .

Antifona . Non remete , o Maria.

Nel Natalizio.

Antifona. Il Roveto veduto da Mosè .

I.

(sonno

1. **D**io mio, Dio mio, già son con te : del
Rompo i silenzi, e all'appariz dell'alba
Comincio a sospirar .

2. L'arido spirito

Sete ha di te ; l'arida carne ancora
Sol la tua grazia attende ,
Che inaffiarla potrà .

3. Fra queste arene

Quì nel secco deserto e solitario
(Chi'l crederà?)parmi che'l tempio io vegga
Par che l'arca io rimiri : e a te vicino
Quasi fossi , di gioja inonda il core:
Tanto può far l'amore !

II.

(antico

4. Che sia dunque, se un giorno il tempio
Torno a veder? Deh che mi giova il vivere
Così lontan da te ! Frenar non posso
Impaziente la lingua
Tue lodì a celebrar .

5. Finchè mi regge

La lena in petto , io vo' lodarti , e voglio
Alzar le mani al cielo ,
E il tuo nome invocar . 6. O come l'anima

E6

D'un

6. Sicut adipe, & pinguedine repleatur anima mea: & labiis exultationis laudabit os meum.

6. Sicut adipe, & pinguedine replebitur anima mea: & exultantibus labiis os meum tuas laudes canet.

7. Si memor fui tui super stratum meum, in matutinis meditabor in te: quia fuisti adjutor meus.

7. Nec cubans super strato meo tui obliuiscar: vix expergiscor, & te meditor; quia fuisti adjutor meus.

8. Et in velamento alarum tuarum exultabo: adhæsit anima mea post te: me suscepit dextera tua.

8. Et sub velamento alarum tuarum adhæsit anima mea tibi: me suscepit dextera tua.

9. Ipsi vero in vanum quæsierunt animam meam: introibunt in inferiora terræ; tradentur in manus gladii: partes vulpium erunt.

9. Hostes autem frustra conantur me perdere: partem eorum absorbet debiscens tellus; partem trucidabit gladius; & insepulta cadavera vulpes comedent.

D'un soavissimo cibo e delicato
Sazia mi resta ! Argine angusto è il core
A tanta gioja ; e del piacer trabocca
La piena impetuosa , e fa ch' io sciolga
I labbri , e mai non cessi
Di lodarti , o Signor . Tale è il contento
Tanto è il piacer , ch' io sento !

III.

7. Fra i perigli più crudi in pace il sonno
Traggo , e riposo ; e fin ne' sogni stessi
Ho te presente ; e nel destarmi io seguo
A meditar la tua potenza . Io so
Che m'aitassi , e che m'aiti ;

8. e stendi

Tue ali , e mi difendi :
So che t'amo , e a te solo in saldo nodo
D'afferti unita è l'alma mia ; che sempre
La tua man mi sostiene

A non cader : con tai pensieri io scendo
Senza timor pien del tuo nume in campo

9. Chi contro a me ? tentano invano oppri-
mermi :

Non cadrò , non cadrò : de' miei nemici
Parte inghiottirli il suolo ,
Parte vedrò svenati : io non desisto
Non cedo , infin che a tutti il cor non passi ;
E i cadaveri infami a' corvi laschi .

10. Rex vero læta-
bitur in Deo; lauda-
buntur omnes, qui
jurant in eo: quia ob-
structum est os lo-
quentium iniqua.

10. Rex vera læta-
bitur in Deo; letabun-
tur quicumque cum
Rege in Deo confide-
bant: quia obstructum
est os loquentium ini-
qua.

PSALMUS LXVI.

1. **D**eus miserea-
tur nostri, &
benedicat nobis: illu-
minet vultum suum
super nos, & miserea-
tur nostri.

2. Ut cognoscamus
in terra viam tuam;
in omnibus gentibus
salutare tuum.

3. Confiteantur tibi
populi, Deus confiteā-
tur tibi populi omnes.

4. Læ-

1. **D**eus misere-
re nostri, & be-
nedic nobis: aspice nos
placido lumine, & mi-
serere nostri.

2. Ut cognoscamus
in terra viam tuam,
& salutem, quam omni-
bus gentibus promissisti.

3. Confiteantur te
populi, Deus: lauda-
bunt te populi omnes.

4. Læ-

IV.

10. Ma non fra le vittorie
 Superbo andrò : chi mi conserva il foglio
 Ben io conosco ; è il mio Signor : contento
 Son pur che tutti adorino
 Il suo terribil nome, e ch' è già chiusa
 L'infame bocca al reo nimico oppresso ,
 Che più parlar non osa ,
 Ma freme indarno , e lacera se stesso.

SALMO LXVI.

I.

1. Signor per pietà
 Perdona al tuo popolo ;
 Un guardo tuo fulgido
 Che degni di volgerli ;
 Già salvo farà .

I I.

2. Tua strada qual è ?
 Per essa incamminaci :
 Deh fa ; tutti i popoli
 Che presto ricevano
 Salute da te .

III.

3. 4. A te diano ognor
 Le genti pur glorie ;
 E godan vedendoti

4. Lætentur, & exul- 4. Lætentur, & exul-
tent gentes: quoniam tent gentes: quoniam
judicas populos in æ- judicas populos in
quitate, & gentes in æquitate, & gentes in
terra dirigis.

5. Confiteantur tibi 5. Confiteantur te
populi, Deus: confi- populi, Deus: laudent
teantur tibi populi te populi omnes; quo-
omnes: terra dedit niam terra dedit fru-
fructum suum.

6. Benedicat nos 6. Benedic nos Deus
Deus, Deus noster, Deus noster, benedic
benedicat nos Deus: nos Deus: & metuant
& metuant eum om- te omnes fines terræ.
nes fines terræ.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:
sicut erat in principio, & nunc, & semper,
& in sæcula sæculorum, Amen.

Per Annum.

Antiph. In odorem unguentorum tuorum
currimus: adolescentulæ dilexerunt te nimis.

In Adventu.

Antiph. Ne timeas, Maria; invenisti gratiam
apud Dominum: ecce concipies, & paries
filium, Alleluja.

Tem-

Giustissimo Giudice ,
Ma dolce Signor .

5. Il frutto a noi diè,
Che tanto aspettavasi ;
La terra già fertile :
Il mondo ne giubila ;
Esalta il suo Re :

V.

6. Deh versa quaggiù
Signor le tue grazie ;
Le genti ti temano,
E sappian , che l'unico
Dio nostro sei tu .

La lode si dà

A te solo , o Triade :
Eterna tua gloria ,
Qual fu da principio ,
Tal sempre sarà .

Fra l' Anno.

Antif. La fragranza de' vostri unguenti, o
Maria, ci tira presso di voi : di voi già sono
innamorate tutte le verginelle .

Nell' Avvento .

Antif. Non temete, o Maria; ritrovaste grā-
zia avanti a Dio : concepirete, e partorirete
un figliuolo . Lode a Dio ,

Nel

Antiph. Rubum, quem viderat Moyſes incombustum, conſervatam agnovimus tuam laudabilem virginitatem : Dei Genitrix intercede pro nobis .

C A N T I C U M

Per Annum .

Antiph. Benedicta Filia .

In Adventu .

Antiphona. . Dabit ei Dominus .

Tempore Natalitio .

Antiph. Germinavit radix Jesse .

1. **B**enedicite omnia opera Domini Domino : laudate, & superexaltate eum in sæcula .
2. Benedicite Angeli Domini Domino; benedicite cæli Domino .
3. Benedicite aquæ omnes, quæ super cælos sunt, Domino : benedicite omnes Virtutes Domini Domino .

Nel Natalizio .

Antif. Il rovero veduto da Mosè ardere
senza consumarsi, ci ha dato un' immagine
della vostra verginità così maravigliosamen-
te conservata : Madre di Dio intercedete
per noi .

CANTICO

Fra l' Anno .

Antif. O Figliuola benedetta .

Nell' Avvento .

Antif. Il Signore lo farà sedere .

Nel Natalizio .

Antif. La radice di Jesse ha germogliato .

I.

1. **B**enedite l'Autor della natura
Opre tutte create : opre voi siete
Tutte della sua destra .

2. O alate schiere ,
Che 'l venerare in su l'eterree sfere ,
Date lode al Signor . Te stesso invito ,
Lucidissimo cielo ;

3. Te acqua , che d'un velo
Rieuopri il firmamento ; e voi divine
Virtudi , che serviste al Fabro eterno
Del ciel nell' ammirabile struttura ,
Benedite l'Autor della natura .

4. Chi

4. Benedicite Sol , & Luna Domino: be-
nedicite Stellæ cæli Domino .

5. Benedicite omnis imber, & ros Domino:
benedicite omnes spiritus Dei Domino .

6. Benedicite ignis , & æstus Domino:
benedicite frigus , & æstus Domino .

7. Benedicite rores, & pruina Domino: be-
nedicite gelu , & frigus Domino .

8. Benedicite glacies, & nives Domino: be-
nedicite noctes & dies Domino .

9. Benedicite lux & tenebræ Domino:
benedicite fulgura , & nubes Domino ,

10. Benedicat terra Dominum, laudet &
superexaltet eum in sæcula .

11. Benedicite montes, & colles Domino: be-
nedicite universa germinantia in terra Do-
mino ,

12. Be-

II.

4. Chi del giorno il comando, o sol raggianti;
Chi della notte, o bianca luna, a voi
Diè, se non Dio? Chi luminoso il polo
Fa di stelle fra l'ombra? E' Dio: lodatelo
O Sole, o Luna, o Stelle.

5. 6. 7. 8. Impetuosi,
O moderati venti; orride piogge;
E rugiadette amabili, verreste
A consolare, o a funestar la terra,
Se Dio non vi mandasse? Està cocente
D'ignee scintille armata; e verno argente
Cinto di nevi, e di gelate spume,
Chi vi ha diviso i limiti
Del vostro impero? Iddio.

9. Dunque esaltatelo;
O piogge, o venti, o gelo,
O foco, o verno, o està. Tu dì; tu notte;
Tu del dì madre o luce; e della notte
O tenebre voi figlie; e tu che copri
O nube il dì; tu folgore, che accendi
Del sulfureo vapor la massa impura;
Benedite l'Autor della natura.

III.

10. Alle glorie del ciel venga, e risponda
La terra ancor.

11. I monti, i colli, i prati
D'alberi, e d'erbe ornati,

12. Benedicite fontes Domino : benedicite maria , & flumina Domino .

13. Benedicite cete, & omnia quæ moventur in aquis , Domino : benedicite omnes volucres cæli Domino ,

12. Benedicite omnes bestię, & pecora Domino : benedicite filii hominum Domino .

15. Benedicat Israël Dominum : laudet, & superexaltet eum in sæcula .

16. Benedicite Sacerdotes Domini Domino : benedicite servi Domini Domino .

17. Benedicite spiritus, & animæ iustorum Domino : benedicite sancti, & humiles corde Domino .

18. Benedicite Anania , Azaria , Misael Domino : laudate , & superexaltate eum in sæcula .

19. Benedicamus Patrem, & Filium, cum sancto Spiritu : laudemus, & superexaltemus eum in sæcula .

20. Benedictus es Domine in firmamento cæli,

&

12. I fonti , i fiumi

Esaltino il Signor . L' esalta il mare :

13. E le squammose schiere , che per l' onde
Guizzando vanno ; ed il pennuto stuolo ,
Che anche dall' onde uscì ;

14. colle selvagge ,

O mansuete belve abitatrici

Della terra , s' uniscano a lodarlo .

Uomini , e voi cessate ? Ah no ; voi sempre ,

(Che di lui siete immagine e figura)

Benedite l' Autor della natura .

I V.

15. Ma fra gli u mini tutti , or chi ragione

Ha più di benedirlo ? il suo diletto

Popolo d' Israele :

16. e in Israele

I Sacerdoti suoi , quei che lo servono

Più da vicino :

17. e quindi in full' esempio

De' Sacerdoti ognun , che puro ha il core ,

E umil la mente , il benedica :

18. e gli ultimi

Non sieno Misaele , ed Anania ,

Non Azaria .

19. Dio unico , Dio trino

O Padre , o Figlio , o Spirito Divino ,

Veneriamo , e lodiamo :

20. e come in terra

Qui

& laudabilis, & gloriosus, & superexaltatus
in sæcula.

Hic non dicitur Gloria Patri.

Per Annum.

Antiph. Benedicta Filia tu a Domino: quia
per te fructum vitæ communicavimus.

In Adventu.

Antiph. Dabit ei Dominus sedem David
patris ejus: & regnabit in æternum.

Tempore Natalitio.

Antiph. Germinavit radix Jesse; orta est
stella ex Jacob; Virgo peperit Salvatorem
te laudamus, Deus noster.

PSALMUS CXLVIII.

Per Annum.

Antiph. Pulchra es.

In Adventu.

Antiph. Ecce ancilla Domini.

Tempore Natalitio.

Antiph. Ecce Maria.

Qui in periglio tra fiamme; ancor pur quando
La nostr' alma farà nel ciel sicura,
Benedirà l'Autor della natura.

*Qui non si dice il Gloria Patri, perchè il pen-
ultimo versetto serve in vece del medesimo.*

Fra l'Anno.

Antif. O Figliuola benedetta dal Signore:
per voi abbiamo avuto la comunicazione
col frutto della vita.

Nell' Avvento.

Antifona. Il Signore lo farà sedere sul trono
di David, di cui farà discendente: e re-
gnerà in eterno.

Nel Natalizio.

Antif. La radice di Jesse ha germogliato; è
nata la stella di Jacob; la Regina ha parto-
rito il Salvatore; vi lodiamo, o nostro Dio.

SALMO CXLVIII.

Fra l'Anno.

Antifona. Quanto siete bella!

Nell' Avvento.

Antifona. Ecco l'ancella del Signore.

Nel Natalizio.

Antif. Ecco Maria.

Sacerdos .

1. **L**audate Domi-
num de cælis:
laudate eum in ex-
celsis .

2. Laudate eum om-
nes Angeli ejus: lau-
date eum omnes vir-
tutes ejus .

3. Laudate eum sol
& luna: laudate eum
omnes stellæ , & lu-
men .

4. Laudate eum cæli
cælorum: & aquæ om-
nes quæ super cælos
sunt, laudent nomen
Domini .

5. Quia ipse dixit, &
facta sunt: ipse man-
davit; & creata sunt .

6. Statuit ea in æter-
num, & in sæculū sæ-
culi

1. **L**audate Domi-
num o vos de
cælis: laudate eum in
excelsis .

2. Laudate eum
omnes Angeli ejus:
laudate eum omnes
virtutes ejus .

Unus ex Levitis .

3. Laudate eum sol
& luna: laudate eum
omnes stellæ luminosa .

Alter ex Levitis .

4. Laudate eum cæli
sublimissimi: & aquæ
omnes , quæ super cæ-
los sunt, laudent no-
men Domini .

5. Quia ipse dixit; &
facta sunt: ipse man-
davit; & creata sunt .

Chorus Levitarum .

6. Statuit ea in æter-
num, & in sæculum sæ-
culi

1. 2. **R**egna in celo il nostro Dio ,
Voi che state a lui vicini ,
Voi gli offrite il canto mio ,
Almi Spiriti divini ;
E s'uniscono co' vostri
Dolci canti ancora i nostri .

Levita primo .

3. Sole , o tu che indori il giorno ;
Astri lucidi e splendenti ,
Che girate al sol d'intorno ;
Tu che i foschi orrori argenti
Schiari o luna ; a tutte l'ore
Benedite il gran Fattore .

Levita secondo .

4. Chi credè dal nulla il cielo ?
E del ciel le moli immense
Chi coprì quasi d'un velo
D'acque lucide e condense ?
5. Ei fu : dunque inni cantate
Acque , sfere , ancor voi grate .

Coro di Leviti .

6. Che non ponno gl' incostanti
Urta mai del tempo edace

culi:præceptū posuit,
& non præteribit.

*culi : ordinem stabili-
vit, qui præteriri non
potest .*

Chorus Populi.

7. Laudate Dominū
de terra dracones, &
omnes abyssi .

*7. Laudate Domi-
num , o vos de terra,
aquæ maris, & ceteri in
eis .*

8. Ignis, grando, nix,
glacies, spiritus pro-
cellarum, quæ fa-
ciunt verbum ejus .

Unus ex Levitis .
8. Ignis, grando,
nix, glacies, spiritus
procellarum, quæ obe-
diunt verbo ejus.

9. Montes, & omnes
colles; ligna fructife-
ra, & omnes cedri .

Alter ex Levitis .
9. Montes, & omnes
colles; ligna fructife-
ra, & omnes cedri ;

10. Bestiæ, & univer-
sa pecora: serpentes, &

Duo Levitæ .
10. Bestiæ, & uni-
versa pecora; serpen-
tes

Disturbare i vostri canti,
Funestar la nostra pace .
No ; che il vostro ordin superno
E' immutabile , ed eterno .

Coro di Popolo .

7. Breve in vero è il corso e vano
Delle cose di quaggiù ;
Ma son opre di sua mano ,
Come quelle di lassù .
Dunque uscite , uscite fuori
O dell' onde abitatori .

Levita primo .

8. Quelle grandini , quel gelo ,
Quelle folgori , e quei venti ,
Onde sembra in terra , e in cielo ,
Che combarran gli elementi ,
Fan che allor sicuri e cheti ,
Non remete o canne o reti ,

Levita secondo .

9. Voi chi ha fatte , amene piagge ?
Voi colline , e te di piante ,
E pomifere e selvagge
Gran montagna verdeggianti ?
Dio vi ha fatte , Dio vi regge ;
Ubbidite alla sua legge .

I due Leviti .

10. Voi del ciel per la serena
Via che alzate , augelli , il volo :

volucres pennatæ .

tes, & volucres pennatæ .

11. Reges terræ, & omnes populi; principes, & omnes iudices terræ .

Chorus Levitarum.

11. Sed homines præsertim eum laudent, laudent populi omnes, & qui populis præsunt reges, & quicumque judicant, aut gubernant mortales .

12. Juvenes, & virgines, senes cum junioribus laudent nomen Domini: quia exaltatum est nomen ejus solius .

12. Juvenes, & virgines, senes cum junioribus laudent nomen Domini .

Sacerdos .

quia exaltatum est nomen ejus solius .

13. Confessio ejus super cælum, & terram: & exaltavit cornu populi sui .

13. Laus ejus super cælum, & terram: & exaltavit imperium populi sui .

Chorus populi .

14. Hymnus omnibus

14. Hymnus ei canatur

Voi che gite , o serpi , in pena
Strafcinandovi pel suolo :
Greggi , armenti , fere belve ,
Che pascete per le selve .

Coro di Leviti .

11. Solo a tanti benefìci
Insensibili , o roffore !
Sono i figli , son gli amici ;
E non lodano il Signore !
Uomo ingrato , e sconoscente !
Infedele , indegna gente !
Ah no , tutti al tempio , al tempio ;
E co' lor ministri eletti
Regi e prenci il primo esempio
Dieno a' popoli foggetti :
12. Vengan donne e verginelle ,
Il fanciullo e il vecchio imbelle .

Sacerdote .

Vengan tutti , ed il suo nome
E saltando e il suo potere ,
13. Benedicano quì , come
Fan lassù nell' alte sfere :
Di quai lodi non è degno
Chi di Sion fondato ha il regno ?

Coro di Popolo .

14. A cantar già non s'inviti

bus sanctis ejus, filiis
Israël, populo appropin-
quanti sibi.

*natur ab omnibus sa-
cerdotibus ejus, qui in-
ter filios Israël propin-
quiores sunt ipsi.*

PSALMUS CXLIX.

Sacerdos .

1. **C**Antate Domi-
no canticum
novum : laus ejus in
Ecclesia sanctorum .

1. **C**Antate Domini
canticum no-
vum : laus ejus in Ec-
clesia sanctorum.

2. Lætetur Israël in
eo, qui fecit eum : &
filii Sion exultent in
Rege suo .

Unus ex Levitis.
2. Lætetur Israël in
eo, qui fecit eum : &
filii Sion exultent in
Rege suo .

3. Laudent nomen
ejus in choro : in tym-
pano & psalterio psal-
lant ei .

Chorus Populi :
3. Laudent nomen
ejus in choro : in tym-
pano & psalterio psal-
lant ei .

4. Quia

Unus

Il gran nome suo divino
Il bel coro de' Leviti,
Che stà sempre a lui vicino,
Nè altro fa, ch' Inni divoti
Cantar sempre, e sparger voti.

SALMO CXLIX.

Sacerdote.

1. **N**Uovi carmi, nuove rime
Al Signor cantate, olà:
Giunga il suono alla sublime
Altra reggia, ov' egli stà:
Sol da voi sua gente eletta
Ei di glorie un Inno aspetta.

Levita primo:

1. Sì l'aspetta sol da voi:
Gli altri no cantar nol fanno,
Come fanno i figli suoi,
Che vicini a lui si fanno:
Che in Sionne ei siede; e regge
Da quì il Mondo, e gli dà legge.

Coro di Popolo.

3. Nuovi carmi al gran Signore,
Nuove rime al nostro Re.
Voi del timpano al fragore
Aggiungete un oboè.
Ma sostegno al canto sia
Del salterio l'armonia.

Le-

Unus ex Levitis.

4. Quia beneplacitum est Domino in populo suo: & exaltabit mansuetos in salutem.

4. Quia consolabitur Dominus populum suum: & exaltabit mansuetos in Jesu.

Duo Levitæ.

5. Exultabunt sancti in gloria: lætabuntur in cubilibus suis.

5. Tunc exultabunt electi gloriantes: lætabuntur in ædibus suis.

6. Exaltationes Dei in gutture eorum:

6. Laudes Dei in ore eorum.

& gladii ancipites in manibus eorum.

Chorus Levitarum.
nec tamen ideo armorum obliviscuntur: habebunt semper in manibus bifidos gladios.

7. Ad faciendam vindictam in nationibus, increpationes in populis.

7. Ad faciendam vindictam de nationibus, & ad populos contumeliosos.

8. Ad alligandos reges

8. Ad alligandos reges

Levita primo.

4. Volge alfin pieroso il ciglio
Al suo popolo in catene,
E 'l richiama dall' esiglio,
E lo trae da tante pene:
Chi salute a tutti dà,
Salvator si chiamerà.

I due Leviti.

5. Dopo tanti affanni e tanti
Torneranno i figli eletti:
Gloriosi e tri-oufanti
Torneranno a' patrii tetti.
6. Ed i salmi abbandonati
Son di nuovo allor cantati.

Coro di Leviti.

- E del vinto il vincitore
Fia che tema e che pavente:
Che fuggendo dall' orrore
Delle carceri la gente,
Non più afflitta e desolata
Si vedrà di ferro armata.
Con in man bifido acciaio
Disfidando il suo nemico,
7. Sfogherà con lui l'amaro
Implacabile odio antico;
Ed al suono della guerra
Tremere l'ultima terra.
8. E quel re nemico altero,

ges eorum in compedi-
dibus, & nobiles eo-
rum in manicis fer-
reis.

ges eorum in compedi-
bus, & nobiles eorum
in manicis ferreis.

Sacerdos.

9. Ut faciant in eis
iudicium conscrip-
tum: gloria hæc est
omnibus sanctis ejus.

9. *Stabilitum est iu-
dicium, implebitur in
eis: semper victores, &
gloriosi erunt omni
Domino fideles.*

PSALMUS CL.

Chorus Populi:

1. **L**audate Domi-
num in sanctis
ejus: laudate eum
in firmamento vir-
tutis ejus.

2. Laudate eum in
virtutibus ejus: lau-
date eum secun-
dum multitudinem
magnitudinis ejus.

3. Laudate eum in
sono

1. **L**audate Domi-
num in san-
ctuario: laudate eum
habitantem in firma-
mento inexpugnabili.

2. Laudate eum de-
cem exercituum suo-
rum: laudate eum se-
cundum multitudinem
magnitudinis ejus.

Unus ex Levitis.

3. Laudate eum in
sono

Che Sionne debellò ,
E quell' empio configliero ,
Che le insidie meditò ,
Sì , cambiata allor la sorte ,
Verran cinti di ritorte .

Sacerdote .

9. La fatal sentenza è questa ,
Scritta a' libri eterni è già :
Che si adempia sol ci resta :
Qual timor ? s'adempirà :
Che al suo Dio quando è fedele ,
E' invincibile Israele .

SALMO CL.

Coro di Popolo .

1. **V**iva Dio , che sulle stelle
Ha l'eccelsa eterea Sede ;
Viva Dio , che le procelle
Câlca e i fulmini col piede ,
2. Forte , grande , e circondato
Dall' esercito beato ,

Levita primo :

3. Inni dunque al Re dell' etra :

Qui

sono tubæ : laudate
eum in psalterio &
cithara .

4. Laudate eum in
tympano, & choro :

sono tubæ : laudate
eum in psalterio, & ci-
thara .

4. Laudate eum in
tympano, & tibia.

laudate eū in chordis
& organo: laudate eum
in cymbalis beneso-
nantibus: laudate eum
in cymbalis jubilatio-
nis .

Omnis spiritus laudet
Dominum .

Gloria Patri, & Filio , & Spiritui Sancto,
sicut erat in principio, & nunc, & semper,
& in sæcula sæculorum . Amen .

Alter ex Levitis .

laudate eum in fistula
& lyra : laudate eum
in cymbalis strepitanti-
bus, & sistris festiuis .

Totus Chorus.

Omnis vivens laudet
Dominum .

Per Annum .

Antiph. Pulchra es, & decora, filia Hyerusa-
lem, terribilis, ut castrorum acies ordinata.

In Adventu .

Antiph. Ecce ancilla Domini : fiat mihi
secundum verbum tuum .

Tem-

Qui la tromba, olà, festiva:

Qui il falterio colla cetra:

4. Qui col timpano la piva?
Siam già pronti? Udite. lo canto
Del Signor la gloria e il vanto.

Levita secondo.

Chi un liuto armoni-oso,
Chi un flautin che spira amore,
Questi un fistro strepitoso,
Quei le nacchere canore,

Tutti.

Suoni ognuno, e in varii modi

Canti ognun di Dio le lodi.

Triade eterna a te diam lodi,

Ma di lodi uopo non hai;

Che in te stessa hai gloria e godi;

E in te stesso ognor godrai,

E godevi infin d'allora,

Che non v'era il tempo ancora.

Fra l'Anno.

Antif. Quanto siete bella e vaga, o figlia di
Gerusalemme; altrettanto siete terribile, come
un esercito ordinato in battaglia.

Nell'Avvento.

Antif. Ecco l'ancella del Signore: adem-
piasi in me quanto avete detto.

Nel

Tempore Nativitatis

Antiph. Ecce , Maria genuit nobis Salvatorem , quem Joannes videns exclamavit dicens : ecce Agnus Dei , qui tollis peccata mundi . Alleluja .

Sequens Capitulum dicitur per Annum, & tempore Nativitatis .

Cant. 6:

Viderunt eam filiae Sion, & beatissimam prædicaverunt : & reginae laudaverunt eam.

R. Deo gratias .

In Adventu dicitur sequens Capitulum .

Isaia II.

Egredietur virga de radice Jesse, & flos de radice ejus ascendet ; & requiescet super eum Spiritus Domini .

R. Deo gratias .

H Y M N U S.

O Gloriosa Virginum ,
 Sublimis inter sidera ,
 Qui te creavit , parvulum
 Lactente nutris ubere .

Quod

Nel Natalizio .

Antif. Ecco, Maria ci ha generato il Salvatore ; a cui guardando Giovanni esclamò dicendo : ecco l'Agnello di Dio, che cancella i peccati del Mondo . Lode a Dio.

Il seguente Capitolo si dice fra l'Anno, e nel Natalizio .

Cant. 6.

Le figliuole di Sion in vederla han detto ;
che ella era la più beata : e le regine non
han cessato di lodarla .

R. Rendiamo grazie a Dio .

Quest' altro seguente Capitolo si dice solamente nell' Avvento .

Isaia II.

Uscirà dalla radice di Jesse la verga, e dalla
di lei radice sorgerà il fiore : e sopra di esso
si fermerà lo Spirito del Signore .

R. Rendiamo grazie a Dio .

I N N O .

Plù dell' altre illustri vergini
Gloriosa Verginella !

Or tu stai fra gli astri lucidi ;

Ma la pura tua mammella

Quì diè latte un dì fra gli uomini

Al bambin , che ti credò .

Quel

Quod Heva tristis abstulit ,
 Tu reddis almo germine :
 Intrent ut astra flebiles ,
 Cœli recludis cardines .

Tu regis alti janua ,
 Et aula lucis fulgida :
 Vitam datam per Virginem
 Gentes redemptæ plaudite .

Jesu tibi sit gloria ,
 Qui natus es de Virgine ,
 Cum patre & almo Spiritu
 In sempiterna sæcula . Amen .

Ÿ. Benedicta tu in mulieribus .
 R. Et benedictus fructus ventris tui .

Canticum Zacharia .

Per Annum .

Antiph. Beata Dei genitrix .

Tempore Paschali .

Antiph. Regina cœli .

In Adventu .

Antiph. Spiritus Sanctus .

Quel che un tempo a noi la misera

Eva tolse col peccato ,

Tu ci rendi colla grazia

Del tuo frutto immacolato :

Per te l' uomo dell' empireo

La smarrita via trovò .

Chè tu sei la porta, ond' entrano

Su nel ciel pentiti i rei ;

E la reggia ardente e fulgida ,

Ove ha trono il Re, tu sei ;

Ah ! mortali rallegratevi ;

Vita a noi per lei si dà .

Non cessate di dar glorie

Al Figliuolo di Maria ;

Ed al Padre, e all' almo Spirito

Tal sia oggi, qual fu pria,

E nel circolo perpetuo

Dell' immensa eternità. Così sia.

†. Siete benedetta fra tutte le donne.

R. Ed è benedetto il frutto del vostro ventre.

Il Cantico di Zaccaria

Fra l' Anno .

Antif. Beata Madre di Dio 1

Nel Tempo Pasquale .

Antif. Regina del cielo .

Nell' Avvento .

Antif. Lo Spirito santo .

Nel

1. **B**enedictus Dominus Deus Israel, quia viſitavit & fecit redemptionem plebis ſuæ.

2. Et erexit cornu ſalutis nobis in domo David pueri ſui.

3. Sicut locutus eſt per os ſanctorum, qui a ſæculo ſunt, Prophetarum ejus.

4. Salutem ex inimicis noſtris, & de manu omnium, qui oderunt nos.

5. Ad faciendam miſericordiam cum patribus noſtris; & memorari teſtamenti ſui ſancti.

1. **B**enedictus Dominus Deus Israel, quia viſitavit plebem ſuam, & eam redemit.

2. Et erexit in domo David ſervi ſui ingnia, quæ ſalutem noſtram oſtentant.

3. Salutem quam promiſerat per os ſanctorum Prophetarum ejus jam a temporibus antiquis:

4. Salutem ex inimicis noſtris, & de manu omnium, qui oderunt nos.

5. Promiſerat nempe jam patribus noſtris, miſericordiam ſuam nunquam deſuturam; & ſui ſæderis ſe nunquam obliturum.

Antif. Un misterio ammirabile .

1. **G**Loria al Dio d'Israel : lo benedica
Il suo popol redento; egli già scese
A visitarlo , e il riscattò .

2. La reggia
Del buon Davidde , a lui servo sì caro,
Ecco già ri-aperta ; ecco le insegne
S'ergon già di salute ; e di vittoria
Tutta si deve al vincitor la gloria .

3. Non fallì la promessa , e la predetta
Fin da' remoti secoli da' santi
Suoi Profeti finor .

4. Salvezza alfine
Da' nemici ci diè .

5. Lo stabil patto
D'usar misericordia a' nostri padri
Non obliò .

6. Jusjurandum, quod juravit ad Abraham patrem nostrum, daturum se nobis .

7. Ut sine timore de manu inimicorum nostrorum liberati serviamus illi .

8. In sanctitate, & justitia coram ipso, omnibus diebus nostris.

9. Et tu, puer, Prophetæ Altissimi vocaberis ; præibis enim ante faciem Domini parare vias ejus .

10. Ad dandam scientiam salutis plebi ejus in remissionem peccatorum eorum .

11. Per viscera misericordiæ Dei nostri , in quibus visitavit nos Oriens ex alto .

6. Illius inquam fecideris, quod jurejurando cum Abraham patre nostro pactus est , daturum scilicet se nobis liberatorem .

7. Ut sine timore de manu inimicorum nostrorum liberati serviamus illi .

8. In sanctitate , & justitia coram ipso, omnibus diebus nostris.

9. Et tu, puer, Prophetæ Altissimi vocaberis : præibis enim ante faciem Domini ad parandas vias ejus .

10. Ut instruas ejus populum in via salutis , qua remittuntur peccata eorum .

11. Jam enim commota sunt viscera misericordiæ Dei nostri : & nostri miserens visitavit nos Oriens ex alto .

6. Si ricordò , che al nostro
Progenitore Abramo un dì giurò
Di dare al mondo oppresso
Il suo Liberator .

7. Così già sciolti
Dall' catene , onde gemean ristretti
Sotto al giogo crudel , senza timore
Servir potremo a lui .

8. con puro core
Con pure mani : e fia così gradita
A lui , finchè vivrem , la nostra vita .

9. E tu fanciullo , dell' Onnipotente
Tu Profeta sarai . Pria che si vegga
Il Signore in trionfo , avanti il corso
Tu spiegherai , tu spianerai le strade ,
Ond' egli passerà .

10. Sì , sì , già viene ,
Già viene il Redentor , che assolve i falli
Che di salute insegna
La scienza al popol suo .

11. Si muove al fine ,
Di Dio si muove il cuore
A pietade per noi ; non è lontano ,
(L'alba spuntò foriera) il Sol lontano
Non è : già sorge in oriente , e viene
A visitarci , a consolarci

12. Illuminare his,
qui in tenebris & in
umbra mortis sedent;
ad dirigendos pedes
nostros in viam pacis.

12. Ad illuminandos
eos, qui in tenebris, &
in umbra mortis se-
dent, & ad dirigendos
pedes nostros in viam
pacis .

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto,
sicut erat in principio, & nunc, & semper,
& in sæcula sæculorum. Amen.

Per Annum .

Antiph. Beata Dei genitrix Maria, virgo
perpetua, templum Domini, sacrarium Spi-
ritus Sancti, sola sine exemplo placuisti Do-
mino nostro Jesu Christo: ora pro populo,
intervenire pro clero, intercede pro devoto
fœmineo sexu.

Pro Tempore Paschali.

Antiph. Regina cæli lætare, alleluja; quia
quæ meruisti portare, alleluja; resurrexit sicut
di-

12. in queste

Caliginose valli, oscure, ed orride,
Ove drizzare il passo errante e dubbio
Non fa l'incerto piè. Siam nel silenzio,
Ah quì siamo fra l'ombre, e fra le tenebre
Di nera morte; un raggio, un raggio fulgido
Di questo Sol, che nasce, e tutto illumina,
Rischiara ci potrà. Lungi il timore;
Andiam, ch' ei ne sarà nel bel sentiero,
Che ci guida alla gloria, il condottiero.
Non disegual da quel, che fu da pria,
Sia oggi, e sia d'eternità nel corso
Sempre immortal l'onore
Al Padre, al Figlio, ed al divino Amore.

Fra l'Anno.

Antif. Beata madre di Dio Maria sempre
vergine, tempio del Signore, sacro Santuario
dello Spirito Santo, voi siete stata l'unica,
che con privilegio singolare avete guadagnato
il cuore di nostro Signor Gesù Cristo: pre-
gate pel popolo, impiegate il vostro credito
appresso Dio per tutto il clero, intercedete
particolarmente per le persone del vostro
fesso, che sono consacrate a Dio, e vi
sono singolarmente dedicate.

Nel Tempo Pasquale.

Antif. Rallegratevi, o Regina del Cielo, per-
chè il Figliuolo, che avete generato, è risuscit-

G

tato

dixit , alleluja : ora pro nobis Deum ,
alleluja .

In Adventu .

Antiph. Spiritus Sanctus in te descendet ,
Maria : ne timeas ; habebis in utero Fi-
lium Dei : alleluja .

Tempore Nativitatis .

Antiph. Mirabile Myſterium declaratur ho-
die : innovantur naturæ ; Deus homo fa-
ctus eſt : id quod fuit , permansit ; & quod
non erat , aſſumpſit , non commixtionem
paſſus , neque diſiſionem .

Preces per Annum .

Kyrie eleiſon . Chriſte eleiſon . Kyrie eleiſon .
V. Domine exaudi orationem meam .
R. Et clamor meus ad te veniat ,

Oremus .

DEus , qui de Beatæ Mariæ virginis ute-
ro Verbum tuum , Angelo nuntiante
carnem ſuſcipere voluiſti : præſta ſupplici-
bus tuis , ut qui vere eam Genitricem
Dei credimus , ejus apud te interceſſioni-
bus adjuvemur ; per eundem Chriſtum
Dominum noſtrum . R. Amen .

tato, come egli lo ha promesso . Pregate Dio per noi : e noi di tutto diamo lode a Dio .

Nell' Avvento .

Antif. Lo Spirito Santo scenderà in voi , o Maria : non temete ; avrete nel vostro utero il Figliuolo di Dio . Lode a Dio .

Nel Natalizio .

Antif. Un misterio ammirabile in questo giorno si manifesta alla nostra fede: le nature prendono un nuovo aspetto : Iddio è fatto uomo : restò quello, ch'egli era, ed assunse quello, che egli non era. Si è unito all' uomo senza confonderfi coll' uomo, e senza dividerfi da Dio.

Preci fra l' Anno.

Signore pietà . Cristo pietà . Signore pietà .

R. Esaudite , o Signore, la mia orazione.

R. E le mie voci supplichevoli giungano per fino a voi .

Orazione .

O Dio, che avete voluto, che il Verbo divino vostro figliuolo si facesse uomo nelle sacre viscere della B. V. M. nel momento, che l' Angelo le annunziò il misterio; concedete alle nostre umilissime preghiere, che siccome noi fermamente crediamo esser lei veramente Madre di Dio, sentiamo gli effetti di sua potente intercessione presso di voi per lo stesso Gesù Cristo nostro Signore .

R. Così sia .

Com.

Commemoratio Sanctorum .

Antiph. Sancti Dei omnes intercedere dignemini pro nostra, omniumque salute .

V. Lætamini in Domino, & exultate iusti.
R. Et gloriamini omnes recti corde.

Oremus .

Protege, Domine, populum tuum; & Apostolorum tuorum Petri, & Pauli, & aliorum Apostolorum patrocinio confidentem perpetua defensione conserva .

Omnes Sancti tui, quæsumus, Domine, nos ubique adjuvent, ut dum eorum meriti recolimus, patrocinia sentiamus ; & pacem tuam nostris concede temporibus; & ab Ecclesia tua cunctam repelle nequitiam ; iter actus, & voluntates nostras, & omnium famulorum tuorum in salutis tuæ prosperitate dispone; benefactoribus nostris sempiterna bona retribue; & omnibus fidelibus defunctis requiem æternam concede . Per Dominum nostrum &c.

R. Amen .

V. Do-

Commemorazione per i Santi .

Antif. Dignatevi, Santri tutti di Dio, d'intercedere per la nostra salute, come per quella di tutti gli uomini .

V. Giusti rallegratevi, ed esultate nel Signore.

R. Voi tutti, che siete retti di cuore, santamente gloriatevi .

Orazione .

Difendete, o Signore, il vostro popolo, e non cessate di assistergli. e di rendere efficace la confidenza, ch' egli ha nella protezione de' vostri Apostoli s. Pietro, e s. Paolo, e di tutti i vostri altri Santi Apostoli.

Vi supplichiamo, o Signore, di fare, che sentiamo da per tutto gli effetti della assistenza de' vostri Santi, affinchè mentre celebriamo i loro meriti, sperimentiamo l'efficacia delle loro orazioni . Fate, che godiamo d'una inalterabile pace; e preservate tutti i fedeli da ogni peccato. Indirizzate i nostri passi, le nostre azioni, tutt' i nostri voleri, e quelli di tutti i vostri servi nella via della salute. Colmate di beni celesti tutti coloro, che ci hanno fatto del bene in questa vita ; e metrete nell' eterno riposo i fedeli defunti. Pel nostro Signor Gesù Cristo.

R. Così sia .

℣. Domine exaudi orationem meam.

℞. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Benedicamus Domino.

℞. Deo gratias.

℣. Fidelium animæ per misericordiam
Dei requiescant in pace.

℞. Amen.

Preces in Adventu.

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℞. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

Deus, qui de B. Mariæ virginis utero Ver-
bum tuum, Angelo nuntiante, carnem
fascipere voluisti; præsta supplicibus tuis, ut
qui vere eam Genitricem Dei credimus, ejus
apud te intercessionibus adjuvemur. Per
eundem Christum Dominum nostrum.

℞. Amen.

Commemoratio Sanctorum.

Antiph. Ecce Dominus veniet; & omnes Sancti
eius cum eo; & erit in die illa lux magna.
Alleluja.

℣. Ecce

V. Esaudite, o Signore, la mia orazione .

R. E le mie voci supplichevoli giungano perfino a voi .

V. Non cessiamo di benedire il Signore .

R. Non cessiamo di rendergli grazie .

V. Le anime de' fedeli per la misericordia di Dio riposino in pace .

R. Così sia .

Preci dell' Avvento .

Signore pietà. Cristo pietà. Signore pietà.

V. Esaudite, o Signore, la mia orazione.

R. E le mie preci supplichevoli giungano fino a voi .

Orazione .

O Dio, che avete voluto, che il Verbo divino vostro figliuolo si facesse uomo nelle sacre viscere della B. V. M. nel momento , che l'Angelo le annunciò il misterio; concedete alle nostre umilissime preghiere, che siccome noi fermamente crediamo esser ella veramente Madre di Dio, così sentiamo gli effetti di sua potente intercessione appresso di voi , per lo stesso Gesù Cristo nostro Signore .

R. Così sia .

Commemorazione per i Santi .

Antif. Ecco, il Signore verrà; e seco verranno tutti i Santi : ed in quel giorno vedrassi non ordinario splendore . Lode a Dio .

Ÿ. Ecce apparebit Dominus super nubem candidam .

R. Et cum eo Sanctorum millia .

Oremus .

Conscencias nostras, quæsumus, Domine, visitando purifica, ut veniens Jesus Christus filius tuus Dominus noster cum omnibus Sanctis, paratam sibi in nobis inveniat mansionem ; qui tecum vivit & regnat &c.

Ÿ. Domine exaudi orationem meam .

R. Et clamor meus ad te veniat .

Ÿ. Benedicamus Domino .

R. Deo gratias .

Ÿ. Fidelium animæ per misericordiam Dei requiescant in pace .

R. Amen .

Preces Tempore Nativitatis.

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

Ÿ. Domine exaudi orationem meam .

R. Et clamor meus ad te veniat .

Oremus .

Deus, qui salutis æternæ, B. Mariæ virginitate fecunda, humano generi præmia præstitisti; tribue, quæsumus, ut ipsam pro nobis

ψ. Ecco , il Signore si farà vedere sopra candida nuvola .

R. E con esso lui migliaja di Santi.

Orazione .

VI supplichiamo, o Signore, di purificare i nostri cuori colla vostra grazia, affinchè nostro Signore Gesù Cristo vostro figliuolo , venendo nell' ultimo giorno accompagnato da tutti gli eletti , ritrovi in noi un cuore atto a riceverlo, e vi stabilisca la sua dimora egli , che essendo Dio vive , e regna ec.

ψ. Esaudite, o Signore, la mia orazione.

R. E le mie voci supplichevoli giungano perfino a voi .

ψ. Non cessiamo di benedire il Signore.

R. Non cessiamo di rendergli grazie .

ψ. Le anime de' fedeli per la misericordia di Dio riposino in pace .

R. Così sia .

Preci del Natalizio .

Signore pietà. Cristo pietà. Signore pietà .

ψ. Esaudite, o Signore, la mia orazione.

R. E le mie voci supplichevoli giungano perfino a voi .

Orazione .

O Dio, che avete fatta parte agli uomini della salute eterna colla seconda verginità della B. V. Maria; fate se vi piace, che

Bis intercedere sentiamus, per quam meruimus auctorem vitæ suscipere Dominum nostrum Jesum Christum filium tuum.

R. Amen ,

Commemoratio Sanctorum . Antiph. Sancti Dei: Oratio Protege Domine: & Omnes Sancti , eadem sunt quæ supra per Annum.

Si terminandum sit officium , dicantur ea , quæ sequuntur : alioquin si alia subsequetur hora , in fine ultimæ horæ , Pater noster, totum secreto .

ψ. Dominus det nobis suam pacem .

R. Et vitam æternam . Amen .

Deinde dicitur una ex infrascriptis Antiphonis, & dicitur flexis genibus, præterquam tempore Paschali ; & similiter in fine Completorii.

A Purificatione usque ad Completorium Sancti Sancti , Antiphona .

1. **A** Ve Regina cælorum ,
Ave Domina Angelorum ;

2. Salve radix ,

3. Se-

noi proviamo ne' nostri bisogni, quanto è potente appresso di voi l'intercessione di colei, per la quale abbiamo ricevuto visibilmente l'autor della vita, il nostro Signor Gesù Cristo vostro figliuolo.

R, Così sia.

La commemorazione per i santi, l'antif. Sancti Dei, l'orazione Protege, Domine, ed Omnes Sancti, sono nel Natalizio le stesse di quelle sopra riferite, che si dicono fra l'Anno.

Se si deve terminar l'Officio, si dicono le preci infra scritte: altrimenti se si vogliono continuar l'Ore, si dirà in fine dell'ultima Ora, Padre nostro, tutto secreto.

Y. Il Signore dia a noi la sua pace.

R. E la vita eterna. Così sia.

Poi si dice una delle infra scritte Antifone inginocchiioni, fuor che nel tempo pasquale; e similmente nel fine della Compieta.

Dalla purificazione fino alla Compieta del sabato santo si dice la seguente Antifona.

1. **O** Tu del figlio che nell'imperio
Madre partecipi, Madre divina,
Che sei degli Angeli, del ciel regina,

2. Pianta di Jesse fortunatissima,
Onde il virgineo fiore spuntò:

3. **O**

3. Salve porta ,
Ex qua mundo lux est orta.

4. Gaude Virgo gloriosa,
Super omnes speciosa ;
Vale , o valde decora .

5. Et pro nobis Christum exora.

ψ. Dignare, me laudare te, Virgo sacrata.

℞. Da mihi virtutem contra hostes tuos .

Oremus .

CONcede, misericors Deus, fragilitati nostræ præsidium, ut qui sanctæ Dei genitricis memoriam agimus , intercessionis ejus auxilio a nostris iniquitatibus resurgamus. Per eundem Christum Dominum nostrum .

℞. Amen .

ψ. Divinum auxilium maneat semper nobiscum . ℞. Amen .

A Completorio Sabati sancti, usque ad Nonam Sabati post Pentecosten inclusive, Antiphona.

3. O d'Ori-ente porta splendente ,
Onde il sol videsi lucido forgere ,
Che fra le tenebre c' illumindò :

I I.

4. A te m'inchino, te adoro, e venero ;
Tu delle vergini la Verginella
Sei la più celebre, sei la più bella :
Godi col Figlio per tutti i secoli ;
Su nell' empireo sia gloria a te .

5. Godi, ma in volgere tuoi raggi al Figlio,
Madre ricordati di questo esiglio ,
Madre una lagrima spargi per me .

¶ Fammi degno di lodarti, o santa Vergine.

R. Dammi valore contro i tuoi nemici .

Orazione .

COncedi, o Dio misericordioso, un ajuto
alla nostra fragilità, sicchè noi , che
celebriamo la memoria della santa Madre di
Gesù Cristo, col soccorso della sua interces-
sione possiamo risorgere dalle nostre iniquità.
Per il medesimo Cristo Signor nostro.

R. Così sia .

¶ Non ci manchi mai il divino ajuto :

R. Così sia .

Dalla Compieta del Sabato santo, fino à
Nona del Sabato dopo Pentecoste si dice la
seguinte Antifona.

L. Dio

1. **R** Egina cæli lætare ,
Alleluia :

2. Quia quem meruisti portare, Alleluia ,

3. Resurrexit, sicut dixit , Alleluia.

4. Ora pro nobis Deum, Alleluia .

ψ. Gaude & lætare Virgo Maria, Alleluia.

R. Quia resurrexit Dominus vere, Alleluia.

Oremus.

DEus, qui per resurrectionem filii tui
Domini nostri Jesu Christi mundum
lætificare dignatus es; præsta, quæsumus, ut
per ejus genitricem Virginem Mariam per-
petuæ capiamus gaudia vitæ . Per eundem
Christum Dominum nostrum .

R. Amen .

ψ. Divinum auxilium maneat semper no-
biscum .

R. Amen.

*A Completorio Sabati post Pentecosten, usque
ad Adventum , Antiphona .*

1. **S**alve, Regina, mater misericordiæ, vita,
dulcedo, & spes nostra, salve :

2. Ad

1. **D**io deh viva ! Alfin rallegrati ,
O Regina alma del ciel .

2. Viva Dio ! viva chi prendere
In te volle umano vel !

3. I suoi detti si adempirono :
Viva Dio ! risorto è già .

4. E' tuo Figlio : ah per noi pregalo ;
E Dio viva ognun dirà .

℣. Godi e rallegrati Vergine Maria. Viva Dio ;
℞. Perchè è risorto veramente il Signore .
Viva Dio .

Orazione .

ODio, che colla risurrezione del tuo Figlio
nostro Signore Gesù Cristo ti sei degna-
to di rallegrare il mondo; concedici di gra-
zia per l'intercessione della di lui Madre
Vergine Maria , di potere essere un giorno
a parte dell' allegrezza della vita eterna. Per
lo stesso Cristo Signor nostro .

℞. Così sia .

℣. Non ci manchi mai il divino ajuto ;

℞. Così sia .

*Dalla Compieta del Sabato dopo Pentecost
fe, fino all' Avvento si dice la seguente
Antifona .*

1. **T**E pietosa , te Madre amorosa ,
O Regina , te inchino , e saluto i
Mia

2. Ad te clamamus exules filii Hevæ :

3. Ad te suspiramus gementes , & flentes
in hac lacrymarum valle :

4. Eja ergo , Advocata nostra, illos tuos
misericordes oculos ad nos converte ;

5. Et Jesum benedictum fructum ventris
tui nobis post hoc exilium ostende ,

6. O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria :

V. Ora pro nobis sancta Dei Genitrix :

R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi :

Oremus .

O Mnipotens sempiterne Deus, qui gloriose
Virginis matris Mariæ corpus, & animā,
us

Mia dolcezza , mia speme , l'ajuto
Solo attendo , mia vita , da te .

2. In esiglio raminghi , e meschini
Ah ! quì d'Eva noi miseri figli ,
A te sola ne' nostri perigli
Ricorriamo gridando mercè .

3. Ed in questa di pianti e lamenti
Valle opaca sfogando in sospiri ,
A te sola con flebili accenti
Raccontiamo gli affanni del cor .

4. Deh ! quei dolci bellissimi rai ,
Onde il cielo più bello tu fai ,
A noi volgi : tu nostr' Avvocata ,
Tu consola de' figli il dolor .

5. E il bel frutto del puro tuo seno
Deh ci mostra , Gesù benedetto :
Ed un giorno richiamaci almeno
Dall' esiglio col Figlio a goder .

6. Per te dunque de' servi devoti
Le preghiere si adempiano e i voti ,
Verginella pietosa Maria ,
Dolce oggetto del nostro piacer .

ψ. Prega per noi , o santa Madre di Dio .

℞. Acciocchè ci rendiamo degni delle
promesse di Cristo .

Orazione .

Omnipotente, ed eterno Dio, il quale col
la cooperazione dello Spirito Santo pre-
pa-

ut dignum Filii tui habitaculum effici mereretur, Spiritui Sancto cooperante, præparasti: da ut cujus commemoratione lætatur, ejus pia intercessione ab instantibus malis, & a morte perpetua liberemur. Per eundem Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

V. Divinum auxilium maneat semper nobiscum. R. Amen.

In Adventu Antiphona.

1. **A**lma Redemptoris Mater, quæ per viam
Porta manes; (cæli

2. et stella maris,

3. succurre cadenti,
Surgere qui curat, populo:

4. Tu quæ genuisti,
Naturâ mirante, tuum sanctum Genitorem,

5. Virgo prius ac posterius,

6. Ga-

parasti il corpo e l'anima della gloriosa Vergine Madre Maria in maniera, che si rendesse meritevole di scegliersi per degna abitazione del tuo Figliuolo ; concedi a noi, che festeggiamo la di lei memoria, di andar liberi per mezzo della sua pietosa intercessione e dai mali presenti , e dalla morte eterna .

R: Così sia .

V. Non ci manchi mai il divino ajuto ;

R. Così sia .

Nell' Avvento si dice la seguente Antifona :

1. **O** Porta, ond' entrano gli eletti in cielo,
D'un Dio gran Madre, che per redi-
Volle in te cingersi di umano velo: (merci

2. Di raggi fulgidi lucente stella,
Che a' naviganti guida certissima
Sei fra le tenebre nella procella :

3. Ah ! tu sollecita porgi la mano ,
Porgi alla gente , che cade e sdrucchiola :
Senza te sorgere si sforza invano.

3. Dunque il Santissimo tuo Genitore
Tu generasti ! Natura vedelo ,
E oppressa restasi per lo stupore .

5. Natura è stupida , che concepisti
Il divin Verbo restando vergine ;
Restando vergine, che il partoristi .

G. Con

6. Gabrielis ab orè

Sumens illud ave, peccatorum miserere.

V. Angelus Domini nuntiavit Mariæ :

R. Et concepit de Spiritu Sancto .

Oremus .

Gratiam tuam, quæsumus, Domine, mentibus nostris infunde, ut qui, Angelo nuntiante, Christi filii tui incarnationem cognovimus, per passionem ejus, & crucem ad resurrectionis gloriam perducamur. Per eundem Christum Dominum nostrum .

R. Amen .

V. Divinum auxilium maneat semper nobiscum .

R. Amen .

G. Con quell' Angelo divin saluto
Uniamo il nostro : de' rei le suppliche
Madre ti muovano , ci porgi ajuto .

Ÿ. L'Angelo del Signore recò l'annunzio
a Maria :

R. E concepì per opera dello Spirito Santo.

Orazione .

INfondere per pietà, o Signore, nelle nostre
anime la vostra grazia, sicchè noi , che
conosciamo l'Incarnazione di Gesù Cristo
vostro Figlio secondo l'avviso dato dall' An-
gelo, per mezzo della sua passione, e crucifi-
sione possiamo giungere alla gloria della ri-
surrezione. Per lo stesso Cristo Signor nostro .

R. Così sia .

Ÿ. Non ci manchi mai il divino ajuto.

R. Così sia .

OFFICIUM

B. VIRGINIS MARIE

AD PRIMAM.

Ave Maria .

DEus in adiutorium meum intende .R. Domine, ad adjuvandum me festina .
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:Sicut erat in principio, & nunc, & semper,
& in sæcula sæculorum . Amen .

Alleluja .

HYMNUS.

Memento rerum Conditor,
Nostri quod olim corporis
Sacrata ab alvo virginis
Nascendo formam sumpseris .Maria Mater gratiæ,
Dulcis parens clementiæ,
Tu nos ab hoste protege,
Et mortis horâ suscipe .

Jesu

OFFIZIO

167

DELLA B. V. MARIA

A PRIMA.

Vi saluto, o Maria.

Dignatevi, o mio Dio, di venire in
mio ajuto.

R. Affrettatevi, o Signore, ad assistermi.
Sia gloria al Padre, al Figliuolo, ed allo
Spirito Santo:

Com'era nel principio, ella sia al presente,
e sarà sempre ne' secoli de' secoli. Così sia.
Viva Dio.

I N N O

Dh per pietà ricordati

O Autor della natura,

Che non sdegnasti prendere

Del corpo la figura

Dal seno d'una Vergine,

Che puro a noi ti diè.

E tu Madre di grazie,

E di clemenza Madre,

Proteggici, difendici

Dall' Infernali squadre:

Se in morte in noi s'avventano;

Troviam difesa in te.

A

Jesu tibi sit gloria,
 Qui natus es de Virgine,
 Cum Patre, & almo Spiritu
 In sempiterna sæcula. Amen.

PSALMUS LIII.

Per Annum.

Antiph. Assumpta est.

In Adventu.

Antiph. Missus est.

Tempore Nativitatis.

Antiph. Mirabile commercium!

1. **D**Eus in nomine tuo salvum me fac; & in virtute tua judica me.

1. **D**Eus propter gloriam nominis tui salvum me fac; & potentia tua me judicans absolve.

2. Deus exaudi orationem meam; auribus percipe verba oris mei.

2. Deus exaudi orationem meam; auribus percipe verba oris mei.

3. Quoniam alieni insurrexerunt adversum me.

3. Quoniam mei, quasi alieni, insurrexerunt adversum me.

A te Gesù sia gloria
 O Figlio di Maria ,
 Al Padre , all' almo Spirito
 Ugual la gloria sia ,
 E sempre sia , qual devesi
 D' eternitade al Re .

SALMO LIII.

Fra l' anno .

Antif. E' stata assunta ?

Nell' Avvento .

Antif. Si è spedito l' Angelo .

Nel Natalizio .

Antif. O ammirabile comunicazione !

I.

DEH mio Signor, deh salvami . (so.
 Pel tuo gran nome: io più che far non
 La causa mia giustissima
 Giudica tu: no, che timor non ho .

II.

2. Ma non sii tardo, io pregori
 Che sia pronto il soccorso: il mio pregar
 Ti muova alfin: soccorrimi,
 Vieni a porgermi aita, e non tardar.

III.

3. I miei fratelli or forgono .
 Quasi nemici, e corron contro me :

H

me; & fortes quæsi-
runt animam meam;
& non proposuerunt
Deum ante conspec-
tum suum.

*adversus me; & poten-
tiores querunt vitam
mibi eripere; & non
proponunt Deum ante
conspectum suum.*

4. Ecce enim Deus
adjuvat me, & Domi-
nus susceptor est ani-
mæ meæ.

*4. Ecce his precibus
motus jam Deus adjur-
vat me, & Dominus
venit ad defendendam
vitam meam.*

5. Averte mala ini-
micis meis; & in veri-
tate tua disperde il-
los.

*5. Eia ergo averte a
me, Deus, mala in ini-
micos meos; & fidei
promissorum imple
disperde illos.*

6. Voluntarie sacrifi-
cabo tibi; & confite-
bor nomini tuo, Do-
mine; quoniam bo-
num est.

*6. Tunc sponte la-
tus tibi sacrificabo, &
tuum nomen amabile
prædicabo.*

7: Quoniam ex omni
tribulatione eripuisti
me; & super inimicos
meos despexit oculus
meus.

*7. Et dicam, te ex
omni tribulatione mihi
eripuisti, ita ut oculi
mei hostes despiceret
potuerint.*

E opprimermi , ed uccidermi
Tentan crudeli ; e colpa in me non v' è .

I V.

Ma costor , che m'insultano,
Sai poi chi son ? Son tuoi nemici ancor,
Che mai di te non curano ,
Non hanno avanti gli occhi il tuo timor.

V.

4. Ecco che a questi fervidi
Miei prieghi alfin t'intenerisci almen ,
E mi soccorri ; e tornami
A sperar già più lieto il core in sen .

VI.

5. Le tue promesse adempianfi ;
Salvisi il giusto , e pera il peccator :
Spargi ed abbatti i perfidi ,
E fa che il mal ricada sull' autor .

VII.

6. Con qual piacer le vittime
Allora io grato a te farò svenar !
Sempre il tuo nome amabile
Sul mio salterio , o Dio , m'udrai cantar .

VIII.

7. Dirò , che da' pericoli
Tu mi salvasti ; ed io mi vidi a piè
Tutto il nemico esercito
Quasi costretto a dimandar mercè .

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto :
sicut erat in principio , & nunc, & semper,
& in sæcula sæculorum . Amen .

PSALMUS LXXXIV.

1. **B**enedixisti Do-
mine terram
tuam : avertisti cap-
tivitatem Jacob .

2. Remisisti iniqui-
tatē plebis tuæ ; ope-
ruisti omnia peccata
eorum .

3. Mitigasti omnem
iram tuā : avertisti ab
ira indignationis tuæ

4. Converte nos Deus
salutaris noster : &
averte iram tuam a
nobis .

5. Numquid in æter-
num irasceris nobis ;
aut extends iram
tuam a generatione
in generationem ?

6. Deus tu conver-
sus

1. **T**andem grata
tibi erit terra
tua : tandem reduces
captivos Jacob .

2. Remittes iniqui-
tatem plebis tuæ ; ope-
ries omnia peccata eo-
rum .

3. Mitigabis omnem
iram tuam : & te com-
primes ab indignatione

4. Age igitur Deus ;
salutis nostræ, nos cito
reduc , & averte iram
tuam a nobis .

5. Numquid in æter-
num irasceris nobis ;
aut extends iram
tuam a generatione in
generationem ?

6. Deus regredere, &
ite-

O Padre , o Figlio , o Spirito ,
A te sia gloria , o santa Trinità ,
Com' era nel principio ,
Com' è al presente , e come ognor farà .

SALMO LXXXIV.

1. **P**RESSO è il bel dì, che a consolar verrai
Di Giuda il regno abbandonato e mi-
sero ,

E uscir da' lacci il popol tuo farai .

2. Popolo ingrato ! I falli tuoi , Signore ,
Quanti, e quai sono ! è ver: ma se più fossero ,
Sempre faria la tua pietà maggiore .

3. 4. Placa lo sdegno, e rasserena il ciglio,
E a noi pieroso il volgi, e alfin richiamaci
Da questo lungo e doloroso esiglio .

5. O vuoi che l'ira tua si stenda a segno ,
Che il danno i nostri figli ancor risentano ?
Ah! dunque eterno ha da durar lo sdegno ?

6. No, richiamaci in vita ; è della morte

sus vivificabis nos: &
plebs tua lætabitur
in te .

7. Ostende nobis Do-
mine misericordiam
tuam: & salutare tuū
da nobis .

8. Audiam, quid lo-
quatur in me Domi-
nus Deus; quoniam
loquetur pacem in
plebem suam .

9. Et super Sanctos
suos, & in eos qui
convertuntur ad cor.

10. Veruntamen pro-
pe timentes eum sa-
lutare ipsius, ut inha-
bitet gloria in terra
nostra .

11. Misericordia, &
veritas obviaverunt
sibi: justitia, & pax
osculatæ sunt.

iterum vivifica nos: &
plebs tua lætabitur in
te .

7. Ostende nobis Do-
mine misericordiam
tuam: & salvatorem
tuum da nobis .

8. Audiam, quid lo-
quatur in me Dominus
Deus; quoniam loque-
tur pacem ad plebem
suam .

9. Et ad Sanctos
suos, & ad eos qui con-
vertuntur ad cor .

10. Ideo prope timen-
tes eum salus ipsius,
ut inhabitet gloria in
terra nostra .

11. Misericordia, &
veritas obviaverunt
sibi: justitia, & pax
osculatæ sunt .

Questo stato peggior: fa che il tuo popolo
Inni a te canti in più felice sorte.

7. Il promesso soccorso invan finora
Attendiamo, o Signore: il pietosissimo
Nostro liberator non venne ancora .

8. Ma verrà? sì l' afferma (ed è verace
Di sue parole il suono): è Dio, che affermalo,
E al cor mi parla; ei mi vuol dar la pace .

9. Ma della pace il frutto ah tutti poi
Godiamo inver! No, mi rispondi: uditelo,
Dice sol che godranno i fidi suoi .

Chi la via non smarrisce; e la smarrita
Via chi riprende ;

10. e chi lo teme, e venera,
Ottener può da lui salvezza e vita .

Sarem pur tali ? Avrà di fede un pegno
Da noi ficuro? egli è già pronto a rendere
La gloria antica ed alla patria, e al regno.

11. I segni ecco vediam: la verità
S' unisce alla pietade: e la giustizia
Colla pace si bacia, e insieme sen va.

12. Veritas de terra
orta est: & iustitia de
cælo prospexit.

13. Etenim Domi-
nus dabit benignita-
tem: & terra nostra da-
bit fructum suum.

14. Iustitia ante eū
ambulabit: & ponet
in via gressus suos.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sancto
sicut erat in principio, & nunc, & semper,
& in sæcula sæculorum.

PSALMUS CXVI.

1. **L**audate Domi-
num omnes
gentes: laudate eum
omnes populi.

1. Quoniam confir-
mata est super nos
misericordia ejus: &
veritas Domini ma-
net in æternum.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sancto:
sicut erat in principio, & nunc, & semper,
& in sæcula sæculorum. Amen.

12. Veritas de terra
pullulabit: & iustitia
de cælo prospiciet.

13. Ecce Dominus
benigne terram nostrā
aspiciet: & terra nostra
dabit fructum suum.

14. Iustitia ante eum
ambulabit: & ponet in
via gressus suos.

1. **L**audate Domi-
num omnes gen-
tes: laudate eum om-
nes populi.

2. Quoniam quæ pro-
misit Dominus miseri-
cors, implentur jam su-
per nos; & veracitas
suorum promissorum
non deficiet in æternum.

12. Già l' Innocenza rifiorir si vede
In terra: e la Giustizia rimirandola,
Dall' alto ciel scende, e fra noi sen riede.

13. Il desi-ato frutto alfin la nostra
Terra darà: poichè il Signor rivolgere
Non sdegna un guardo in questa bassa chio-
stra .

14. Anzi viene egli stesso; e nel cammino
La Giustizia il precede: allor che vedesi
Ella venir, sappi, ch'è Dio vicino.

Qual fu prima del tempo a tutte l'ore,
Tal oggi fia, tal sempre dopo i secoli
Gloria al Padre, al Figliuolo, e al santo
Amore .

SALMO CXVI.

1. **C**antate o voi dall' uno all'altro lito,
Quanti mai respirate aura vitale:
Tutti a cantar di Dio le glorie invito .
(tale,

2. Ch'ei pietà avendo alfin dell' uom mor-
Le sue promesse adempie: e del Signore
La promessa fedel cambiar non vale
L' inqui-eta vertigine dell' ore .

Sia del Padre, del Figlio, e sia del santo
Spirito, qual pria che cominciasser l'ore,
Ed oggi, e sempre ugual la gloria e il vanto:

Per Annum.

Antiph. Assumpta est Maria in cælum; gaudent Angeli, laudantes benedicunt Dominum .

In Adventu.

Antiph. Missus est Angelus Gabriel ad Mariam virginem desponsatam Joseph.

Tempore Nativitatis.

Antiph. O admirabile commercium! Creator generis humani animatum corpus sumens, de Virgine nasci dignatus est, & procedens homo sine semine, largitus est nobis suam deitatem .

Per annum, & tempore Nativit. dicitur sequens.

CAPITULUM.

Cant. 6.

QUæ est ista, quæ progreditur, quasi aurora confurgens, pulchra ut luna, electa ut sol, terribilis ut castrorum acies ordinata?

R. Deo gratias .

V. Dignare, me laudare te, Virgo sacrata.

R. Da mihi virtutem contra hostes tuos .

Fra l' Anno.

Antif. Maria è stata assunta al cielo : ne godono gli Angeli, e benedicono il Signore , colmandolo di lodi .

Nell' Avvento.

Antif. Si è spedito l' Angelo Gabriello a Maria Vergine sposata a Giuseppe .

Nel Natalizio .

Antif. O maravigliosa comunicazione! Il Creatore del genere umano prendendo un corpo animato si è degnato di nascere dalla Vergine; nascendo uomo senza altra cooperazione ci ha fatto un dono di sua deità .

Fra l'anno, e nel Natalizio si dice il seguente.

CAPITOLO.

Cant. 6.

CHi è costei, che si avvanza come l' auro-
ra; che è bella come la luna, brillante
come il sole, e terribile come un esercito
disposto a battaglia ?

R. Rendiamo grazie a Dio .

V. Aggradite , o Vergine santa , che io
canti sempre le vostre lodi .

R. Datemi zelo, e forza contro tutti i vo-
stri nemici .

In Adventu dicitur sequens

CAPITULUM.

Isaia 7.

ECce Virgo concipiet, & pariet filium :
& vocabitur nomen ejus Emmanuel ;
butyrum , & mel comedet, ut sciat repro-
bare malum, & eligere bonum .

R. Deo gratias .

ψ. Dignare , me laudare te, Virgo sacrata.

R. Da mihi virtutem contra hostes tuos.

Per annum dicuntur sequentes preces .

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

ψ. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat ,

Oremus .

DEus, qui virginalem aulam B. Mariæ, in
qua habitares, eligere dignatus es; da ,
quæsumus , ut tua nos defensione munitos
jucundos facias suæ interesse commemora-
tioni. Qui vivis & regnas cum Deo patre in
unitate Spiritûs sancti Deus per omnia sæ-
culorum .

R. Amen.

Nell' Avvento si dice il seguente

CAPITOLO.

Isaia 7.

UNa Vergine concepirà, e partorirà un figliuolo; il suo nome si chiamerà Emanuel; si ciberà di butirro, e mele; e saprà rigettare il male, ed eleggere il bene.

R. Rendiamo grazie a Dio.

ψ. Vergine santa permetteremi di pubblicare le vostre lodi.

R. Datemi zelo, e forza contro i vostri nemici.

Fra l'anno si dicono le preci che seguono.

Signore pietà. Cristo pietà. Signore pietà.

ψ. Esausdite, o Signore, la mia orazione.

R. E le mie voci supplichevoli giungano perfino a voi.

Orazione.

O Dio, che vi siete degnato di eleggere il verginal chiosstro della B. V. Maria per farne la vostra dimora; vi supplichiamo concederci, che avvalorati dalla vostra santa protezione possiamo celebrare la sua memoria con gioia, e con frutto: esauditeci, o voi che vivete, e regnate col vostro eterno

Pa-

R. Amen .

Ÿ. Domine, exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

Ÿ. Benedicamus Domino .

R. Deo gratias .

Ÿ. Fidelium animæ per misericordiam
Dei requiescant in pace. R. Amen .

In Adventu dicuntur sequentes preces .

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

Ÿ. Domine, exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat,

Oremus.

DEus, qui de beatæ Mariæ Virginis
utero verbum tuum, Angelo nuntian-
te, carnem suscipere voluisti; præsta suppli-
cibus tuis, ut qui vere eam genitricem Dei
credimus, ejus apud te intercessionibus ad-
juvemur; per eundem Dominum nos-
trum, &c.

Ÿ. Domine, exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat .

Ÿ. Be-

Padre unitamente collo Spirito santo per tutti i secoli de' secoli .

R. Così sia .

Ÿ. Efaudite, o Signore, la mia orazione .

R. E le mie supplichevoli voci giungano perfino a voi .

Ÿ. Non cessiamo di benedire il Signore .

R. Non cessiamo di rendergli grazie.

Ÿ. Le anime de' fedeli per la misericordia di Dio riposino in pace. R. Così sia.

Nell' Avvento si dicono le preci, che seguono:
Signor pietà. Cristo pietà. Signor pietà.

Ÿ. Efaudite, o Signore, la mia orazione.

R. E le mie voci supplichevoli giungano perfino a voi .

Orazione .

O Dio, che avete voluto che il Verbo divino vostro figliuolo prendesse umana carne nelle sacre viscere della B. V. Maria nel momento, che l' Angelo le annunciò il misterio; concedete a noi, che supplichevoli vi preghiamo, che siccome fermamente crediamo, esser ella veramente Madre di Dio; così sentiamo gli effetti di sua potente intercessione appresso di noi. Per lo stesso Gesù Cristo nostro Signore ec.

Ÿ. Efaudite, o Signore, la mia orazione .

R. E le mie voci supplichevoli giungano perfino a voi .

Ÿ. Non

V. Benedicamus Domino.

R. Deo gratias.

V. Fidelium animæ per misericordiam
Dei requiescant in pace.

R. Amen.

Tempore Nativitatis dicuntur sequentes preces.

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

V. Domine, exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

DEus, qui salutis æternæ beatæ Mariæ
virginitate foecunda humano generi
præmia præstitisti; tribue, quæsumus, ut
ipsam pro nobis intercedere sentiamus, per
quam meruimus auctorem vitæ suscipere
Dominum nostrum Jesum Christum filium
unum, qui tecum vivit & regnat &c.

V. Domine, exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

V. Benedicamus Domino.

R. Deo gratias.

V. Fidelium animæ per misericordiâ Dei
requiescant in pace.

Ÿ. Non cessiamo di benedire il Signore.

R. Non cessiamo di rendergli grazie.

Ÿ. Le anime de' fedeli per la misericordia di Dio riposino in pace.

R. Così sia.

Nel natalizio si dicono le preci che seguono.

Signore pietà. Cristo pietà. Signore pietà.

Ÿ. Esaudite, o Signore, la mia orazione.

R. E le mie voci supplichevoli giungano perfino a voi.

Orazione.

O Dio, che avete fatta parte agli uomini della salute eterna colla seconda verginità della B. V. Maria; fate se vi piace, che noi proviamo ne' nostri bisogni, quanto è potente appresso di voi l'intercessione di colei, per la quale abbiamo ricevuto visibilmente l'autore della vita, il nostro Signor Gesù Cristo vostro figliuolo, che essendo Dio, vive e regna con voi nell' unità dello Spirito santo in tutti i secoli de' secoli. Così sia.

Ÿ. Esaudite, o Signore, la mia orazione.

R. E le mie voci supplichevoli giungano perfino a voi.

Ÿ. Non cessiamo di benedire il Signore.

R. Non cessiamo di rendergli grazie.

Ÿ. Le anime de' fedeli per la misericordia di Dio riposino in pace. R. Così sia.

OF-

OFFICIUM

B. VIRGINIS MARIAE

AD TERTIAM,

Ave Maria &c.

Deus in adiutorium meum intende.R. Domine, ad adjuvandum me festina.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sancto:sicut erat in principio, & nunc, & semper,
& in sæcula sæculorum . Amen.

Alleluja .

HYMNUS.

Memento rerum conditor &c.

Ut supra fol. 166.

PSALMUS CXIX.

*Per Annum.**Antif. Maria Virgo .**In Adventu.**Antiph. Ave Maria.**Tempore Nativitatis.**Antiph. Quando natus es .*

R. AD

OFFIZIO

DELLA B. V. MARIA

A TERZA.

Vi saluto , o Maria ec.

DEgnatevi, o mio Dio , di venire in mio
aiuto .

R. Affrettatevi, o Signore, ad assistermi .

Sia gloria al Padre, al Figliuolo , ed allo
Spirito Santo :com'era nel principio, ella sia al presente,
e sarà sempre ne' secoli de' secoli. Così sia .
Lode a Dio .

I N N O.

Deh per pietà ricordati ec.

Come sopra a car. 167.

SALMO CXIX.

*Fra l' Anno .**Antif. Maria Vergine .**Nell' Avvento .**Antif. Ti saluto , o Maria .**Nel Natalizio .**Antif. Quando nascesti , o Gesù.*

1. Al-

1. **A**D Dominum,
cum tribula-
rer, clamavi:& exau-
divit me.

2. Domine libera ani-
mam meam a labiis
iniquis, & a lingua
dolosa.

3. Quid detur tibi, aut
quid apponatur tibi
ad linguam dolosam?

4. Sagittæ potentis
acutæ cum carbonibus
desolatoriis.

5. Heu mihi quia inco-
latus meus prolūgatus
est. habitavi cū habi-
tantibus Cedar; multū
incola fuit anima mea

6. Cum his, qui ode-
runt pacem, eram pa-
cificus: cum loquebar
illis, impugnabant
me gratis.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto,
sicut erat in principio, & nunc, & semper,
& in sæcula sæculorum, Amen.

1. **A**D Dominum,
cum tribula-
rer, clamavi: & exau-
divit me.

2. Domine libera ani-
mam meam a labiis
iniquis, & a lingua
dolosa.

3. Quid des tu, aut
quid oppones tu contra
linguam dolosam?

4. Verba ejus sunt ve-
luti sagittæ acutæ mili-
tis, aut veluti carbones
spinarum devastantes.

5. Heu mihi! quia vi-
deor incolere regiones
Mosch, aut taberna-
cula Arabum; nimium
habitavit anima mea.

6. Cum his, qui ode-
runt pacem, ego certe
nihil loquebar ad illos
nisi pacem; ipsi vero
semper bellum.

1. **A** Lzai le flebili mie voci a Dio
Da' mali oppresso; nè dall' empirico
Sdegnò di accogliere quel pianto mio.

2. Tu da' maledici labri (io dicea
Mesto ed afflitto) Signor difendimi ,
Tu dall' insidie di gente rea .

3. Alle calunnie malvage e triste ,
Alle menzogne di gente perfida ,
Chi mai può reggere , chi mai resiste ?

4. Quelli, che mormora, bugiardi accenti
Son quai vibrati dardi acutissimi ,
Son quai terribili carboni ardenti .

5. O tempi barbari : qual aura , oh Dio ,
Quest' è ch' io spiro ? sono in Arabia ?
Sono in Moscovia ? dove son io ?

Vorrei fuggirmene : son stanco omai .

6. Di più restarmi con gente perfida ,
Che sempre suscita discordie , e guai .

E pur conosco, che giova , ed è
Util la pace ; ma non la vogliono ,
Sol perchè veggono , che piace a me .

O somma Tri-ade , tu non hai d'uopo
Di nostre lodi : che la tua gloria
Tal pria, tal ora , tal farà dopo .

PSALMUS CXX.

1. **L**Evavi oculos
meos in mon-
tes, unde veniet au-
xilium mihi.

2. Auxilium meum a
Domino, qui fecit
cœlum, & terram.

3. Non det in cōmo-
tionem pedem tuum:
neque dormitet qui
custodit te.

4. Ecce non dormi-
tabit, neque dormiet
qui custodit Israel.

5. Dominus custodit
te, Dominus protectio
tua super manū dex-
teram tuam.

6. Per diem sol non
uret te; neque luna
per noctem.

1. **L**Evavi oculos
meos ad mon-
tes, unde veniet auxi-
lium mihi.

2. Auxilium meum a
Domino, qui fecit cœ-
lum, & terram.

3. Hinc audio qui
mihi respondet: Domi-
nus non faciet labi pe-
dem tuum; non dor-
mitabit qui custodit te.

4. Certe non dormita-
bit, neque dormiet qui
custodit Israel.

5. Dominus custodit
te, Dominus umbracu-
lum tuum; ipse ad-
tibi a dextris.

6. Per diem sol non
uret te; neque luna
per noctem.

SALMO CXV.

1. **V**erso le cime altissime
De' monti il guardo io stendo ,
D'onde alle mie miserie
Oggi il soccorso attendo .
2. Ivi ha il mio Dio la stabile
Imperturbabil sede ,
E in cielo , e in terra l'opere,
Ch' ei fece , osserva e vede .
3. Sento di là rispondermi ;
Vanne , sicuro sei :
Dio per te veglia in guardia ;
Di che temer tu dei ?
4. Egli è per te sì vigile ,
Che nol sorprende obbligo :
Il suo diletto popolo
Così difende Iddio .
5. Tu sai , tu sai qual provvida
Cura ha di te : col manto
Ti cinge ricoprendoti ,
E ognor ti assiste accanto .
6. Nè il sol co' raggi fervidi
Te sul meriggio imbruna ;
Nè mai t'offende l'umido
Influsso della luna .
7. Ogni

7. Dominus custodit
te ab omni malo: cu-
stodiat animam tuam
Dominus .

8. Dominus custodiat
introitum tuum , &
exitum tuum, ex hoc
nunc; & usque in sæ-
culum .

Gloria Patri , & Filio, & Spiritui Sancto:

7. Dominus custodit
te ab omni malo : cu-
stodiet animam tuam
Dominus .

8. Dominus proteget
tuum exitum , & re-
ditum, nunc, & quoad
vives .

sicut erat in principio, & nunc, & semper
& in sæcula sæculorum . Amen .

SPALMUS CXXI.

1. **L**ætatus sum in
his, quæ dicta
sunt mihi: in domum
Domini ibimus .

2. Stantes erant pedes
nostri in atriis tuis ,
Jerusalem .

3. Je-

1. **L**ætor ob id
quod mihi in-
terroganti respondetur,
scilicet ; domus Do-
mini prope est .

2. Stabunt jam pedes
nostri in portis tuis
Jerusalem .

3. Je-

7. Ogni malor qual fiafi ,
Ogni molesto affanno ,
(Lui difensor , lui vindice)
Invan ti affaliranno .

8. Teco farà l'Altrissimo
Per via , ne' tuoi soggiorni
Compagno fedelissimo ,
O resti , o parti , o torni .

Padre che potentissimo
Regoli gli astri , e il Sole ,
Consolator Paraclito ,
Del Padre eterna prole .
Come nell' alto empireo
A te , così fra noi
Sia sempre ugual la gloria ,
Qual pria , tal or , tal poi .

S A L M O C X X I .

1. **G**là compito è il mio cammino ,
A ragion mi brilla il cor
Nell' udir , che son vicino
Alla casa del Signor .

2. Gerosolima amata ! Ah ! tu m'accogli
Io vengo a te ; sulla tua foglia alfine
Di porre il piè mi si concede .

2. Jerusalem, quæ
ædificatur ut civitas,
cujus participatio ejus
in idipsum.

3. Jerusalem civitas
dispositis in ordinem
ædificiis circumornata.

4. Illuc enim ascen-
derunt tribus, tribus
Domini: testimoniū
Israel ad confitendū
nomini Domini.

4. Illuc ascendant
tribus Domini (hæc est
lex Israel) ad confi-
tendum nomen Dei.

5. Quia illic fede-
runt sedes in iudicio:
sedes super domum
David.

5. Ibi est magnum
synedrium, quod
dicit toti regno Da-
vidis.

6. Rogate, quæ ad
pacem sunt Jerusa-
lem: & abundantia
diligentibus te.

6. Rogate, quæ con-
ferunt ad pacem Je-
rosolymæ, & dicite: sis
felicitas, o Jerusalem,
diligentibus te.

7. Fiat pax in vir-
tute tua, & abundan-
tia

7. Sit pax in exer-
citu tuo, & prosperi-
tas

3. O cara !

O bella agli occhi miei !
O fortunata alma città ! Deh ! quanto
Dalle misere ville , onde partimmo ,
E' diverso il tuo aspetto ! Inordinati
Or qua , or là sparsi tugurj intorno
Non veggo in te : per regulate vie
L'uno all' altro succede , e tutti insieme
Corrispondon fra lor gli altri edifici :
O città vaga , o cittadin felici !

4. Qual numerosa turba

Batte le stesse vie ! Tutte con noi
Son le tribù : tutte a lodar nel tempio
Vanno il Signor : questa è la legge , e grato
Ubbidisce Israel .

5. Ma quanti ancora ,

Quanti le vincendevoli contese
Là vanno a terminar ! Ivi il senato
Esamina , decide , e premj e pene
Al buono , al reo comparte : e di Davide
Tutto così governa il regno .

6. Al fine

Eccoci alla città : madre comune
Gerosolima è a noi : formiam devoti
Per la pace comun preghiere , e voti .]

7. 8. Taccia d'acuta tromba

Taccia il fragore audace .

tia in turribus tuis . *tas in castris tuis .*

8. Propter fratres meos , & proximos meos , & proximos meos loquebar pacem de te . *8. Propter fratres meos , & proximos meos in te degente pacem tibi auguro .*

9. Propter domum Domini Dei nostri quæsiui bona tibi . *9. Propter domum Domini Dei nostri quæsiui bona tibi .*

Gloria Patri , & Filio , & Spiritui Sancto .

sicut erat in principio , & nunc , & semper
& in sæcula sæculorum . Amen .

Per Annum .

Antiph. Maria Virgo assumpta est ad æthereum thalamum , in quo Rex Regum stellato sedet folio .

In Adventu .

Antiph. Ave Maria , gratia plena : Dominum tecum : benedicta tu in mulieribus .

Alleluja .

Tempore Nativitatis .

Antiph. Quando natus es ineffabiliter ex Virgine ,

Vivano i figli tuoi ,
Vivan contenti in pace :
Chè son fratelli a noi
Tutti i suoi figli ancor .

9. Qual ben non è sicuro
Per te città felice ,
Finchè del bel Si-onne
Starà sulla pendice
Il tempio del Signor !
Godi in te stesso , e regna ,
Eterno Genitore ,
Il Figlio , il santo Amore ,
Sempre con te godrà .
Qual pria del tempo , e quale
Oggi è tua gloria , o Dio ;
Tal dopo il tempo uguale
La gloria tua farà .

Fra l'Anno .

Antif. Maria Vergine è assunta all' abitazio-
ne del celeste suo Sposo , dove il Re de' Re
siede sopra un trono di stelle .

Nell' Avvento .

Antif. Vi saluto , o Maria, piena di grazia:
il Signore è con voi: fiete benedetta fra
le donne . Lode a Dio .

Nel Natalizio .

Antif. Quando nasceste, o Gesù, in una ma-

gine, tunc impletæ sunt scripturæ: sicut pluvia in vellus descendisti, ut saluum faceres genus humanum. Te laudamus, Deus noster.

Per Annum, & tempore Nativ. dicitur sequens

C A P I T U L U M .

Eccl. 24.

ET sic in Sion firmata sum, & in civitate sanctificata similiter requievi, & in Ierusalem potestas mea.

R. Deo gratias,

ψ. Diffusa est gratia in labiis tuis.

R. Propterea benedixit te Deus in æternū:

In Adventu dicitur sequens

C A P I T U L U M .

Isa. 11.

EGredietur virga de radice Jesse, & flos de radice ejus ascendet; & requiescet super eum Spiritus Domini.

R. Deo gratias.

ψ. Diffusa est gratia in labiis tuis.

R. Propterea benedixit te Deus in æternum.

Per Annum, & tempore Nativitatis dicitur oratio, Deus qui salutis æternæ &c. & preces ut supra fol. 184.

In Adventu dicuntur preces, & oratio, Deus qui de B. M. &c. ut supra fol. 182.

niera inesplicabile dalla Vergine, ebbero compimento le scritture: come la pioggia scese sul vello di Gedeone; così scendeste nella Vergine per salvare il genere umano. Vi lodiamo, o nostro Dio.

Fra l'Anno, e nel Natalizio si dice il seguente

C A P I T O L O

Eccl. 24.

MI sono stabilita in Sionne; ed ho ritrovato il mio riposo nella santa città: e la mia potestà è in Gerusalemme.

R. Rendiamo grazie a Dio.

V. Le grazie sono sparse sulle vostre labbra.

R. Il Signore perciò vi benedisse fin dall'eternità. *Nell'Avvento si dice il seguente*

C A P I T O L O

Isa. 11.

UScirà dalla radice di Jesse la verga, e dalla di lei radice spunterà il fiore; e sopra di esso si fermerà lo Spirito del Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

V. Le grazie sono sparse sulle vostre labbra.

R. Il Signore perciò vi benedisse fin dall'eternità.

Fra l'Anno, e nel Natalizio le preci, e l'orazione, o Dio, il quale avete fatto parte ec. si dicono come sopra a car. 183.

Nell'Avvento si dicono le preci e l'orazione o Dio, che avete voluto ec. come sopra a c. 183.

OFFICIUM

B. VIRGINIS MARIE

AD SEXTAM.

Ave Maria .

DEus in adiutorium meum intende .R. Domine, ad adjuvandum me festina.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:Sicut erat in principio, & nunc, & semper,
& in sæcula sæculorum . Amen .

Alleluja .

HYMNUS.

Memento rerum conditor &c.

Ut supra fol. 166.

PSALMUS CXXII.

*Per Annum.**Antiph.* In odorem :*In Adventu .**Antiph.* Ne timeas Maria .*Tempore Nativitatis.**Antiph.* Rubum, quem viderat Moyſes.

Ad

OFFIZIO

DELLA B. V. MARIA

A SESTA.

Vi saluto, o Maria.

DEgnatevi, o mio Dio, di venire in
mio ajuto.

R. Affrettatevi, o Signore, ad assistermi.
Sia gloria al Padre, al Figliuolo, ed allo
Spirito Santo:

Com'era nel principio, ella sia al presente,
e sarà sempre ne' secoli de' secoli. Così sia.
Lode a Dio.

I N N O

Deh per pietà ricordati ec.

Come sopra a car. 167.

SALMO CXXII.

Fra l'Anno:

Antif. La fragranza de' vostri unguenti:

Nell'Avvento.

Antif. Non temete, o Maria.

Nel Natalizio.

Antif. Il roseto, che vide Mosè.

A

- | | |
|---|---|
| <p>1. AD te levavi oculos meos, qui habitas in cœlis.</p> <p>2. Ecce sicut oculi fervorū in manibus dominorum suorum.</p> <p>3. Sicut oculi ancillæ in manibus dominæ suæ: ita oculi nostri ad Dominum Deum nostrum, donec misereatur nostri.</p> <p>4. Miserere nostri Domine, miserere nostri: quia multum repleti sumus despectione.</p> <p>5. Quia multum repleta est anima nostra: opprobrium abundantibus, & despectio superbis.</p> | <p>1. AD te levavi oculos meos, qui habitas in cœlis.</p> <p>2. Sicut oculi servorum, qui ministrant dominis, dominos respiciunt.</p> <p>3. Sicut oculi ancillæ quæ dominæ ministrat, respiciunt dominum, ita oculi nostri ad te; Domine Deus noster, semper conversi sunt, donec nostri miseraris.</p> <p>4. Miserere nostri Domine, miserere nostri: quia saturi jam sumus injuriarum.</p> <p>5. Satura quidem est anima nostra: & facta est obprobrium divitum, & contemptus superbiorum.</p> |
|---|---|

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto: sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

1. **A** Te rivolgomi , potente e solo,
Tutta del mondo che l'ampia macchina

Governi e regoli dall' alto polo .

2. 3. Come alla donna, come al padrone
Le ancelle, il servo gli sguardi volgono;
Così noi miseri con più ragione

Fra tante angustie, fra tanti guai
A te, Signore, pietà chiedendoti
Molli di lagrime volgiamo i rai .

4. Ah ! sì ti movano questi , o Signore ,
Disprezzi , ed onte, di cui già carico
Non sa resistere l' afflitto core .

5. A chi ricorrere, mio Dio, non ho .
I miei nemici son ricchi: e il povero
Davanti al ricco parlar non può .

O santa Tri-ade, tu non hai d' uopo
Di nostre lodi; chè la tua gloria
Qual pria, tal ora, tal sarà dopo .

P S A L M U S CXXIII.

1. **N**isi quia Domi-
nus erat in no-
bis, dicat nunc Israël,
nisi quia Dominus e-
rat in nobis :

2. Cum exurgerent
homines in nos, for-
te vivos deglutissent
nos .

3. Cum irasceretur
furor eorum in nos ,
forsitan aqua absor-
bisset nos .

4. Torrentem per-
transiuit anima nos-
tra; forsitan pertran-
sisset anima nostra
aquam intolerabilē .

5. Benedictus Domi-
nus, qui non dedit
nos in captionem
dentibus eorum .

6. Anima nostra sicut
passer erepta est de
laqueo venantium .

7. La-

1. **N**isi Dominus no-
biscum fuisset,
dicat nunc Israël, nisi
Dominus fuisset no-
biscum .

2. Cum exurgerent
homines in nos, forte
vivos deglutissent nos .

3. Cum irasceretur
furor eorum in nos ,
forsitan aqua absor-
bisset nos .

4. Fluctus transissent
super animam nostram;
transissent certe aquae
intolerabiles .

5. Benedictus Domi-
nus, qui non dedit nos
in pradam dentibus
eorum .

6. Anima nostra si-
cut passer erepta est de
laqueo venantium .

7. La-

SALMO CXXIII.

1. **S**E Dio fra noi non eravi ,
(Questa è l'istoria vera)
Dica Israello, e replichi ,
Se Dio fra noi non era ;
2. Quando correano i perfidi
Nemici incrudeliti ,
Ah ! vivi per la rabbia
Ci avrebbero inghiottiti ;
3. Noi per fuggir da' barbari
Esposti a peggior sorte
Gimmo fra l' onde rapide
Ad incontrar la morte .
4. Allor ci avrìa, noi miseri !
Forse ingojati tutti
L' insuperabil vortice
Di tempestosi flutti .
5. Ma viva Iddio: de' perfidi
Ei dal rabbioso dente
Ci tolse, ed alle furie
Dell' oceàn fremente.
6. E come fugge il passere
Talor del teso intrico ,
E rende l' arti inutili
Del cacciator nemico;
7. Così

7. Laqueus contritus
est, & nos liberati
sumus.

7. Laqueus contritus
est, & nos liberati
sumus.

8. Adjutorium nos-
trum in nomine Do-
mini, qui fecit cœ-
lum, & terram.

8. Hoc tamen auxi-
lium præstitit tantum
nomen, quod invocavi-
mus Domini, qui fecit
cælum, & terram.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:
Sicut erat in principio, & nunc, & semper,
& in sæcula sæculorum. Amen.

PSALMUS CXXIV.

1. **Q**ui confidunt in
Domino, si-
cut mons Sion: non
commovebitur in æ-
ternum qui habitat
in Jerusalem.

1. **Q**ui confidit in
Domino, est
sicut mons Sion: con-
cuti nunquam pote-
rit, qui habitat in Je-
rusalem.

2. Montes in circuitu
ejus, & Dominus in
circuitu populi sui ex
hoc

2. Non montes tan-
tum in circuitu eam
defendant, quantum
Do.

7. Così non più (già rottasi
 La barbara catena)
 Soffriamo in lidi estranei
 Di servitù la pena .
8. Gran Dio, per cui l'empireo,
 Il mar, la terra sono ;
 Oggi se noi siam liberi ,
 Tutto è, Signor , tuo dono :

Dunque a te, somma Tri-ade,
 Oggi, e per tutte l' ore,
 Com' era nel principio,
 Sia sempre ugual l' onore.

SALMO CXXIV.

I.

1. **V**Edi l' altissimo
 Si-onne immobile ;
 Tal è chi fidasi
 Nel mio Signor .
 Resiste impavido ,
 Resiste agli emolì
 Di Gerosolima
 L' abitor .

II.

2. Le inespugnabili
 Montagne in circolo
 No non difendono

hoc nunc, & usque
in sæculum.

Dominus qui vigilat
nunc in circuitu populi
sui, & vigilabit sem-
per.

3. Quia non relin-
quet Dominus vir-
gam peccatorum su-
per sortem iustorum;
ut non extendant ju-
sti ad iniquitatem
manus suas.

3. Certe non sinet
Dominus sceptrum
peccatorum dominari
super sortem iustorum;
ne peccatorum exem-
plo iusti etiam manus
fœdent.

4. Benefac Domine
bonis, & rectis corde.

4. Benefac Domine
bonis, & rectis corde.

5. Declinantes autem
in obligationes addu-
cet Dominus cū ope-
rantibus iniquitatē:

5. Declinantes au-
tem in obliquas vias
astima, Domine, ut
ethnicos iniquos: nec

pax

ob

L' alma città .
Ma il Dio d' eserciti ,
Che interno vigila ,
L' amato popolo
Difenderà .

III.

3. Il grave imperio
De' rei , de' perfidi
Chi mai chi abbattere
Potè così ?
Ei fu : l' esempio
Di gente barbara
Potea corrompere
L' eletto un dì .

IV,

4. Quegli, che candido,
Che irrepreffibile ,
Che il cuore semplice
Nel petto avrà ,
Tu dall' empireo ,
Tu benedicilo ,
Mio Dio , chè merita
La tua pietà .

V.

5. Quei che travi-ano
Da' giusti limiti ,
Signor , confondili
Col peccator .

pax super Israël . ob eos pacem aufer
ab Israël .

Gloria Patri , & Filio , & Spiritui sancto :

sicut erat in principio , & nunc , & semper ,
& in sæcula sæculorum . Amen.

Per Annum.

Antiph. In odorem unguentorum tuorum
currimus; adolescentulæ dilexerunt te nimis.

In Adventu.

Antiph. Ne timeas Maria: invenisti gratiam apud Dominum: ecce concipies & paries filium . Alleluja .

Tempore Nativitatis.

Antiph. Rubum, quem viderat Moyse incombustum, conservatam agnovimus tuam laudabilem virginitatem: Dei Genitrix intercedere pro nobis .

Per Annum , & tempore Nativitatis dicitur sequens .

E non perturbino
Quei pochi increduli
Di tutto il popolo
La pace ancor .
Padre a te gloria ,
Figlio , Paraclito ,
Triade santissima ,
Sia gloria a te ;
Ora , in principio ,
Dopo de' secoli .
Qual dovrà essere ,
Qual fu , qual è .

Fra l' anno.

Antif. La fragranza de' vostri unguenti ci
trae presso di voi, o Maria. Tutte le vergini
si sono innamorate di voi .

Nell' Avvento.

Antif. Non temete, o Maria: ritrovaste gra-
zia avanti a Dio: concepirete, e partorirete
un figliuolo . Lode a Dio .

Nel Natalizio .

Antif. Il rovetto che vide Mosè ardere sen-
za consumarsi , è un' immagine della vostra
lodevole verginità. Madre di Dio interce-
dete per noi .

*Fra l' Anno , e nel Natalizio si dice il
seguinte .*

CAPITULUM.

Eccl. 24.

ET radicavi in populo honorificato, & in
parte Dei mei hæreditas illius; & in
plenitudine sanctorum detentio mea.

R. Deo gratias .

V. Benedicta tu in mulieribus .

R. Et benedictus fructus ventris tui .

In Adventu dicitur sequens

CAPITULUM.

Luc. 1.

DAbit illi Dominus Deus sedem David
patris ejus; & regnabit in domo Jacob
in æternum: & regni ejus non erit finis.

R. Deo gratias .

V. Benedicta tu in mulieribus .

R. Et benedictus fructus ventris tui.

Per Annum dicuntur preces sequentes .
Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

V. Do-

CAPITOLO.

Eccl. 24.

HO stabilita la mia dimora presso il popolo, che il Signore ha onorato colla sua benevolenza, la cui eredità altro non è, che lo stesso Dio: e il mio soggiorno è nell'adunanza degli eletti.

R. Rendiamone grazie a Dio.

ψ. Voi siete benedetta fra tutte le donne.

R. E il frutto delle vostre viscere è benedetto.

Nell' Avvento si dice il seguente

CAPITOLO.

Luc. 1.

IL Signore lo farà sedere sul trono di Davide, di cui sarà discendente; e regnerà in eterno sopra la casa di Giacobbe, e non avrà fine il suo regno.

R. Rendiamone grazie a Dio.

ψ. Voi siete benedetta fra tutte le donne.

R. E il frutto delle vostre viscere è benedetto.

Fra l' anno si dicono le seguenti preci.
Signore pietà. Cristo pietà. Signore pietà.

ψ. Esau.

Ÿ. Domine, exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

COncede misericors Deus fragilitati nostræ præsidium, ut qui sanctæ Dei Genitricis memoriam agimus, intercessionis ejus auxilio a nostris iniquitatibus resurgamus. Per eundem Christum Dominum nostrum.

R. Amen .

Ÿ. Domine, exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat .

Ÿ. Benedicamus Domino .

R. Deo gratias .

Ÿ. Fidelium animæ per misericordiam Dei requiescant in pace.

R. Amen .

In Adventu dicuntur preces, & oratio, Deus qui de B. Mariæ, ut supra fol. 182.

Per Annum, & tempore Nativitatis dicuntur preces, & oratio, Deus, qui salutis æternæ, ut supra fol. 184.

Ÿ. Esaudite, o Signore, la mia orazione .

R. E le mie supplichevoli voci giungano
perfino a voi .

Orazione .

O Dio misericordioso sostenete la nostra
debolezza coll' ajuto di vostra grazia ,
affinche celebrando la memoria della Madre
di Dio, possiamo per la sua intercessione ri-
forgere dalle nostre cadute: per lo stesso Gesù
Cristo Signor nostro .

R. Così sia .

Ÿ. Esaudite, o Signore, la mia orazione .

R. E le mie voci supplichevoli giungano
perfino a voi .

Ÿ. Non cessiamo di benedire il Signore .

R. Non cessiamo di rendergli grazie.

Ÿ. Le anime de' fedeli per la misericordia
di Dio riposino in pace.

R. Così sia .

*Nell' Avvento si dicono le preci e l'orazione .
o Dio, che avete voluto ec. come a car. 183.*

*Fra l' Anno, e nel Natalizio si dicono le
precì, e l' orazione, o Dio , che avete fatto
ec. , come a car. 185.*

OFFICIUM

B. VIRGINIS MARIÆ D

AD NONAM.

Ave Maria &c.

DEus in adiutorium meum intende.R. Domine, ad adjuvandum me festina.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sancto:sicut erat in principio, & nunc, & semper,
& in sæcula sæculorum. Amen.

Alleluja.

H Y M N U S.

Memento rerum conditor &c.

Ut supra fol. 166.

P S A L M U S CXXIV.

*Per Annum.**Antif.* Pulchra es.*In Adventu.**Antiph.* Ecce Ancilla Domini.*Tempore Nativitatis.**Antiph.* Ecce Maria.

OFFIZIO

DELLA B. V. MARIA

A NONA.

Vi saluto, o Maria ec.

DEgnatevi, o mio Dio, di venire in mio aiuto .

R. Affrettatevi, o Signore, ad assistermi .

Sia gloria al Padre, al Figliuolo, ed allo

Spirito Santo :

com'era nel principio, ella sia al presente,
e farà sempre ne' secoli de' secoli. Così sia .
Lode a Dio .

I N N O .

Deh per pietà ricordati ec.

Come sopra a car. 167.

SALMO CXXIV.

*Fra l'Anno .**Antif.* Siete tutta bella, e vaga.*Nell' Avvento .**Antif.* Ecco l'Ancella del Signore.*Nel Natalizio .**Antif.* Ecco Maria .

K

1. Quan-

1. **I**N convertendo
Dominus capti-
vitatem Sion, facti su-
mus sicut consolati.

2. Tunc repletum est
gaudio os nostrum,
& lingua nostra exul-
tatione.

3. Tunc dicent inter
gentes: magnificavit
Dominus facere cum
eis.

4. Magnificavit Do-
minus facere nobiscū:
facti sumus lætantes.

5. Converte Domine
captivitatem nostrā:
sicut torrens in austro.

6. Qui seminant in
la,

1. **C**Um captivos fi-
lios Sion Domi-
nus revocabit, ob quan-
tum consolabuntur!

2. Tunc replebitur
gaudio os nostrum, &
lingua nostra exulta-
tione.

3. Tunc dicent inter
gentes: magna operatus
est Dominus pro eis.

4. Magna operatus est
Dominus nobiscum:
facti sumus lætantes.

5. Veni ergo Domine
tuus adventus ad nos
e captivitate revoca-
dos erit nobis gratus,
ut Nilus aridis regio-
nibus austri.

6. Qui seminant in
la,

I.

1. Quando a sciogliere il suo popolo
Vien da' lacci il mio Signor,
In diletto allor si cangiano
La tristezza, ed il dolor.

II.

2. Nè potendo in sen del giubilo
Le forgenti contener,
Su le labbra si diffondono
Il contento, ed il piacer.

III.

3. Fra le genti allora attonite
Da stupore si dirà:
Quanto mai grande è l'Altissimo!
E qual ha di noi pietà!

IV.

4. E obbli-ando le disgrazie,
Che ci afflissero finor,
I trionfi, e le vittorie
Canteremo del Signor.

V.

5. Vieni, o Dio, fra queste carceri,
Deh! ci vieni a consolar:
Come il Nilo, che va gonfio
L'arso Egitto ad inondar.

VI.

6. Troppo è ver: nel verno rigido

K₂

Chi

lacrymis, in exulta-
tione metent.

*lacrymis, in exulta-
tione metent.*

7. Euntes ibant, &
flebant mittentes se-
mina sua.

*7. Ibant quidem
ibant, & flebant mit-
tentes semina sua.*

8. Venientes autem
venient cum exulta-
tione portantes mani-
pulos suos.

*8. Redibunt vero
redibunt exultantes
portantes manipulos
suos.*

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto

sicut erat in principio, & nunc, & semper,
& in sæcula sæculorum.

PSALMUS CXXVI.

1. **N**isi Dominus
ædificaverit
Domum; in vanum
laboraverunt qui ædi-
fificant eam.

2. Nisi Dominus cu-
stodierit civitatē; fru-
stra

1. **N**isi Dominus
ædificaverit
domum: in vanum la-
borabunt qui ædificant
eam.

2. Nisi Dominus cu-
stodierit civitatem; fru-
stra

Chi piangendo seminò ,
Nella state contentissimo
Dalla messe ritornò .

VII.

7. Israele al giogo barbaro
Mesto andò fra il pianto , e il duol ;
Qual cultor , che a forza semina
L'arenoso , e magro suol .

VIII.

8. Ma tornare pien di giubilo
Alla patria si vedrà ,
Come quei , che lieto e carico
Dalla messe , tornerà .
Padre , e Figlio , e Santo Spirito
Or a te , qual pria , Signor ,
E ne' secoli de' secoli
Diasi sempre uguale onor .

S A L M O CXXVI.

I.

1. **L**A tua casa il mio Signore
Se non fonda di sua man ;
Ogni sforzo , ogni valore
Sol da te si adopra in van .

II.

2. S'ei non veglia su le mura
A guardar la sua città ,

stra vigilat qui custodit eam .

stra vigilat qui custodit eam .

3. Vanum est vobis ante lucem surgere : surgite postquam sederitis, qui manducatis panem doloris.

3. Nisi Dominus labores vestros adjuverit, vanum erit vobis ante lucem surgere, cum vit cubitum iveritis, o vo qui panem labore partum comeditis .

4. Cum dederit dilectis suis somnum: ecce hæreditas Domini filii : merces fructus ventris .

4. Dormite : ipse enim dat somnum dilectis suis : ipse dat quoque filios in præmium, qui sui erunt hæredes : ipse ventrem fecundum reddet .

5. Sicut sagittæ in manu potentis : ita filii excussorum .

5. Hi quidem filii in ærumnis erunt patri, ut sagittæ in manu bellatoris .

6. Beatus vir qui implevit desiderium suum ex ipsis : non confundetur, cum loquetur inimicis suis in porta.

6. Felix pater filiis, prout desiderabat, ornatus : iis cinctus non confundetur, cum contendet cum inimicis suis ante tribunal.

Glo-

Sarà inutile la cura

Di chi intorno veglierà .

III.

3. Faticando se vivete ,

Nè vi àita il mio Signor ;

Che vi giova , se forgete

Faticando al primo albor ?

IV.

4. Ah ! dormite : da' perigli

Dio sicuri vi terrà .

Son suo dono ancora i figli :

Ei fecondo il sen farà .

V.

5. Grande ajuto in mezzo a' guai

Sono i figli al padre in ver ;

Arme son più forti assai ,

Che gli strali ad un arcier .

VI.

6. Ben contento ei poi fra tanti

Figli , e intrepido sen va ;

Ed al giudice davanti

Col rival contrafterà .

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:

sicut erat in principio, & nunc, & semper,
& in sæcula sæculorum. Amen.

PSALMUS CXXVII.

1. **B**Eati omnes qui
timent Domi-
num, qui ambulant in
viis ejus.

2. Labores manuum
tuarum quia mandu-
cabis, beatus es, &
bene tibi erit.

3. Uxor tua sicut vitis
abundans in lateribus
domûs tuæ.

4. Filii tui sicut no-
vellæ olivarû in cir-
cuitu mensæ tuæ.

5. Ecce sic benedice-
tur homo, qui timet
Dominum.

6. Be-

1. **B**Eati omnes qui
timent Domi-
num, qui ambulant in
viis ejus.

2. Si talis eris, beatus
quoque eris & benedi-
ctus, & manducabis
quæ tuis manibus labo-
rando comparaveris.

3. Uxor tua erit sicut
vitis abundans, quæ
domûs latera circum-
dat.

4. Filii tui sicut no-
vellæ olivarum in cir-
cuitu mensæ tuæ.

5. Ecce sic benedice-
tur homo, qui timet
Dominum.

6. Ae-

Da se solo il Padre, e il Figlio
 Avea gloria, e il santo Amor;
 Or da noi l'ha in questo esiglio;
 Poi l'avrà nel cielo ognor.

SALMO CXXVII.

I.

1. **O** Felice chi di Dio
 Al gran nome il capo inchina!
 O felice chi cammina
 Per la strada del Signor!
 2. Sei pur tale? O te beato!
 Nel tuo stato ognor vivrai
 Lieto in pace, e i dolci frutti
 Mangerai del tuo sudor,

II.

3. Qual verdeggia al muro a lato
 Bella vite pampinosa:
 Tale ancor sarà tua sposa
 Co' bei figli a canto a se.
 4. Figli sì leggiadri e belli,
 Che alla mensa intorno intorno,
 Come teneri ulivelli,
 Ti vedrai seder con te.

III.

5. Chi di Dio rispetta il nome,
 Chi sol fa quanto ei ci dice,
 Ecco come appien felice
 Quì nel mondo ancor sarà.

6. Benedicat tibi Dominus ex Sion, & videas bona Jerusalem omnibus diebus vitæ tuæ .

6. Benedicat tibi Dominus ex Sion, & videas bona Jerusalem omnibus diebus vitæ tuæ .

7. Et videas filios filiorum tuorum, pacem super Israel .

7. Et videas filios filiorum tuorum in pace, qua Israel gaudebit .

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto :

sicut erat in principio, & nunc, & semper
& in sæcula sæculorum . Amen .

Per Annum.

Antiph. Pulchra es, & decora filia Jerusalem, terribilis ut castrorum acies ordinata.

In Adventu.

Antiph. Ecce Ancilla Domini, fiat mihi secundum verbum tuum.

Tem-

6. Dà pur fede al canto mio :
Tu ben vivi ; e dal Si-onne
Nuove grazie il nostro Dio
Sul tuo capo verterà .

IV.

E non sia , che a' giorni tuoi
Tenti alcun nemico audace
La soave e cara pace
Della patria disturbar .

7. Ma da guerra , e da perigli
Sarà libero Israello :
Tu godrai , de' figli i figli
Pieno d'anni in rimirar .

Gloria al Padre , e gloria al Figlio ,
E all' Amor divino ancora ,
Come pria del tempo , ed ora ,
Come sempre si darà ;

E in quel corso , che non mai
Può sentir del tempo i danni ,
Nè diviso in mesi , ed anni ,
E misura non avrà .

Fra l'Anno .

Antif. Siete tutta bella , e vaga figliuola
di Gerusalemme , ma siete nel tempo stesso
terribile come un esercito ordinato in batta-
glia .

Nell'Avvento.

Antif. Ecco l'Ancella del Signore ; si adem-
pia in me quanto m'avete detto .

Tempore Nativitatis.

Antiph. Ecce Maria genuit nobis Salvatorem, quem Joannes videns exclamavit dicens: Ecce Agnus Dei: ecce qui tollit peccata mundi. Alleluja:

Per Annum, & tempore Nativit. dicitur sequens

C A P I T U L U M .

Eccl. 24.

IN plateis sicut cinnamomum, & balsamum aromatizans odorem dedi, quasi myrrha electa dedi suavitatem odoris.

R. Deo gratias.

V. Post partum Virgo inviolata permansisti.

R. Dei Genitrix intercede pro nobis.

In Adventu dicitur sequens:

C A P I T U L U M

Isaia 7.

ECce Virgo concipiet, & pariet filium: & vocabitur nomen ejus Emmanuel; butyrum, & mel comedet, ut sciat reprobare malum, & eligere bonum.

R. Deo gratias.

V. An-

Nel Natalizio .

Antif. Ecco Maria ha generato il Salvatore del mondo , a cui volgendo gli occhi Giovanni esclamd dicendo : ecco l'Agnello di Dio : ecco colui , che cancella i peccati del Mondo . Lode a Dio .

Fra l'Anno, e nel Natalizio si dice il seguente

C A P I T O L O

Eccl. 24.

HO sparso un odor di profumo per tutta la città : come il cinnamomo, e come il balsamo più perfetto, e al par della mirra più eccellente è stata la mia fragranza .

R. Rendiamo grazie a Dio .

V. Siete restata Vergine del tutto pura dopo il vostro parto .

R. Madre di Dio intercedete per noi .

Nell' Avvento si dice il seguente

C A P I T O L O

Isaia 7.

UNa Vergine concepirà , e partorrà un figliuolo: il suo nome si chiamerà Emanuel : si ciberà di buttiro, e mele ; e saprà rigettare il male , ed eleggere il bene.

R. Rendiamo grazie a Dio .

V. L'An-

Ÿ. Angelus Domini nuntiavit Mariæ :

R. Et concepit de Spiritu Sancto ,

Per Annum dicuntur preces sequentes.

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

Ÿ. Domine, exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat,

Oremus .

FAmulorum tuorum, quæsumus, Domine,
delictis ignosce , ut qui tibi placere de
actibus nostris non valemus , Genitricis Filii
tui Domini nostri intercessione salvemur .
Qui tecum vivit &c.

R. Amen .

Ÿ. Domine exaudi orationem meam .

R. Et clamor meus ad te veniat .

Ÿ. Benedicamus Domino .

R. Deo gratias .

Ÿ. Fidelium animæ per misericordiam
Dei requiescant in pace .

R. Amen .

*In Adventu dicuntur preces, & oratio, Deus
qui de B. M. &c. ut supra fol. 182.*

*Tempore Nativitatis dicuntur preces & ora-
tio, Deus qui salutis æternæ &c. ut supra
fol. 184.*

OF.

Ÿ. L'Angelo del Signore portò l'annunzio
a Maria .

R. Ed ella concepì dello Spirito Santo .

Fra l'anno diconsi le preci, che seguono .

Signore pietà. Cristo pietà. Signore pietà .

Ÿ. Esaudite, o Signore, la mia orazione .

R. E le mie voci supplichevoli giungano
perfino a voi .

Orazione .

VI supplichiamo, o Signore, di perdonare i
peccati a' vostri servi, affinchè nell'im-
potenza, nella quale siamo di piacervi colle
sole nostre azioni, siamo salvi per l'interces-
sione della Santa Madre del vostro Figliuolo
nostro Signore ec.

R. Così sia .

Ÿ. Esaudite, o Signore, la mia orazione.

R. E le mie voci supplichevoli giungano
perfino a voi .

Ÿ. Non cessiamo di benedire il Signore.

R. Non cessiamo di rendergli grazie .

Ÿ. Le anime de' fedeli per la miseri-
cordia di Dio riposino in pace .

R. Così sia .

*Nell' Avvento si dicono le preci e l'orazione o
Dio, che avete voluto ec. come sopra a c. 183.*

*Nel Natalizio le preci, e l'orazione, o Dio
che avete fatta ec. si dicono come sopra a
car. 185.*

OF.

OFFICIUM

B: VIRGINIS MARIE

AD VESPERAS .

Ave Maria ec.

DEus in adjutorium meum intende.R. Domine, ad adjuvandum me festina.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto;sicut erat in principio, & nunc, & semper,
& in sæcula sæculorum . Amen .

Alleluja .

*Per Annum.**Antiph. Dum esset Rex ;**In Adventu .**Antiph. Missus est .**Tempore Nativitatis .**Antiph. O admirabile commercium !*

PSALMUS CIX.

1. **D**ixit Dominus
Domino meo:

sede a dextris meis:

2. *Do-*1. **D**ixit Deus pater
filio suo Domi-
no meo: sede a dextris

meis ,

2. *Do-*

OFFIZIO

DELLA B. V. MARIA.

A VESPRO.

Vi saluto, o Maria, ec.

DEgnatevi, o mio Dio, di ven' re in mio
aiuto.

R. Affrettatevi, o Signore, ad assistermi.
Sia gloria al Padre, al Figliuolo, ed allo
Spirito Santo:

com' era nel principio, ella sia al presente,
e sarà sempre ne' secoli de' secoli. Così sia,
Lode a Dio.

Fra l' Anno.

Antif. Il Re riposava.

Nell' Avvento.

Antif. Si è spedito l'Angiolo.

Nel Natalizio.

Antif. O comunicazione meravigliosa.

S A L M O CIX.

1. **L'**Eterno Padre al Figlio, al mio Signore;
Siedi alla destra mia, siedì, gli disse:

2. Men-

2. Donec ponam inimicos tuos scabellum pedum tuorum .

3. Virgam virtutis tuæ emittet Dominus ex Sion: dominare in medio inimicorum tuorum .

4. Tecum principium in die virtutis tuæ in splendoribus sanctorum: ex utero ante luciferum genui te .

5. Iuravit Dominus, & non poenitebit eum: tu es sacerdos in æternum secundum ordinem Melchisedech .

6. Dominus a dextris tuis confregit in die iræ suæ reges .

7. Iudicabit in nationibus, implebit ruinas, conquassabit capita in terra multorum .

2. Donec faciam, ut inimici tui sint scabellum pedum tuorum .

3. Sceptrum tuum invincibile emittet Dominus ex Sion: triumpho de tuis inimicis .

4. Tecum principatus ab æterno, & ab æterno virtus tua in puritate sanctitatis: ex utero ante luciferum genui te .

5. Hæc dicens iuravit Dominus, & non poenitebit eum: inde subdit, tu es sacerdos in æternum secundum ordinem Melchisedech .

6. Dominus a dextris tuis confringet in die iræ suæ rege .

7. Iudicabit in nationibus, implebit cadaveribus vias, conquassabit capita in terra multorum .

2. Mentr' io de' tuoi nemici

Debellerò la turba ; e di scabello

Farò che serva a' piedi tuoi .

3. Lo scettro ,

Dovuto al tuo valor , pria sul Si-onne

Comparirà ; nè più lontani lidi

Indi da me si spedirà : va lieto ,

Io gli dirò : trionfa

De' tuoi nemici .

4. Ab ! Figlio , or non comincia

Questo tuo grand' impero : in te fu sempre

Fin da che dal mio sen te santo e puro

Io generai ; pria che nel cielo ancora

Non cominciasse a rosseggiar l'aurora .

5. Giurò quindi il Signor, giurò , nè mai

Potrà pentirsi : e tu , soggiunse , o Figlio ,

Tu sei , tu Sacerdote

Sarai in eterno , e di Melchisedecco

Dell' ordin Sacerdote .

6. Io t'accompagno ,

Tua destra io reggerò : va , pugna , e vinci ;

Teco io sarò .

7. Sì disse Iddio : sicuro

Quindi il Signor de' barbari

Orgogliosi tiranni abbatte irato

L'altera cresta , e fra le genti a viva

Forza col ferro in man s'apre il cammino ;

E

8. De torrente in via
biber: propterea exal-
tabit caput .

8. Bibet inimicorum
suorum sanguinem jam
per vias fluentem : &
victor caput exaltabit.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sancto:

sicut erat in principio, & nunc, & semper
& in sæcula sæculorum . Amen .

Per Annum.

Antiph. Dum esset Rex in accubitu suo,
nardus mea dedit odorem suavitatis .

In Adventu .

Antiph. Missus est Angelus Gabriel ad Ma-
riam virginem desponsatam Joseph.

Tempore Nativitatis .

Antiph. O admirabile commercium! Crea-
tor generis humani animatum corpus su-
mens, de Virgine nasci dignatus est ; &
procedens homo sine semine, largitus est
nobis suam deitatem .

Per-

E qual severo giudice punisce
Ogni fallo ogni colpa :

8. e tal de' vinti ,

De' feriti, ed uccisi orrida strage
Il campo ingombrerà, che il sangue scorrere
A torrenti vedrassi: e nel nemico
Sangue gli avidi labbri
Così diffeterà . Più al suo valore
Non resta a conquistar: va trionfante;
E applaudiscon già tutti al vincitore.

Al Padre, al Figlio, ed al divino Amore,
Che procede da loro, e a loro è uguale ,
Santa gloria immortale .

Tal oggi sia , qual era ,
E qual farà nel giorno interminabile ,
Che alba non ebbe, e non avrà mai sera .

Fra l' Anno.

Antif. Il Re riposava fra gli odori del soavissimo nardo .

Nell' Avvento .

Antif. Si è spedito l' Angelo Gabriello a Maria vergine sposara a Giuseppe.

Nel Natalizio.

Antif. O maravigliosa comunicazione! Il Creatore del genere umano prender do un corpo animato si è degnato di nascere dalla Vergine; e nascendo uomo senza altra cooperazione ci ha fatto un dono di sua deità .

Fra

SPALMUS CXII.

1. **L** Audate pueri
Dominū, lau-
date nomen Domini.

2. Sit nomen Domi-
ni benedictum ex
hoc nunc, & usque
in sæculum .

3. A solis ortu us-
que ad occasum laudabile
nomen Domini .

4. Excelsus super
omnes gentes Domi-
nus : & super cælos
gloria ejus .

5. Quis sicut Domi-
nus Deus noster qui in
altis habitat ; & hu-
milia respicit in cœ-
lo & in terra ?

6. Su-

1. **L** Audate pueri Do-
minum, lauda-
te nomen Domini.

2. Sit nomen Domi-
ni benedictum ex hoc
nunc, & usque in sæ-
culum .

3. A solis ortu usque
ad occasum laudabile
nomen Domini.

4. Excelsus super
omnes gentes Domi-
nus : & super cælos
gloria ejus .

5. Quis sicut Domi-
nus Deus noster , qui
in altis habitat ; & ra-
men humilia respicit a
cælo usque in terram ?

5. Su-

a Vespro.

239

Fra l' Anno.

Antif. La di lui sinistra.

Nell' Avvento.

Antif. Vi saluto, o Maria.

Nel Natalizio.

Antif. Quando nasceste.

SALMO CXII.

1. **L** Odate, o giovani tutti, il Signore;
Il suo bel nome, nome dolcissimo;

Scolpite, o giovani, nel vostro core.

2. Finchè la macchina del mondo dura,
Del suo bel nome canti le glorie
L'età che volgesi, l'età futura.

3. Nell' odorifero chiaro ori-ente
Del suo gran nome la fama penetri,
E fin nell' ultimo fosco occidente.

4. Di tutti i popoli l'impero ei solo
Mantiene, e regge: suo trono immobile
Stà sull' etereo lucente polo.

5. Qual altro principe vantar può mai
Reggia sì bella? Pur di là provvidi
Qua giù di volgere non sdegna i rai.

6. Mi-

6. Suscitans a terra inopem, & de stercore erigens pauperem . 6. Suscitans a terra inopem, & de stercore erigens pauperem .

7. Ut collocet eum cum principibus cū principibus populi sui . 7. Ut collocet eum cum principibus cum principibus populi sui .

8. Qui habitare facit sterilem in domo, mater filiorum lætantem . 8. Ipse facit, ut sterile ante, filiorum mater jam læta domum habiter cum familia.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto: sicut erat in principio, & nunc, & semper & in sæcula sæculorum . Amen .

Per Annum .

Antiph. Læva ejus sub capite meo, & dextera illius amplexabitur me.

In Adventu .

Antiph. Ave Maria, gratia plena: Dominus tecum: benedicta tu in mulieribus. Alleluja.

Tempore Nativitatis.

Antiph. Quando natus es ineffabiliter ex Virgine, tunc impletæ sunt scripturæ: sicut pluvia in vellus descendisti, ut salvum faceres genus humanum. Te laudamus, Deus noster.

6. Mirando il povero giacer negletto
E oppresso al suolo, soccorso porgegli,
Sicchè dell' emolo forga a dispetto .

7. Certe alme misere nel fango assorto
Ei le solleva, le fa risplendere .
De'Re, de' Principi fin nella corte .

8. Ei della sterile sposa le ciglia
Terge dolenti di molli lagrime ,
E madre rendela d' ampia famiglia .

O santa Tri-ade , tu non hai d' uopo
Di nostre lodi : chè la tua gloria
Qual pria, tal ora, tal farà dopo .

Fra l' Anno.

Antif. La di lui sinistra mi sostiene , e la
di lui destra mi abbraccia .

Nell' Avvento

Antif. Vi saluto, o Maria, piena di grazie:
Il Signore è con voi : fiete benedetta fra le
donne . Lode a Dio .

Nel Natalizio.

Antif. Quando in una maniera ineffabile a
spiegarfi nasceste dalla Vergine, ebbero com-
pimento le scritture: come la pioggia inaf-
fò il vello di Gedeone; così scendeste a fe-
condar la Vergine, per salvare il genere
umano . Vi lodiamo , o nostro Dio.

L

Fra

*Antif. Nigra sum.**In Adventu.**Antiph. Ne timeas Maria :**Tempore Nativitatis .**Antiph. Rubum quem viderat Moyſes :*

PSALMUS CXXI.

1. **L**ætatus sum in
his, quæ dicta
sunt mihi : in domū
Domini ibimus .

2. Stantes erant pe-
des nostri in atriis
tuis , Jerusalem.

3. Jerusalem, quæ
ædificatur ut civitas,
cujus participatio
ejus in id ipsum .

1. **L**ætor ob id quod
mihi interro-
ganti respondetur: ſci-
licet domus Domini
prope est .

2. Stabant ergo pedi
nostri jam jam in
portis tuis, Jerusalem.

3. Jerusalem civi-
tas , dispositis in or-
dinem ædificiis , cir-
cum ornata .

a Vespero.

243

Fra l' anno.

Antif. E vero, che io son bruna.

Nell' Avvento.

Antif. Non temete, o Maria.

Nel Natalizio.

Antif. Nel rovetto veduto da Mosè.

SALMO CXXI.

1. **G**l'ia compito è il mio cammino;
A ragion mi brilla il cor
Nell' udir, che son vicino
Alla casa del Signor.

2. Gerosolima amata! Ah! tu m' accogli,
Io vengo a te: su la tua foglia alfine
Di porre il piè mi si concede.

3. O cara,
O bella agli occhi miei!
O fortunata alma città! Deh! quanto
Dalle misere ville, onde partimmo,
E' diverso il tuo aspetto! Inordinati
Or qua, or là sparsi tugurj intorno
Non veggo in te: per regulate vie
L' uno all' altro succede, e tutti insieme
Corrispondon fra lor gli alti edifici:
O città vaga, o cittadin felici!

4. Illuc enim ascen-
derunt tribus, tribus
Domini, testimoniū
Israël ad confitendū
nomini Domini.

5. Quia illic fede-
runt sedes in iudicio,
sedes super domum
David.

6. Rogate, quæ ad
pacem sunt Jerusa-
lem: & abundantia
diligentibus te.

7. Fiat pax in vir-
tute tua, & abundan-
tia in turribus tuis.

8. Propter fratres
meos, & proximos
meos loquebar pa-
cem de te.

9. Propter domum
Domini Dei nostri
quæsiui bona tibi.

4. Illuc ascendunt
omnes tribus Domini
(hæc est lex Israël)
ad confitendum nomen
Domini.

5. Ibi est magnum
synedrium, quod ius
dicit toti regno Da-
vid.

6. Rogate pro Jeru-
salem quæ paci ejus
conferunt: sit felici-
tas, o Jerusalem, dili-
gentibus te.

7. Sit pax in exer-
citu tuo, sit prosperi-
tas in castris tuis.

8. Propter fratres
meos, & proximos
meos pacem tibi com-
precabar.

9. Propter domum
Domini Dei nostri
quæsiui bona tibi.

4. Qual numerosa turba

Batte le stesse vie ! Tutte con voi
Son le tribù: tutte a lodar nel tempio
Vanno il Signor: questa è la legge ; e grato
Ubbidisce Israhèl .

5. Ma quanti ancora

Quanti le vicendevoli contese
Là vanno a terminar ! Ivi il senato
Esamina, decide, e premj e pene
Al buono al reo comparte ; e di Davidde
Tutto così governa il regno .

6. Al fine

Eccoci alla città : madre comune
Gerofolima è a noi: formiam divoti
Per la madre comun preghiere e voti .

7. 8. Taccia d' acuta tromba ,
Taccia il fragore audace :
Vivano i figli tuoi ,
Vivan contenti in pace ;
Chè son fratelli a noi
Tutti i tuoi figli ancor .

9. Qual ben non è sicuro
Per te, città felice ,
Finchè del bel Si-onne
Starà sulla pendice
Il tempio del Signor ?

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto

sicut erat in principio, & nunc, & semper,
& in sæcula sæculorum. Amen.

Per Annum.

Antiph. Nigra sum, sed formosa, filiæ Jerusalem: ideo dilexit me Rex, & introduxit me in cubiculum suum.

In Adventu.

Antiph. Ne timeas Maria: invenisti gratiam apud Dominum: ecce concipies & paries filium. Alleluja.

Tempore Nativitatis.

Antiph. Rubum, quem viderat Moyses incombustum, conservatam agnovimus tuam laudabilem virginitatem: Dei Genitrix intercede pro nobis.

Per Annum.

Antiph. Jam hyems transiit.

In Adventu.

Antiph. Dabit ei Dominus

Tempore Nativitatis.

Antiph. Germinavit radix Jesse.

PSAL.

Godi in te stesso , e regna

Eterno Genitore ;

Il Figlio , il santo Amore

Sempre con te godrà .

Qual pria del tempo , e quale

Oggi è tua gloria , o Dio ,

Tal dopo il tempo eguale

La gloria tua farà .

Fra l' Anno.

Antif. E' vero, che io son bruna, ma non lascio d' esser bella, o figliuole di Gerusalemme: il Re perciò mi ha amata, e mi ha introdotta nella sua reggia.

Nell' Avvento .

Antif. Non temete, o Maria: ritrovaste già la grazia avanti a Dio: concepirete , e partorirete un figliuolo . Lode a Dio .

Nel Natalizio.

Antif. Nel rovero veduto da Mosè ardere , non consumarsi abbiamo conosciuta un' immagine della vostra intatta gloriosa verginità, Madre di Dio intercedete per noi.

Fra l' Anno.

Antif. Già è passato l' inverno.

Nell' Avvento .

Antif. Il Signore lo farà sedere .

Nel Natalizio .

Antif. Ha germinato la radice di Jesse.

P S A L M U S CXXVI.

1. **N**isi Dominus
ædificaverit
domum ; in vanum
laboraverunt qui æ-
dificant eam .

2. Nisi Dominus
custodierit civitatē ;
frustra vigilat qui cu-
stodit eam .

3. Vanum est vobis
ante lucem surgere :
surgite postquam se-
deritis, qui manduca-
tis panem doloris.

4. Cum dederit di-
lectis suis somnum :
ecce hæreditas Do-
mini filii , merces
fructus ventris.

5. Si-

1. **N**isi Dominus æ-
dificaverit do-
mum; in vanum labo-
raverunt qui adifi-
cant eam .

2. Nisi Dominus cus-
todierit civitatem ;
frustra vigilat qui cu-
stodit eam .

3. Nisi Dominus labo-
res vestros adjuverit ;
vanum est vobis ante
lucem surgere, & sur-
gere cum vix cubitum
iveritis, o vos qui pa-
nem labore partum
comeditis .

4. Dormite: ipse enim
dat somnum dilectis
suis: ipse ventrem se-
cundum reddet, & fi-
lios concedet in præ-
mium , qui sui erunt
hæredes .

5. Qui

S A L M O CXXVI.

I.

1. **L**A tua casa il mio Signore
Se non fonda di sua man;
Ogni sforzo ogni valore
Sol da te si adopora in van .

II.

2. S' ei non veglia su le mura
A guardar la sua città ;
Sarà inutile la cura
Di chi intorno veglierà.

III.

Faticando se vivete ,
Nè vi àita il mio Signor;
Che vi giova, che forgete
Faticando al primo albor ?

IV.

4. Ah dormite : da' perigli
Dio ficuri vi terrà .
Son suo dono ancora i figli;
Ei secondo il sen farà .

5. Sicut sagittæ in manu potentis; ita filii excussorum.

5. Qui quidem filii ærumnis erunt patri, ut sagittæ in manu bellatoris.

6. Beatus vir qui implevit desiderium suum ex ipsis: non confunditur, cum loquetur inimicis suis in porta.

6. Felix pater filiorum prout desiderabat omnes; iis cinctus non confundetur, cum contendet cum adversariis suis ante tribunal.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto:

sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

Per Annum.

Antif. Jam hyems transiit, imber abiit & recessit: surge amica mea, & veni.

In Adventu.

Antiph. Dabit ei Dominus sedem David patris ejus: & regnabit in æternum.

Tempore Nativitatis.

Antiph. Germinavit radix Jesse, orta est stella ex Jacob, Virgo peperit Salvatorem: te laudamus, Deus noster.

Per

V.

5. Grande ajuto in mezzo a' guai
Sono i figli al padre inver:
Arme son più forti affai ,
Che gli strali ad un arcier.

V I.

6. Ben contento ei poi fra tanti
Figli, e intrepido sen va ;
Ed al giudice davanti
Col rival contrasterà .

Da se solo il Padre, il Figlio
Avea gloria, e il santo Amor;
Or da noi l' ha in questo esiglio;
Poi l' avrà nel cielo ognor .

Fra l' Anno.

Antif. Già è passato il verno, la pioggia è
sparita; sorgi amica mia, e vieni .

Nell' Avvento .

Antif. Il Signore lo farà sedere sul trono
di Davide, di cui sarà discendente; e regne-
rà in eterno .

Nel Natalizio .

Antif. La radice di Jesse ha germogliato: è
nata la stella di Giacob: la Vergine ha parte-
rito il Salvatore. Vi lodiamo, o nostro Dio,

Offizio della B. V.

Per Annum.

Antiph. Speciosa facta es.

In Adventu.

Antiph. Ecce ancilla Domini.

Tempore Nativitatis.

Antiph. Ecce Maria.

PSALMUS CXLVII.

1. **L**auda Jerusa-
lem Dominū,
lauda Deum tuum
Sion.

1. **L**auda Jerusa-
lem Dominum,
lauda Deum tuum
Sion.

2. Quoniam confor-
tavit seras portarum
tuarum: benedixit
filiis tuis in te.

2. Quoniam confor-
tavit seras portarum
tuarum: benedixit fi-
liis tuis in te.

3. Qui posuit fines
tuos pacem: & adipe
frumenti satiat te.

3. Qui posuit in fini-
bus tuis pacem: & adi-
pe frumenti satiat te.

4. Qui

4. Qui

a Vespro:

253

Fra l' Anno:

Antif. Siete affai bella,

Nell' Avvento.

Antif. Ecco l' ancella del Signore :

Nel Natalizio .

Antif. Ecco Maria .

SALMO CXLVII.

I.

1. **Q**ual silenzio ! prendete la cetra ,
A Dio fino all' etra
Giunga il suono full' ale de' venti :
Tutti tutti s' uniscano meco :
Risponda pur l' eco
Dal Si-onne , e ripeta gli accenti :

II.

2. Città santa ! a' tuoi figli il Signore
Ve' come il favore
Sparge tutto de' suoi benefici !
Ei difende col braccio suo forte
L' invitte tue porte ,
Ch' espugnare non ponno i nemici :

III.

3. Tutto è in pace: no, più non rimbomba
Di stridula tromba
Suon guerriero , che afforda le valli :
E pe' campi le spighe dorate .
Coll' unghie ferrate

Non

4. Qui emittit elo- 4. Qui mittit verbum
quium suum terræ , suum terræ , verbum
velociter currit ser- velocissimum currens,
mo ejus.

5. Qui dat nivem sic 5. Qui nivem ut vel-
ut lanam: nebulā sic lus lanæ cadere facit :
ut cinerem spargit . & pruinam sicut cine-
rem spargit .

6. Mittit crysallum 6. Mittit glaciem
suam sicut bucellas: suam, quam frangit sic
ante faciem frigoris ut frusta panis ; frigo-
ejus quis sustinebit ? ri ejus quis resistet ?

7. Emitter verbum 7. Emitter verbum
suum; & liquefaciet suum ; & liquefaciet
ea flabit spiritus ejus; ea: flabit spiritus ejus;
& fluent aquæ. & fluent aquæ.

8. Qui annuntiat ver- 8. Qui annuntiat ver-
bum suum Jacob: ju- bum suum Jacob : ju-
sticias, & judicia sua sticias , & judicia sua
Israël, Israël, 9. Non 9. Non

Non calpestan gli audaci cavalli .

I V.

4. Del Signore pur grande è il potere ?
La terra , le sfere
Eseguiscon suoi cenni divini ,
Ch' ei veloci spedisce quai venti
E in pochi momenti
Van del mondo agli estremi confini ;

V.

5. Ora fiocca; qual cenere or cade :
E l' aride biade
Rugiadetta ravviva, e consola :

6. Or si frange l' immensa, ch' è in cielo ,
Gran massa di gelo ,
E ruina l' orrenda gragnuola .

V I.

A tal freddo chi regge ?

7. Dal polo

- Nuov' ordine a volo
Il Signore spedisce placato :
Manda aurette sì dolci , sì calde ,
Che giù per le falde
Sciolto corre l' umore gelato .

V I I.

8. 9. Pur comuni son questi portenti
A tutte le genti .
Anche a un popol, che mai nol conobbe ;
Ma

9. Non fecit taliter
omni nationi: & judi-
cia sua non manife-
stavit eis.

9. Non fecit taliter
omni nationi: & judi-
cia sua non manife-
stavit eis.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sancto:

sicut erat in principio, & nunc, & semper,
& in sæcula sæculorum. Amen.

Per Annum.

Antiph. Speciosa facta es, & suavis in deli-
ciis tuis, Sancta Dei Genitrix.

In Adventu.

Antiph. Ecce Ancilla Domini, fiat mihi
secundum verbum tuum.

Tempore Nativitatis.

Antiph. Ecce Maria genuit nobis Salvato-
rem, quem Joannes videns exclamavit di-
cens: Ecce Agnus Dei, ecce qui tollit pec-
cata mundi. Alleluja,

*Per Annum, & tempore Nativitatis di-
citur sequens.*

C A P I T U L U M.

Eccl. 24.

AB initio, & ante sæcula creata sum, &
usque ad futurum sæculum non desinam,

&

Ma sol fida i suoi occulti pensieri
Gli arcani misteri
A noi figli del caro Giacobbe.

Triade somma, se i labri ci snodi,
Direm le tue lodi
In soavi dolcissime tempre.

Del tuo nome la gloria non strugge
Il tempo che fugge :
Qual fu prima, tal oggi, tal sempre.

Fra l' anno.

Antif. Siete assai bella, ed amabile fra
le delizie, santa Madre di Dio.

Nell' Avvento.

Antif. Ecco l' Ancella del Signore; si a-
dempisca in me quel che avete detto.

Nel Natalizio .

Antif. Ecco, Maria ha generato il Salvatore
del Mondo, alla cui vista Giovanni esclamò
dicendo: ecco l' Angello di Dio, ecco quel
che cancella i peccati del Mondo. Lode a Dio.

Fra l' Anno, e nel Natalizio si dice il seguente.

C A P I T O L O

Eccl. 24.

Io sono stata da principio, e prima di tutti
i secoli: non cesserò di essere nel progresso
de'

& in habitatione sancta coram ipso ministravi .

R. Deo gratias .

In Adventu dicitur sequens

CAPITULUM.

Isa. II.

EGredietur virga de radice Jesse, & flos de radice ejus ascendet: et requiescet super eum Spiritus Domini .

R. Deo gratias .

HYMNUS.

I.

AVe maris stella .
Dei mater alma,
Atque semper virgo ,
Felix cœli porta .

II.

Sumens illud ave
Gabrielis ore ,
Funda nos in pace ,
Mutans Hevæ nomen.

de' tempi, ed ho esercitato il mio ministero in sua presenza nella città de' santi.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Nell' Avvento si dice il seguente

CAPITOLO.

Isa. II.

Uscirà dalla radice di Jesse la verga, e dalla di lei radice spunterà il fiore, e sopra di esso avrà lo Spirito del Signore il suo riposo.

R. Rendiamo grazie a Dio.

INNO.

I.

O fra le tenebre sereno lume,
Nel dubbio oceano guida fedel!
O sempre vergine, Madre d' un Nume!
La porta fulgida tu sei del ciel.

II.

Piena di grazie godi, ti dice
L' alato nuncio del Re de' Re:
Il nome tacciafi d' Eva infelice;
La pace pubblica si fonda in te.

III.

Solve vincla reis ,
 Profer lumen cæcis ,
 Mala nostra pelle ,
 Bona cuncta posce .

IV.

Monstra, te esse matrem:
 Sumat per te preces ,
 Qui pro nobis natus
 Tulit esse tuus.

V.

Virgo singularis ,
 Inter omnes mitis,
 Nos culpis solutos,
 Mites fac, & castos .

VI.

Vitam præsta puram,
 Iter para tutum ,
 Ut videntes Jesum ,
 Semper collætémur.

VII.

Sit laus Deo patri ,
 Summo Christo decus,
 Spiritui sancto ,
 Tribus honor unus . Amen .

ψ. Diffusa est gratia in labiis tuis.

℟. Propterea benedixit te Deus in æternū .

III.

I rei, deh, libera dalle catene ,
I ciechi illumina col tuo splendor .
Tu della grazia c' impetra il bene ;
Del mal si dissipì per te l' orror .

I V.

Deh fa conoscerti , che Madre sei :
Per te le suppliche riceva almen
Chi per redimere noi figli rei
Soffrì nascondersi dentro il tuo sen .

V.

Da colpe liberi d' esser non basta :
Fa che s' imitino le tue virtù
Quanto è possibile : chè umile, e casta
Qual alma trovasi, come sei tu ?

VI.

I cuori rendici tu mondi e puri :
Del cielo insegnaci la via qual è ;
Acciò col Figlio godiam sicuri
L' eterna gloria vicino a te .

VII.

In terra diasi, si dia sul polo
Al Padre, al Figlio col santo Amor,
Tre che son unico, Dio uno , e solo,
Ugual perpetua gloria, ed onor . Così sia.
V. Tutte le grazie sono sparse nelle vostre
labbra .
R. Perciò il Signore ha versato le sue bene-
dizioni sopra di voi da tutta l' eternità .

*Antiph. Beata Mater.**Tempore Paschali.**Antiph. Regina cæli lætare.**In Adventu.**Antiph. Spiritus sanctus.**Tempore Nativitatis.**Antiph. Magnum hæreditatis mysterium.*

CANTICUM B. V. MARIE.

Luc. 1.

1. **M**agnificat anima mea Dominum.

2. Et exultavit spiritus meus in Deo salutari meo.

3. Quia respexit humilitatē ancillæ suæ: ecce enim ex hoc beatā me dicent omnes generationes.

4. Quia fecit mihi magna qui potens est,

&

1. **M**agnificat anima mea Dominum.

2. Et exultat spiritus meus in Deo Salvatore meo.

3. Qui respiciens humilitatem ancillæ suæ causa est, ut beatam me ideo prædicent omnes generationes.

4. Magna quidem mihi fecit qui potens est:

quā

a Vespere.

263

Fra l'Anno .

Antif. Beata Madre .

Nel tempo Pasquale .

Antif. Rallegratevi , o Regina del cielo.

Nell' Avvento .

Antif. Lo Spirito santo scenderà.

Nel Natalizio .

*Antif. O stupendo inestimabil mistero di
nostra eredità !*

CANTICO DELLA B. V. MARIA.

Luc. 1.

1. **A**H ! tu soffri, gran Dio delle sfere,
Del tuo braccio ch'io canti il potere.

2. Per te il core mi balza, o Signore,
E riposo non trova più in me .
Nel tuo amore quest' alma s' accende,
Sol pensando, che tutta dipende
La salute del mondo da te .

3. E di me per salvarlo
Ti servi, o mio Signor! Dall' alto i rai
Volger non sdegni alla tua umile ancella ,
Che negletta , che ignota
Visse a tutti finor .

4. Qual improvviso
Cangiamento in me fai con un tuo solo
Sguar-

& sanctū nomen ejus. *quām sanctum est nomen ejus!*

5. Et misericordia ejus a progenie in progenies timentibus eum .

6. Fecit potentiam brachio suo; dispersit superbos mente cordis sui .

7. Deposuit potentes de sede, & exaltavit humiles ;

8. Esurientes implevit bonis ; & divites dimisit inanes .

9. Suscepit Israël puerum suum recordatus misericordiæ suæ

5. *Quām magna misericordia ejus , quæ diffunditur a patribus in filios eorum , qui eum timent!*

6. *Nec minor est justitia: sui brachii potentiam ostendit, dum dissipat superbos; & quæcumque in corde & mente eorum meditantur, ipse confundit.*

7. *Dum deponit potentes de solio. & exaltat humiles .*

8. *Dum implet bonis esurientes ; & divites dimittit inanes .*

9. *Ipse quidem nunc Israël suum servum suscepit recordatus misericordiæ suæ .*

Sguardo, o mio Dio! Tutti perciò felice
Mi chiameranno al Mondo. O grandi, o ec-
Della divina onnipotente mano (celse
Opre meravigliose! O santo, o nome
Terribile di Dio!

5. Chi 'l teme, ed ama,

I dolci effetti prova

Di sua pietà, pietà che mai non manca,
Che vince assai di chi l' implora i voti;
E che passa dagli avi anche a' nipoti.

6. Ma per chi poi nol teme, in lui minore
La giustizia non è: nè' lor consigli
I superbi confonde,

7. e del suo braccio

Impiegando il valor, depone e sbalza
I potenti; e gli oppressi al foglio innalza.

8. Vuotè le mani si vedran talora

Restar del ricco ingordo; e di ricchezze
Il povero abbondar.

9. Sì belli esempi

Oggi, o Signor, rinnovi
Nel popol d' Israèl: tu già l' accogli
Qual tuo servo fedel: vedi, ch' è tempo
Di consolarlo al fin: dell' infelice

10. Sicut loquutus est ad patres nostros, Abraham, & semini ejus in sæcula . 10. Implens quæ promissit patribus nostris, Abrahamo, & filiis ejus in æternum .

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sancto :

sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum . Amen.

Popolo abbandonato

Ti prenda alfin pietà.

10. Quel, che ad Abramo,
Quel, che a' nostri maggiori un dì dicesti,
Già risolvi adempir: il patto antico

Or ti ritorna in mente,

E ti è la tua promessa ognor presente.

Al Sole mancano

Più tosto i rai,

Che per noi veggasi

Mancar già mai

La tua giustizia,

La tua pietà.

Giusto, e pietoso

Co' padri ognora;

Pietoso, e giusto

Co' figli ancora;

Sarai l'istesso

Con chi verrà.

Padre, a te gloria,

Figlio, Paraclito,

Triade santissima,

Sia gloria a te.

Ora, in principio,

Dopo de' secoli

Qual dovrà essere,

Qual fu, qual è.

Antiph. Beata Mater, & intacta virgo gloriosa Regina mundi, intercede pro nobis ad Dominum .

Tempore Paschali .

Antiph. Regina cæli lætare, alleluia; quem meruisti portare, alleluia; resurrexit sicut dixit, alleluia: ora pro nobis Deum, alleluia .

In Adventu .

Antiph. Spiritus sanctus in te descendet, Maria; ne timeas: habebis in utero Filium Dei . Alleluia .

Tempore Nativitatis.

Antiph. Magnum hæreditatis mysterium templum Dei factus est uterus nescientis virum: non est pollutus ex ea carnem assumens: omnes gentes venient dicentes: gloria tibi, Domine .

Per Annum quæ sequuntur preces recitantur .

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

Ÿ. Domine, exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat,

Fra l' Anno.

Antif. Beata Madre sempre vergine senza macchia, gloriosa Regina del Mondo intercedete per noi appresso al Signore .

Nel tempo Pasquale.

Antif. Rallegratevi, o Regina del cielo , perchè il Figliuolo , che avete generato, è risuscitato , com' egli lo ha promesso. Pregate Dio per noi : e noi di tutto diamo lode al Signore .

Nell' Avvento .

Antif. Lo Spirito santo scenderà in voi , o Maria; non temete: avrete nel vostro utero il Figliuolo di Dio . Lode a Dio .

Nel Natalizio.

Antif. O stupendo ineffabil mistero di nostra credità! L' utero d' una vergine è fatto tempio di Dio: il Signore, che in essa ha assunta la carne, non si è contaminato . Verranno tutte le genti , e diranno: sia gloria a voi , Signore .

Fra l' Anno si dicono le seguenti preci.

Signore pietà. Cristo pietà. Signore pietà .

V. Esaudite, o Signore, la mia orazione .

R. E le mie voci supplichevoli giungano perfino a voi .

M ;

Ora-

Oremus .

Concede, nos famulos tuos , quæsumus ,
 Domine Deus, perpetua mentis, & cor-
 poris sanitate gaudere; & gloriosa B. Mariæ
 semper Virginis intercessione a præsentis li-
 berari tristitia , & æterna perfrui lætitia .
 Per Christum Dominum nostrum .

R. Amen .

*Commemoratio Sanctorum , antiph. Sancti
 Dei &c. oratio, Protege, Domine; & Omnes
 sancti &c. ut supra ad Laudes fol. 148.*

*In Adventu dicuntur preces, & oratio Deus,
 qui de beatæ Mariæ &c. Commemoratio San-
 ctorum, antiph. Ecce Dominus; oratio Con-
 scientias nostras &c. ut supra ad Laudes
 fol. 150.*

*Tempore Nativitatis preces eadem, & ora-
 tio Deus qui salutis æternæ &c. quæ ad
 Laudes fol. 152.*

*Commemoratio Sanctorum , antiph. Sancti
 Dei ; oratio, Protege Domine &c. , & Om-
 nes sancti &c. fol. 148.*

OF-

Concedete, vi supplichiamo , o Signore Dio, a noi che siamo vostri servi il godere di una perpetua sanità di mente, e di corpo , e per la gloriosa intercessione della beata e sempre vergine Maria, l' esser liberati dalla mestizia presente , ed il possedere godendo l' allegrezza eterna . Per Cristo Signor nostro .

R. Così sia .

Commemorazione per i Santi , Antif. Dignatevi, Santi tutti di Dio ec. orazione. Difendete o Signore il vostro popolo ec. come sopra alle Laudi a car. 149.

Nell' Avvento si dicono le preci , e l' orazione, o Dio, che avete voluto ec. commemorazione per i Santi antif. , Ecco il Signore ec. orazione Vi supplichiamo, o Signore , ec. come sopra alle Laudi, a carte 151.

Nel Natalizio diconsi qui ancora le preci stesse, e l' orazione, o Dio che avete fatta ec. come alle Laudi a carte 153.

Commemorazione per i Santi , antif. Dignatevi Santi tutti ec. orazione, Difendete, o Signore ec., e Vi supplichiamo ec. a car. 149.

OFFICIUM

B: VIRGINIS MARIE

AD COMPLETORIUM.

Ave Maria ec.

Converte nos, Deus salutaris noster :
 R. Et averte iram tuam a nobis.
 V. Deus in adiutorium meum intende.

R. Domine, ad adjuvandum me festina.
 Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto ;

sicut erat in principio, & nunc, & semper,
 & in sæcula sæculorum . Amen.
 Alleluja .

PSALMUS CXXVIII.

1. SÆpe expugna-
 verunt me a
 juventute mea, di-
 cat nunc Israël .

2. Sæpe expugna-
 verunt me a juven-
 tute mea ; etenim
 non potuerunt mihi .

3. su-

1. SÆpe oppugna-
 verunt me a
 juventute mea , dicat
 nunc Israël .

2. Sæpe oppugnave-
 runt me a juventute
 mea ; verum nil po-
 tuerunt contra me .

3. su-

OFFIZIO

DELLA B. V. MARIA.

A COMPIETA.

Dio ti falvi , o Maria , ec.

CONvertiteci a voi, o Dio nostro salvatore:

R. Ed allontanate l' ira vostra da noi .

V. Degnatevi, o mio Dio, di venire in mio aiuto .

R. Affrettatevi, o Signore, ad assistermi .

Sia gloria al Padre, al Figliuolo, ed allo Spirito Santo :

com' era nel principio, ella sia al presente, e farà sempre ne' secoli de' secoli . Così sia .

Lode a Dio .

S A L M O CXXVIII.

1. **D** Agli anni miei più teneri
(Oggi Israello il dica)

Spesso tentava opprimermi

La gente a me nemica :

2. Ma in van. Quantunque giovane

Al periglioso assalto

Mentre io resisto intrepido ,

Dio combattea dall' alto .

M 5

3. Al

3. Supra dorsum meū
fabricaverunt pecca-
tores, prolongaverunt
iniquitatem suam.

4. Dominus justus
concidit cervices pec-
catorum: confundan-
tur, & convertantur
retrosum omnes, qui
oderunt Sion.

5. Fiant sicut fœnū
rectorum, quod prius
quā evellatur, ex-
aruit,

6. De quo non im-
plevit manum suam
qui metit, & sinum
suum qui manipulos
colligit.

7. Et non dixerunt
qui præteribant: be-
nedictio Domini su-
per vos; benediximus
vobis in nomine Do-
mini.

3. Supra dorsum
meum araverunt pec-
catores, prolongave-
runt sulcos suos.

4. Sed Dominus justus
concidit jugum, quod
nobis imposuerunt pec-
catores: confundan-
tur ergo nunc, & con-
vertantur retrosum
omnes, qui oderunt
Sion.

5. Fiant sicut fœnum
sponte natum in testis,
quod prius quā indu-
ret, exaruit.

6. De quo non im-
plevit manum suam
qui metit, & sinum
suum qui manipulos
colligit.

7. Neque enim præ-
tereuntem invenies, qui
dicat hujusmodi mœssio-
ribus: benedictio Do-
mini super vos; bene-
dicimus vobis in nomi-
ne Domini.

Glo-

3. Al giogo sottomettere
Dovemmo il collo allora ,
E trar dovemmo il vomere
Solcando il suol finora .
4. Ma quelle , onde ci avvinsero ,
Funi tagliò , recise
Iddio , ch'è giusto vindice ;
E in libertà ci mise .
- Vinti , confusi vadano .
Paghino gli empj il fio ,
Che indarno opprimer tentano
L'alma città di Dio .
5. E al fin di loro avvengane ,
Come fu' tetti al fieno ,
Che pria che giunga a crescere ,
Arido già vien meno ,
6. Nè mietitor sì stolido
Ivi la falce impiega ;
Nè folle i bei manipoli
Ivi affasciando lega .
7. Chè alcun già mai non trovasi ,
Che a lui passando dica :
Amico il ciel ti prosperi :
Iddio ti benedica .

Gloria Patri , & Filio , & Spiritui sancto :

sicut erat in principio , & nunc , & semper ,
& in sæcula sæculorum . Amen.

PSALMUS CXXIX.

1. **D**E profundis
clamavi ad te,
Domine ; Domine,
exaudi vocem meã .

2. Fiant aures tuæ
intendentes in vocẽ
deprecationis meæ .

3. Si iniquitates ob-
servaveris, Domine ;
Domine, quis susti-
nebit ?

4. Quia apud te pro-
pitiatio est: & propter
legem tuam sustinui
te , Domine .

1. **D**E profundis cla-
mavi ad te, Do-
mine; Domine , exau-
di orationem meam.

2. Fiant aures tuæ
intendentes in vocem
deprecationis meæ .

3. Si nos pro iniqui-
tatibus condemnabis ;
ad quem quis poterit
appellare ?

4. Appellabo ad te
in sum; quia apud te
propitiatio est: & hanc
secundum legem tuam
expectabo a te , Do-
mine .

Padre, che potentissimo
Regoli gli astri e il sole,
Consolator Paraclito,
Del Padre eterna Prole,
Come nell' alto empirco
A te, così fra noi
Sia sempre egual la gloria,
Qual pria, tal or, tal poi.

S A L M O CXXIX.

1. **D**Al cupo baratro pietà gridai:
Mio Dio, soccorrimi fra tanti guai;
Abbi di un misero, Signor, pietà,

2. Il suono flebile de' miei sospiri,
L'aspetto orribile de' miei martiri,
Mio Dio, deh! muovano la tua bontà:

3. Se giudicar, se condannar mi vuoi,
Scampo non ho: le colpe mie son certe
Tu sei giusto e potente: ove pos' io
Appellarne, o Signor? Vengo a te stesso,

4. Ne appello a te: dal giudice severo
Corro al padre amoroso. Io ti rammento,
Che pietà, non rigore, hai tu promesso
Con noi di usar: e la tua legge, o Dio,
Di esempj è piena:

5. Sustinuit anima
mea in verbo ejus :
speravit anima mea
in Domino .

5. Expectavit quidem
ad huc anima mea fi-
dens in verbis Domini,
& in Domino speravit
anima mea .

6. A custodia ma-
tutina usque ad noc-
tem speret Israël in
Domino .

6. A custodia matu-
tina usque ad noctur-
nas custodias expectat
Israël Dominum .

7. Quia apud Domi-
num misericordia, &
copiosa apud eum re-
demptio .

7. Quia apud Domi-
num misericordia, &
copiosa apud eum re-
demptio .

8. Et ipse redimet
Israël ex omnibus
iniquitatibus ejus .

8. Et ipse redimet
Israël ex omnibus ini-
quitatibus ejus .

Gloria Patri , & Filio, & Spiritui Sancto:

sicut erat in principio, & nunc, & semper,
& in sæcula sæculorum . Amen .

5. in questi esempj, in queste
Promesse, che soggette esser non ponno
Delle umane vicende all' incostanza,
lo fondo, e con ragion, la mia speranza:

6. Al roffeggiar, all' imbrunir del cielo
Cambian le guardie: il popolo in catene
Allo stridor delle ferrate porte
Solleva i lumi; a ogni rumor, che ascolta ;
Crede che il suo Signore
Venga già trionfante, e vincitore.

7. Vincitore, e tri-onfante
Si verrà, verrà tra noi ;
E da' lacci i figli suoi
Trarrà tutti in libertà.

8. Tergerà pietoso ei solo
Quella macchia ancor funesta,
Quella macchia, che ci resta
Dell' antica reità.

Gloria al Padre, e gloria al Figlio,
E all' Amor divino ancora,
Come pria del tempo, ed ora,
Come sempre si darà.

E in quel corso, che non mai
Può sentir del tempo i danni,
Nè diviso è in mesi ed anni,
E misura non avrà.

PSALMUS CXXX.

1. **D**omine, non est
exaltatum cor
meum, neque elati
sunt oculi mei.

1. **D**omine, non est
exaltatum cor
meum, neque elati
sunt oculi mei.

2. Neque ambulavi
in magnis, neque in
mirabilibus super me

2. Neque ambire ausus
sum magna, & mira-
bilia præ meis viribus.

3. Si non humiliter
sentiebam, sed exal-
tavi animam meam.

3. Nonne de me hu-
militer sensi? Nonne
comprimere conatus
sum cor meum?

4. Sicut ablactatus
est super matre sua:
ita retributio in ani-
ma mea.

4. Sicut infantem vix
ablactatum mater nutu
regit: sic ego cor
meum.

SALMO CXXX.

I.

1. **M**io Dio, tu fai,
Se il cuore in seno
D' orgoglio è pieno;
Se tuo non è :

O se già mai
Folle di ardire
Volge le mire
Contro di te .

II.

2. 3. Vano desio
D' alta grandezza
No non apprezza
Questo mio cor .

Il fai , mio Dio ,
Ch' io non richiedo
Onor , che vedo
Di me maggior .

III.

4. Qual pargoletto
Dal latte tolto
Pende dal volto
Materno ognor :
Tale ogni affetto
Da me dipende ,
E da me attende
La norma ancor .

5. L' elet-

5. Speret Israël in Domino ex hoc nunc, & usque in sæculum,
 5. Sperate Israël in Domino ex hoc nunc, & usque in sæculum,

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sancto:

sicut erat in principio, & nunc, & semper
& in sæcula sæculorum. Amen.

H Y M N U S.

Memento rerum Conditor &c. ut in Prima
fol. 166.

Per Annum, & tempore Nativitatis.

C A P I T U L U M.

Eccl. 24.

EGo Mater pulchræ dilectionis, & timoris,
& agnitionis, & sanctæ spei.

R. Deo gratias.

V. Ora pro nobis sancta Dei Genitrix.

R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

In

I V.

5. L' eletta gente
Del tuo Israele
A te fedele
Sia pur così :

Penda ubbidiente

Da' cenni tuoi

Oggi , di poi ,

Per tutti i dì .

Diafi a te onore ,

O Padre , o Figlio ,

O santo Amore ,

Trina Unità :

Com' era prima ,

Così oggi fia ,

Così per tutta

L' eternità .

I N N O.

Deh per pietà ricordati, come sopra a Prima
a carte 167.

Fra l' Anno, e nel Natalizio si dice il seguente

C A P I T O L O

Eccl. 24.

IO sono la madre del puro amore, del ti-
more, della scienza, e della speranza .

R. Non cessiamo di renderne grazie a Dio .

V. Pregate per noi, santa Madre di Dio.

R. Affinchè siamo degni delle promesse di
Cristo .

Nell'

In Adventu.

CAPITULUM.

Isaia 7.

ECce Virgo concipiet, & pariet filium: & vocabitur nomen ejus Emmanuel; butyrum, & mel comedet, ut sciat reprobare malum, & eligere bonum.

R. Deo gratias.

V. Angelus Domini nuntiavit Mariæ.

R. Et concepit de Spiritu sancto.

*Per Annum.**Antiph.* Sub tuum præsidium.*Tempore Pascuali.**Antiph.* Regina cœli.*In Adventu.**Antiph.* Spiritus sanctus.*Tempore Nativitatis.**Antiph.* Magnum hæreditatis mysterium!

CANTICUM SIMEONIS.

Luc. 1.

I. Nunc dimittis
servum tuum

Do-

I. Nunc dimitte
servum tuum

Do-

Nell' Avvento si dice il seguente

CAPITOLO.

Isaia 7.

UNa Vergine concepirà , e partorirà un figliuolo ; ed il suo nome sarà Emanuel : si ciberà di buttiro , e mele ; e saprà rigettare il male , ed eleggere il bene.

R. Rendiamo grazie a Dio .

ψ. L' Angelo del Signore annunziò a Maria.

R. Ed ella concepì dello Spirito Santo.

Fra l' Anno .

Antif. Noi ci mettiamo sotto la vostra potente protezione .

Nel tempo Pasquale.

Antif. Rallegratevi , o Regina del cielo.

Nell' Avvento .

Antif. Lo Spirito Santo .

Nel Natalizio .

Antif. O stupendo e ineffabil mistero di nostra credità !

CANTICO DI SIMEONE .

Luc. 1.

I. **D**Eh sciogli al tuo servo ,
Signor , le catene ;

Fi-

Domine, secundum Domine, secundum
verbū tuum in pace. verbum tuum in pace.

2. Quia viderunt oculi mei Salutare tuum. 2. Quia viderunt oculi mei Salvatorem tuum.

3. Quod parasti ante faciem omnium populorum. 3. Quem quidem jam diu promissum, nunc exponis ante faciem omnium populorum.

4. Lumen ad revelationem gentium, & gloriam plebis tuæ Israël. 4. Ut sit lumen ad revelationem gentium, & gloria plebis tuæ.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto;

Finiscan le pene

Finisca il martir .

S' avveri il tuo derto:

Già pago è il desio :

Deh lasciarmi, oh Dio,

In pace morir .

II.

2. Richiama il tuo fido,

Signor , dall' esiglio :

Ho visto il tuo figlio,

Ho visto Gesù .

Miei lumi beati !

O gioia! o piacere !

Che resta a vedere,

Miei lumi, di più?

III.

3. E' questo, che espongo

Del mondo al cospetto ,

De' voti l' oggetto

(Bramato finor ,

IV.

4. Sarà delle genti

La Guida fedele ,

Sarà d' Israele

La gloria, l' onor.

Qual prima , tal oggi

Sia gloria a te solo ,

O Padre, o Figliuolo,

O Spirto fedel .

Nè

sicut erat in principio, & nunc, & semper
& in sæcula sæculorum. Amen.

Per Annum.

Antiph. Sub tuum præsidium confugimus,
sancta Dei Genitrix; nostras deprecationes
ne despicias in necessitatibus nostris, sed a
periculis cunctis libera nos semper, Virgo
gloriosa, & benedicta.

Tempore Paschali.

Antiph. Regina cæli lætare, alleluia: quia
quem meruisti portare, alleluia: resurrexit
sicut dixit, alleluia: ora pro nobis Deum,
alleluia.

In Adventu.

Antiph. Spiritus sanctus in te descendet,
Maria, ne timeas: habebis in utero filium
Dei. Alleluia.

Tempore Nativitatis.

Antiph. Magnum hæreditatis mysterium!
Templum Dei factus est uterus nescientis
virum: non est pollutus ex ea carnem as-
sumens: omnes gentes venient dicentes:
gloria tibi, Domine.

Nè mai l'inqui-eta
Vertigin dell' ore
Nè scemi l'onore
In terra, ed in ciel.

Fra l'Anno .

Antif. Noi ci mettiamo sotto la vostra
potente protezione, santa Madre di Dio :
degnatevi di esaudire le nostre umilissime
preghiere in tutte le nostre necessità; e li-
berateci in ogni tempo da tutti i perico-
li, Vergine beata, e gloriosa.

Nel tempo Pasquale .

Antif. Rallegratevi, o Regina del cielo,
perchè il figliuolo, che avete generato, è ri-
suscitato, come egli ha promesso. Pregate Dio
per noi: e noi di tutto diamo lode a Dio.

Nell' Avvento.

Antif. Lo Spirito santo scenderà in voi, o
Maria, non temete: avrete nel vostro utero
il figliuolo di Dio. Lode a Dio.

Nel Natalizio .

Antif. O stupendo, ed ineffabil mistero di
nostra eredità! L'utero di una vergine è fat-
to tempio di Dio: ed il Signore, che in
esso ha assunto la carne, non si è contami-
nato. Verranno tutte le genti, e diranno:
sia gloria a voi, o Signore.

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

Ÿ. Domine, exaudi orationem meam.

℞. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

BEatæ & gloriosæ semper virginis Mariæ,
quæsumus, Domine, intercessio gloriosa
nos protegat, & ad vitam perducatur æternam,
Per Christum Dominum nostrum.

℞. Amen.

Ÿ. Domine, exaudi orationem meam.

℞. Et clamor meus ad te veniat.

Ÿ. Benedicamus Domino.

℞. Deo gratias.

Benedictio.

Benedicat, & custodiat nos omnipotens, &
misericors Dominus, Pater, & Filius, &
Spiritus sanctus.

℞. Amen.

In Adventu preces.

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

Ÿ. Domine exaudi orationem meam.

℞. Et clamor meus ad te veniat.

Ore-

Fra l' Anno si dicono le preci seguenti .

Signor pietà. Cristo pietà. Signor pietà.

Ÿ. Efaudite, o Signore, la mia orazione

R. E le mie voci supplichevoli giungano
perfino a voi .

Orazione.

FAte, o Signore, ve ne supplichiamo, che
la potente intercessione della gloriosa
sempre Vergine Maria ci assista in tutte le
nostre necessità, e ci faccia giungere alla vita
eterna per Gesù Cristo nostro Signore e vo-
stro figlio, che vive, e regna con voi insieme
collo Spirito Santo ne' secoli de' secoli .

R. Così sia .

Ÿ. Efaudite, o Signore, la mia orazione .

R. E le mie voci supplichevoli giungano
perfino a voi .

Ÿ. Non cessiamo di benedire il Signore .

R. Non cessiamo di rendergli grazie.

Benedizione.

Ci benedica, e ci custodisca l'onnipotente,
e misericordioso Signore, Padre, e Figliuolo,
e Spirito santo .

R. Così sia .

Preci nell' Avvento .

Signore pietà. Cristo pietà. Signore pietà.

Ÿ. Efaudite, o Signore, la mia orazione.

R. E le mie voci supplichevoli giungano
perfino a voi .

Oremus .

DEus, qui de beatæ Mariæ virginis utero
 Verbum tuum, Angelo nuntiante, car-
 nem suscipere voluisti ; præsta supplicibus
 tuis, ut qui vere eam genitricem Dei cre-
 didimus, ejus apud te intercessionibus adjuve-
 mur, per eundem Dominum nostrum, &c.

R. Amen.

V. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

V. Benedicamus Domino .

R. Deo gratias .

Benedictio.

Benedicat, & custodiat nos omnipotens, &
 misericors Dominus, Pater, & Filius, &
 Spiritus Sanctus .

R. Amen.

Preces tempore Nativitatis.

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

V. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat .

Ore

Orazione.

O Dio, che avete voluto, che il Verbo divino vostro figliuolo si facesse uomo nelle sacre viscere della beata Vergine Maria nel momento, che l'Angiolo le annunziò il mistero; concedete alle nostre umilissime preghiere, che siccome noi fermamente crediamo, essere ella veramente Madre di Dio ; così sentiamo gli effetti di sua potente intercessione appresso di voi . Per lo stesso Gesù Cristo nostro Signor Iec.

R. Così sia .

Ÿ. Esaudite, o Signore, la mia orazione.

R. E le mie voci supplichevoli giungano perfino a voi .

Ÿ. Non cessiamo di benedire il Signore .

R. Non cessiamo di rendergli grazie.

Benedizione .

Ci benedica, e ci custodisca l'onnipotente, e misericordioso Signore, Padre, Figliuolo , e Spirito Santo .

R. Così sia .

Preci nel Natalizio .

Signor pietà. Cristo pietà. Signor pietà .

Ÿ. Esaudite, o Signore, la mia orazione .

R. E le mie voci supplichevoli giungano fino a voi .

Ora-

DEus, qui salutis æternæ beatæ Mariæ
virginitate fœcunda humano generi
præmia præstitisti; tribue, quæsumus, ut
ipsam pro nobis intercedere sentiamus, per
quam meruimus auctorem vitæ suscipere
Dominum nostrum Jesum Christum fili-
um tuum &c. R. Amen.

Ÿ. Domine exaudi orationem meam.
R. Et clamor meus ad te veniat.

Ÿ. Benedicamus Domino,
R. Deo gratias.

Benedictio.

Benedicat, & custodiat nos omnipotens,
& misericors Dominus, Pater, Filius, &
Spiritus Sanctus. R. Amen.

*Postea dicitur una ex quatuor antiphonis pro
tempore, quæ sunt ad Laudes in fine, scilicet
Ave Regina cœlorum ec. pag. 154. Regina
cœli ec. pag. 158., Salve Regina ec. pag.
158., Alma Redemptoris ec. pag. 162.
Deinde recitantur submissa voce Pater, Ave,
& Credo.*

Orazione .

O Dio, che avete fatta parte agli uomini della salute eterna colla seconda verginità della B.V.Maria; fate se vi piace, che noi proviamo ne' nostri bisogni, quanto è potente appresso di voi l'intercessione di colei, per la quale abbiamo ricevuto visibilmente l'autore della vita, il nostro Signor Gesù Cristo vostro figliuolo, che essendo Dio vive e regna con voi nell' unità dello Spirito Santo in tutti i secoli de' secoli . *R.* Così sia.

ψ. Esaudite, o Signore, la mia orazione .

R. E le mie voci supplichevoli giungano perfino a voi .

ψ. Non cessiamo di benedire il Signore .

R. Non cessiamo di rendergli grazie .

Benedizione.

Ci benedica, e ci custodisca l'onnipotente, e misericordioso Dio, Padre, e Figliuolo, e Spirito Santo . *R:* Così sia .

E poi si dice una delle quattro antifone, che stanno in fine delle laudi, cioè O tu del Figlio ec. fol. 155. Dio deh viva ec. fol. 159. Te pietosa ec. fol. 158. O porta, onde entrano ec. fol. 163. Di poi si dice segretamente il Paternoster, l' Ave Maria, ed il Credo .

Fine della prima Parte.

Il primo libro della Bibbia, che si chiama Genesi, narra la creazione del mondo e l'origine dell'umanità. In questo libro si parla di Dio, che ha creato il mondo in sei giorni, e di Adamo e Eva, i primi uomini. Il secondo libro, che si chiama Esodo, narra la storia di Mosè, che ha condotto il popolo d'Israele fuori d'Egitto e nel deserto. In questo libro si parla di Dio, che ha parlato a Mosè e ha dato al popolo le leggi. Il terzo libro, che si chiama Levitico, narra la storia dei sacerdoti e dei sacrifici. In questo libro si parla di Dio, che ha parlato a Mosè e ha dato al popolo le leggi. Il quarto libro, che si chiama Numeri, narra la storia del popolo d'Israele, che ha viaggiato nel deserto per quarant'anni. In questo libro si parla di Dio, che ha parlato a Mosè e ha dato al popolo le leggi. Il quinto libro, che si chiama Deuteronomio, narra la storia del popolo d'Israele, che ha viaggiato nel deserto per quarant'anni. In questo libro si parla di Dio, che ha parlato a Mosè e ha dato al popolo le leggi. Il sesto libro, che si chiama Giudaica, narra la storia di Salomone, che ha regnato su Israele. In questo libro si parla di Dio, che ha parlato a Salomone e ha dato al popolo le leggi. Il settimo libro, che si chiama Samuele, narra la storia di Samuele, che ha profetizzato la nascita di Saul e David. In questo libro si parla di Dio, che ha parlato a Samuele e ha dato al popolo le leggi. L'ottavo libro, che si chiama Re, narra la storia di Saul e David. In questo libro si parla di Dio, che ha parlato a Saul e David e ha dato al popolo le leggi. Il nono libro, che si chiama Cronache, narra la storia dei re di Giuda e Israele. In questo libro si parla di Dio, che ha parlato ai re e ha dato al popolo le leggi. Il decimo libro, che si chiama Esdra, narra la storia di Esdra, che ha condotto il popolo d'Israele a Gerusalemme. In questo libro si parla di Dio, che ha parlato a Esdra e ha dato al popolo le leggi. L'undicesimo libro, che si chiama Nehemia, narra la storia di Nehemia, che ha ricostruito Gerusalemme. In questo libro si parla di Dio, che ha parlato a Nehemia e ha dato al popolo le leggi. Il dodicesimo libro, che si chiama Ester, narra la storia di Ester, che ha salvato il popolo d'Israele. In questo libro si parla di Dio, che ha parlato a Ester e ha dato al popolo le leggi. Il tredicesimo libro, che si chiama Cantica, narra la storia di Salomone, che ha cantato canzoni d'amore. In questo libro si parla di Dio, che ha parlato a Salomone e ha dato al popolo le leggi. Il quattordicesimo libro, che si chiama Ecclesiaste, narra la storia di Salomone, che ha parlato di vanità. In questo libro si parla di Dio, che ha parlato a Salomone e ha dato al popolo le leggi. Il quindicesimo libro, che si chiama Cantica, narra la storia di Salomone, che ha cantato canzoni d'amore. In questo libro si parla di Dio, che ha parlato a Salomone e ha dato al popolo le leggi.